MERCOLEDÌ 19 GIUGNO 2024

il mattino di Padova

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

€ 1,20 ANNO XLVII - N° 168 | PADOVA - VIA NICCOLÒ TOMMASEO, 65/B TEL. 049/80.83.411 (12 LINEE R.A.) - FAX 049/80.70.067 | www.mattinopadova.it | POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, PD

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile





NEL RETROPALCO DURANTE LA PROTESTA DELL'OPPOSIZIONE IN PIAZZA SANTI APOSTOLI

Sulle barricate contro l'autonomia Riparte il dialogo Conte-Schlein

CARLO BERTINI

Più dei bacetti a favore di telecamere tra Elly Schlein e Giuseppe Conte, più dei militanti che urlano a squarciagola «Unità! Unità!», nella piazza che fu di Romano Prodi e dell'Ulivo, sono gli sguardi, le risate e le chiacchiere dietro il palco a dare l'idea di due famiglie che si annusano sapendo che i loro pupilli si dovranno unire in un matrimonio politico. Forzato quanto si vuole, ma con uno scopo nobile. / PAGINE 2 E 3



Giuseppe Conte e una raggiante Elly Schlein ieri in piazza

IL CAMMINO DELLE RIFORME

Ieri primo passo del premierato Oggi per la Lega il sì tanto atteso

In Senato arriva il primo ok alla riforma costituzionale per l'elezione e i poteri del presidente del Consiglio. Oggi si attende il sì a Montecitorio sul ddl Calderoli. / PAGINE 3 E 4

IL POST ELEZIONI

Alta tensione sulle nomine Ue Tajani: «Il Ppe apra a Meloni»

Tatticismi e veleni sulla partita dei top jobs dell'Ue. Il day after la cena informale dei 27, conclusasi con una fumata grigia e una scia di malumori, è segnato dal ritorno della tensione. A duellare, nuovamente, sono i popolari e i socialisti, i due pilastri di una futura maggioranza che, al momento, appare segnata ma non stabilissima. La richiesta del Ppe che il mandato del presidente del Consiglio europeo (in quota S&D) si fermi a due anni e mezzo. ESPOSITO / PAGINA 6

SCOPPIA IL CASO SUL PROGETTO NAUFRAGATO DELLA CURVA NORD DELL'EUGANEO CHE COMPRENDEVA L'IMPIANTO. BONAVINA: «LAVORIAMO A SOLUZIONI ALTERNATIVE»

«Palazzetto, persi i fondi»

Contrariata la Federazione Pallamano: «Avevamo scelto Padova, chiediamo l'accesso agli atti»

La Federazione italiana della pallamano contro il Comune di Padova. Al centro della contesa il palazzetto destinato a diventare centro federale nazionale che avrebbe dovuto essere realizzato con la sistemazione della curva nord dell'Euganeo. Progetto al momento naufragato. La denuncia del presidente Podini: «Persi 4 milioni del Pnrr». L'assessore Bonavina: «Costi lievitati, lavoriamo ad altre soluzioni». MALFITANO / PAGINA 16

OGGI LA PRIMA PROVA

Maturità al via Richiamati prof già in pensione

Prima prova della Maturità 2024 con molti problemi per coprire i posti delle commissioni. /PAGINA 10



BALLOTTAGGIO A RUBANO CONFRONTO AL "MATTINO" TRA SPOSATO E BUSON

CESARO / PAGINA 23

NELLE CRONACHE

L'ACCUSA È STALKING

Iscrive la sorella a siti di incontri Denunciato

Ha iscritto la sorellastra a siti di incontri, dopo averle fatto recapitare a casa una serie di sex toys. L'uomo è accusato di stalking e ora rischia di essere processato. Lei lo ha denunciato. LIVIERI / PAGINA 21

SAN MARTINO DI LUPARI

Malore fatale nel sonno Muore un cameraman

Il suo cuore ha smesso di battere mentre stava dormendo. Così è morto Eriberto Andretta, 59 anni, cameraman di una emittente televisiva. Viveva a Padova, ma era di San Martino di Lupari. BERGAMIN / PAGINA 28

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

LA POLTRONA CHE MANCA ALL'ITALIA

Il primo principio del Codice non scritto che governa le nomine europee afferma che «ogni grande Stato dell'Unione ha diritto di ottenere portafogli e cariche adeguati nelle istituzioni comuni». Tutto bene, giusto che il governo italiano invochi poltrone importanti e competenze pesanti. Il problema, per ora, sta nel precetto successivo, quello secondo cui «la rilevanza dell'incarico è direttamente proporzionale al valore del candidato». E non finisce qui. Il terzo principio della dinamica a dodici stelle stabilisce che a ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria. / PAGINA 7

SVOLTA PER L'EX PIAZZALE BOSCHETTI, VIA LIBERA ALLA RIQUALIFICAZIONE ALL'INTERNO DEL PARCO TITO LIVIO



Palazzine liberty, si sbloccano i lavori di recupero

Ex piazzale Boschetti: una delle palazzine liberty che sarà oggetto del radicale intervento di restauro PREZIUSI / PAGINA 17

TEATRO A PADOVA, VENEZIA E TREVISO

Stabile, stagione da "Colpo di scena"

Acrobazie di stupore, amori disperati, commedie che accendono i riflettori sui giudizi sociali. La stagione 2024-2025 dello Stabile del Veneto - Teatro Nazionale è, di nome e di fatto, un "Colpo di scena". Un salto tra le epoche, attingendo dai maestri Shakespeare e Goldoni per poi tuffarsi nell'Ottocento di Tolstoj e nel Novecento di Cocteau. 350 giornate di spettacolo, oltre 80 pièce, 15 produzioni e co-produzioni dello Stabile. GARGIONI / PAGINA 30

IL POTERE DI UNA POPSTAR

Così Taylor Swift riesce a incidere sull'economia dell'intero pianeta

MATTIOLI / PAGINA 31

Lo scontro politico



Il popolo del centrosinistra accorso alla manifestazione indetta contro l'Autonomia e il Premierato in piazza Santa Apostoli, a Roma (FOTO ANSA)

La sfida del centrosinistra «Fermiamo l'Autonomia» In piazza il fronte del no

Manifestazione delle opposizioni, prove di campo largo. Il popolo di Pd, M5S e Avs grida «unità» Schlein: «Insieme contro lo spacca-Italia». Conte lavora all'alleanza con i dem a settembre

CARLO BERTINI

Più dei bacetti a favore di telecamere tra Elly Schlein e Giuseppe Conte, più dei militanti che urlano a squarciagola «Unità! Unità!», nella piazza che fu di Romano Prodi e dell'Ulivo, sono gli sguardi, le risate e le chiacchiere dietro il palco a dare l'idea di due famiglie che si annusano sapendo che i loro pupilli si dovranno unire in un matrimonio politico. Forzato quanto si vuole, ma con uno scopo nobile: «Battere queste destre, che è un formidabile programma politico», urla subissato dagli applausi il segretario della sinistra Nicola Fratoianni.

La giornata, se in piazza è festosa, dentro le aule del Parlamento è lugubre per le opposizioni: la Lega pianta nella notte gli ultimi paletti per issare oggi la bandiera dell'Autonomia differenziata, i Fratelli d'Italia al Senato (guarda caso in contemporanea come vuole un *do ut des*) mettono i sigilli sulla riforma che fa eleggere il presidente del Consiglio dal popolo. Un uno-due che stenderebbe chiunque, frutto di "un patto scellerato" lo bolla Conte, ma che rafforza il governo dopo il voto delle Europee. E così per provare a invertire un magro destino, ovvero una sconfitta-bis alle prossime Politiche, sono proprio i leader progressisti a sapere bene che l'approdo dovrà per forza essere quello di una grande coalizione, che sulla carta ha una base del 40% di voti, cui aggiungere quelli dei Renzi e Calenda che stavolta disertano la piazza contro il premierato e l'autonomia differenziata, ma un domani chissà.

La più raggiante è Elly, che quando "Giuseppi" attacca il governo e le sue riforme annuisce col mento, come faceva Berlusconi quando parlava Salvini fuori dallo studio di Mattarella. Ma è l'atmosfera amichevole da fratelli-coltelli costretti a convivere a far capire che i partiti progressisti sanno di doversi dare una mossa, «altrimenti la destra rimarrà al governo altri vent'anni», come dicono i militanti imbufaliti dalle divisioni.

La segretaria «Questa riforma rende più difficile l'accesso alla sanità e alla scuola pubblica»

Fratoianni infiamma la base: «Hanno vinto solo perché noi ci eravamo divisi Ma adesso basta»





Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni, di Avs, sul palco. A destra, il leader del M5S Giuseppe Conte con la segretaria del Pd Elly Schlein. Fra di loro, Francesco Boccia

E se il clima e la facce dicono tanto, dunque, chi avrebbe mai detto di sentire Conte discettare sulla nazionale di calcio dei parlamentari con Francesco Boccia, il braccio destro di Schlein, scherzando con Antonio Decaro ex sindaco di Bari, il "mister preferenze" del Pd, che ha fatto il pieno propria nella Puglia dell'avvocato del popolo incamerando mezzo milione di voti e togliendone molti ai 5 stelle. Parlano di una squadra formata da deputati «ma aperta ai sindaci più forti» spiega Boccia, il più sportivo tra i dem, che prova a reclutare il leader dei 5 stelle. Chi avrebbe immaginato di vedere Elly parlottare per dieci minuti buoni con Paola Taverna, la pasionaria del Movimento, colei che frustava nelle piazze degli albori i democratici impantanati col potere. Il rimescolamento parte da qui. Quanto può una piazza fondere popoli diversi, non può nulla. A favore di telecamere, Conte punta le sue carte sul deputato Donno «vittima di un pestaggio», avvolgendosi nel Tricolore, recitando la parte dell'antifascista indignato. Quando poi sale sul palco parte un'ovazione e non si capisce se arriva solo dalle bandiere dei 5 stelle o anche da quelle del Pd che sventolano, mischiate a quelle dei Verdi-Sinistra, del Psi (sì, c'è pure Bobo Craxi), dell'Anpi, di mini-sigle come Demos, i cattolici di Mario Giro, che alzano cartelli "Fermate le armi". In questa piazza c'è tutto e il suo contrario ed è la testardaggine di Schlein a voler tenere insieme gli opposti scommettendo su ciò che unisce. E se sull'Ucraina sono partiti divisi tra chi voterà il nuovo invio di armi e chi no, se sull'immigrazione Conte accusava i dem di volere un'accoglienza indiscriminata, sul salario minimo, sulla scuola e sulla sanità pubblica, si marcia insieme. E il fattore aggregante è lei, Giorgia Meloni, il nemico comune: «Stiamo combatten-

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

Ecco cosa dicono i quattro odg di FI

Stop ai negoziati con le Regioni fino alle definizioni dei Lep con legge delega anche "sugli atti di iniziativa sui quali il confronto sia stato già avviato prima dell'entrata in vigore della presente legge" ; relazione tecnica sull'impatto finanziario da accompagnare ai decreti legislativi sulle intese; analisi dell'impatto dell'eventuale trasferimento di materie non-Lep da presentare al vaglio delle Camere; un'applicazione "rigorosa" della facoltà del Consiglio dei ministri di limitare l'ambito delle materie oggetto di intesa. Sono i paletti di Forza Italia *(in foto, il capogruppo Paolo Barelli)* sull'autonomia con quattro ordini del giorno messi nero su bianco e depositati in aula al disegno di legge Calderoli in discussione alla Camera. Gli ordini del giorno verranno votati con tutta probabilità oggi. —



La trattativa su 23 materie

Il disegno di legge sull'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario è una legge puramente procedurale per attuare la riforma del Titolo V della Costituzione messa in campo nel 2001. Si tratta di definire le intese tra lo Stato e quelle Regioni che chiedono l'autonomia differenziata nelle 23 materie indicate nel provvedimento. Nove le materie che potranno essere trasferita anche senza i Lep: rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle regioni; commercio con l'estero; professioni; protezione civile; previdenza complementare integrativa; coordinamento della finanza pubblica del sistema tributario; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Fra le materie per cui sono richiesti i Lep, le principali sono l'istruzione e la tutela della salute, l'energia, l'ambiente. —



LA LUNGA SEDUTA SUL DISEGNO DI LEGGE CALDEROLI

Maratona alla Camera Battaglia in aula, la maggioranza tiene

Filippo Tosatto

Figlia di una mezzanotte trascorsa sui banchi di Montecitorio, oggi l'autonomia differenziata si avvia all'approvazione definitiva con la conversione in legge del disegno che prevede intese bilaterali tra governo e regioni a vocazioni federalista (Veneto e Lombardia in primis), destinatarie di competenze, funzioni e risorse riguardanti le 23 materie contemplate dal titolo V della Costituzione. Singolare il refrain echeggiato in aula con la valanga di emendamenti (oltre 2.400) presentati dal centrosinistra nel silenzio glaciale della maggioranza, compatta però nell'accogliere l'invito del relatore Alberto Stefani respingendoli in blocco, così da scongiurare il temuto ritorno della proposta in Senato.

A differenza del "round" precedente, scandito da insulti e minacce culminate nell'aggressione del grillino Leonardo Donno, la seduta-fiume (consentita dal presidente di turno, il meloniano Fabio Rampelli, lesto ad accogliere le pressioni leghiste invertendo l'ordine dei lavori) ha contenuto lo scontro al piano verbale. Riservando un paio di sorprese rispetto al copione fin qui sperimentato. L'intervento di Roberto Calderoli, anzitutto, contrario a stralciare le grandi reti di trasporto e navigazione dagli asset delegabili al territorio, pur condividendo le obiezioni al riguardo: «Anch'io dissento dall'elenco delle materie, ma questa è una legge ordinaria e non può modificare il dettato costituzionale. Ne riparleremo in fase di negoziato, che sarà graduale e realista». Più vago, il ministro leghista, sul versante economico: «Chi prevede 100 miliardi di spesa, chi 80. Io attendo di conoscere quali Lep dovremo garantire: quelli regolatori non comportano oneri, altri sono già coperti, qualcuno viene finanziato da anni ma resta lettera morta. Le risorse? Saranno stanziate su base annua dalla legge di bilancio, nessuna regione sarà penalizzata, a variare sarà solo il criterio adottato: spesa storica o fabbisogno standard».

Parole che hanno infiammato l'opposizione: «Confusione e pressapochismo senza precedenti, il governo non sa dove trovare i soldi, è uno scandalo» (i rossoverdi Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli); «Un assegno post datato che inganna gli italiani, il ministro ammette di ignorare i costi dell'operazione» (i dem Marco Pellegrini e Marco Sarracino). Ancor più duro il giudizio sui contenuti e le modalità della riforma da parte del M5S, che nell'autonomia nordista intravede il cavallo di Troia della secessione a danno del Mezzogiorno: «Volete 20 staterelli insignificanti e in lotta tra loro, è una follia, fermatevi» (Antonio Iaria); «Il regionalismo clientelare ha fatto esplodere la spesa pubblica, servirebbe un ripensamento radicale ma voi al dialogo preferite le botte» (Alfonso Colucci). Toni accesi, con Francesco Emilio Borrelli (Avs) che profetizza la fine della coesione sociale: «Calderoli è maestro di porcate, a fronte di tante bocciature serie e motivate, non c'è uno straccio di studio in favore di questa legge. Lo diciamo senza ostilità: le popolazioni di Lombardia e Veneto saranno obiettivamente privilegiate rispetto alle altre mentre al Sud, in dieci anni, Svimez stima la chiusura di un terzo dei pronto soccorso e delle scuole».

La polemica investe il trattenimento di parte del gettito tributario da parte delle regioni più ricche a scapito della fiscalità generale "compensativa". Ma anche le procedure e la natura dei patti bilaterali: «Il Parlamento è esautorato, potrà soltanto dire sì o no ma senza modificare una virgola degli accordi raggiunti», «Energia, istruzione, ricerca, grandi opere vanno pianificate su scala europea, inimmaginabile ridurle al circuito locale, se la Costituzione prevede altrimenti, è possibile e opportuno cambiarla», arringano Matteo Richetti e Mara Carfagna di Azione. E se Benedetto Della Vedova (+Europa) rincara la dose, avvertendo l'emiciclo che «le intese sottoscritte saranno irreversibili salvo diverso orientamento di entrambi i contraenti», non manca una coda velenosa alla rissa della scorsa settimana: «Vi definite patrioti ma la vista del tricolore vi offende, preferite i pestaggi squadristi, la X Mas opposta a Bella Ciao, il francobollo dedicato a un picchiatore fascista persecutore di ebrei, l'omaggio a Mussolini» (Marco Grimaldi). Lieve e acuminata la metafora di Gianni Cuperlo, che evoca Pinocchio derubato degli zecchini d'oro e condannato dal giudice: «Così una parte d'Italia chiede più mezzi e riceve bastonate».

Centrodestra granitico, si diceva, ma è davvero così? Forza Italia – pungolata dai sudisti azzurri capitanati dal presidente della Calabria, depositano quattro ordini del giorno che prevedono maggiori tutele per il Mezzogiorno e una puntuale vigilanza parlamentare sulla devoluzione.

Alle 23 è stata convocata la conferenza dei capigruppo sull'ordine lavori e seduta momentaneamente sospesa. Oggi la parola fine? —



ROBERTO CALDEROLI
MINISTRO DEGLI AFFARI REGIONALI E AUTORE DELLA RIFORMA

«Il negoziato sulle 23 materie sarà graduale e realista Nessuna regione sarà penalizzata»

IL SENATORE DELL'UDC

De Poli: «Basta anacronismi, giusto riformare le istituzioni»

«Basta con gli inutili anacronismi. Avanti con autonomia e premierato». Lo dichiara il senatore dell'Udc e presidente nazionale del partito, Antonio De Poli. «Il governo di centrodestra marcia spedito sul fronte delle riforme - afferma - per avviare quel radicale ammodernamento delle nostre istituzioni atteso da molto tempo».

«Le diseguaglianze tra Nord e Sud - continua - esistono già e non sarà certo l'autonomia ad ampliarle visto che nessuna regione può temere di vedersi ridotte le risorse. Chi afferma il contrario è in malafede. Le opposizioni in piazza agitano in maniera strumentale e propagandistica la bandiera della secessione. E' una fake news montata ad arte. L'autonomia è una legge giusta e sacrosanta, che applica la nostra Carta costituzionale. Una cosa è criticare il provvedimento, altro è dire che questa riforma va contro la Costituzione. Non è così, lo dimostra il fatto che il disegno di legge Calderoli è stato promulgato dal Capo dello Stato».



do un disegno scellerato sull'autonomia differenziata – la attacca Conte – FdI con l'autonomia differenziata svende l'unità d'Italia per restare al governo e procacciarsi i voti sul premierato».

«Non permetteremo a questa destra – alza i toni Schlein - di cambiare la forma dello stato a colpi di maggioranza. Siamo contro lo 'spacca Italia' di una sedicente patriota. Una riforma che limita i diritti delle persone, che rende più difficile l'accesso alla sanità e alla scuola pubblica».

Dietro il palco, ci sono tutti i big dem, Orlando, Guerini, Cuperlo, c'è perfino il governatore della Campania Enzo De Luca. A infuocare la platea ci pensa Fratoianni: «Voi avete vinto perché noi ci siamo divisi, ma ora basta. Per battere la destra serve generosità e unità». Conte questo lo sa bene e anche se nel suo discorso tutto 'anti governo' non pronuncia una sillaba su come batterlo domani, ci pensano i suoi a dire come stanno le cose: «Il percorso ormai è avviato, alla Raggi che dice di tornare alle origini perché il M5s quando si allea si snatura, Conte risponde che fare un rewind significa azzerarsi». Con una postilla significativa: «Oggi il contesto è cambiato ed è tutto bipolare, del resto le nostre battaglie su salari, sanità, sono collocate nell'area progressista, ma un'alleanza si fa in un rapporto alla pari. E il tavolo sul programma potrà partire a settembre dopo la nostra assemblea che servirà a ritrovare vigore». Questa l'unica condizione per evitare una resa totale alle ragioni di un'alleanza in cui a dare le carte sarà il Pd. Ma la piazza benedice. —

Lo scontro politico

C'è il primo sì al premierato Il centrodestra ora può esultare

L'elezione diretta del capo del governo passa in Senato
Boccia (Pd): «Bulimia di potere da parte della maggioranza»

Anna Laura Bussa / ROMA

Forte del risultato elettorale, la maggioranza approva al Senato, in prima lettura, il ddl sul premierato e accelera alla Camera sull'Autonomia: rispettando così quello che il capogruppo della Lega a Palazzo Madama, Massimiliano Romeo, torna a definire «un accordo politico» tra partiti della stessa coalizione di governo e non «uno scambio elettorale», come invece ribadisce l'opposizione che scende in piazza per protestare contro le due riforme.

Dopo i disordini dei giorni scorsi, il ddl costituzionale che punta all'elezione diretta del presidente del Consiglio passa al Senato con 109 sì, 77 no e un solo astenuto (il senatore di SvP Meinhard Durnwalder). Ma senza che si registri particolare caos. Anche perché, come osserva in apertura dei lavori il presidente di Palazzo Madama, Ignazio La Russa, la seduta è trasmessa in diretta tv e dunque lui «non si aspetta azioni di disturbo».

L'unica nota di "colore" è quella dei parlamentari del centrosinistra che, subito dopo il voto, agitano in aria i volumi della Costituzione. Prontamente imitati da quelli del centrodestra che, oltre ai libri, sventolano anche delle piccole bandiere tricolori. Poi, dopo l'approvazione del testo, salutata con un lungo applauso e definita dalla premier Giorgia Meloni un «primo passo avanti che rafforza la democrazia», tutti i senatori scendono in piazza. Quelli dell'opposizione a Santi Apostoli, per arringare le folle in vista del referendum; quelli di Fratelli d'Italia a San Luigi dei Francesi per dar vita a quello che loro chiamano un flashmob, con tanto di striscione con la scritta: «Fine dei giochi di Palazzo-Con questa riforma decideranno gli italiani» e con l'inno nazionale cantato a squarciagola davanti a fotografi e telecamere.

«Il treno è partito e non si torna indietro» commenta la

Protesta il centrosinistra sventolando i volumi della Costituzione

ministra per le Riforme Elisabetta Casellati, che ai banchi del governo stavolta si trova in compagnia di molti esponenti del governo tra cui il vicepremier Matteo Salvini.

«Grande soddisfazione» è espressa dal presidente della Commissione Affari costituzionali Alberto Balboni che ribadisce come per avere almeno una bozza della nuova legge elettorale si dovrà aspettare la prima lettura, cioè anche il via libera della Camera, dove sarà trasmesso il ddl.

Più acceso il clima a Montecitorio che nelle stesse ore approva con 53 voti di scarto l'inversione dei lavori d'Aula per approvare al più presto l'Autonomia differenziata. La seduta, durante la quale le opposizioni fanno ostruzionismo con interventi a raffica, si interrompe per consentire al centrosinistra di essere in piazza. Un «tempo perduto» che si recupererà comunque in seduta notturna. FI, intanto, presenta 4 ordini del giorno per mettere i suoi paletti alla riforma che sta per diventare legge dello Stato. «Può piacere o no» taglia corto il ministro Roberto Calderoli «ma stiamo attuando la Costituzione». Di parere opposto l'opposizione che bolla come «pericolose» entrambe le riforme. A cominciare dal premierato contro il quale si scagliano anche 180 costituzionalisti. Al Senato, a cominciare dai capigruppo M5S Stefano Patuanelli e di Avs Peppe De Cristofaro, si invoca a gran voce il referendum. Un'ipotesi che non sembra spaventare più di tanto La Russa. Anche se poi aggiunge che, «da qui alla fine delle 4 votazioni previste» per i ddl costituzionali «tutto è possibile». Al momento, però, anche Azione e IV, sui cui voti la maggioranza continua a sperare, puntano il dito contro il ddl, con Carlo Calenda che si dice preoccupato anche per le «conseguenze politiche» e con il renziano Enrico Borghi che lo bolla come «rattoppo deludente». Il dem Francesco Boccia parla di «bulimia di potere» da parte della maggioranza. —


La protesta del Pd in aula al Senato con i volumi della Costituzione


Elisabetta Casellati e Anna Maria Bernini

IL DIRETTIVO DELLA LEGA DI TREVISO: CONTESTAZIONI PER UNA DOZZINA DI MILITANTI

Nessun procedimento per i big trevigiani accusati

TREVISO

Non rischiano l'espulsione i big leghisti trevigiani le cui condotte pre-elettorali erano al vaglio del direttivo, che contestava loro di aver corso contro i candidati delle Lega o di aver "intralciato" il percorso del partito.

Erano il deputato e già commissario provinciale Gianangelo Bof (Valdobbiadene, ritenuto "vicino" ai ribelli in lista con l'uscente Fregonese); i consiglieri regionali Roberto Bet (Codognè, la moglie ha sfidato la candidata ufficiale) e Silvia Rizzotto (Altivole, la sua ex pupilla Busnardo ha perso), ma anche il supercapogruppo in Regione Alberto Villanova (Pieve di Soligo, presunto fan di Soldan, candidato del centrosinistra). Nessuno era in lista? Perciò non imputabili.

Lo sono invece una dozzina di militanti. I tre più famosi a Valdobbiadene – i due Geronazzo e Piccoli, votatissimi ed eletti – altri a Orsago, Pogliano e Codognè. Incredibile a Mogliano: un militante ha sì sostenuto il candidato ortodosso del centrodestra, ma in una civica.

Altro capitolo gli ex sindaci candidati "contro": Stefania Sartori (Quinto) e Lisa Tomasella (Codognè) non hanno più la tessera. E Giovanni Braido candidato a Vittorio Veneto, fuori dal ballottaggio, che ha invitato a votare il centrosinistra, contro il ribelle espulso Da re & Posocco? Non è né militante né sostenitore.


Alcuni dei presenti alla riunione di lunedì sera al K3 (FOTO FILM)

Rischia Daniele Rostirolla, che a Morgano (paese del segretario provinciale Dimitri Coin), ha creato un laboratorio politico trasversale che ha battuto la Lega. Ha reso la tessera, ma gli viene contestata attività anti-Lega prima dello strappo.

Su tutti deciderà Padova – segretario Stefani e direttivo regionale – che riceveranno la corposa relazione di Coin. Al K3 fanno osservare che è prassi dopo ogni tornata elettorale, ma forse mai come quest'anno la Lega era in vena di spaccature e tensioni sotto i campanili. Diversi momenti di tensioni e gli scambi di accuse, l'altra sera. Coin e Bof divergono, ad esempio, sulla presunta libertà di azione che Stefani avrebbe dato ai militanti valdobbiadenesi. E scintille fra Coin e Serena per le urne di Asco e per divergenze con gli alleati di Forza Italia. E suro scontro Bet-Caner sul caso Codognè.

Pare difficile azzerare e far pace, nel Carroccio di Marca. Intanto è tregua (fragile).

A.P.


Orizzonte Impresa
Imprese Vincenti
Valorizziamo l'eccellenza italiana
IMPRESE VINCENTI
Imprese Vincenti è in tour con la 5° edizione. Una vetrina itinerante per le imprese italiane che hanno attuato con successo strategie di crescita e politiche di sviluppo aziendale. Scopri di più sul sito intesasanpaolo.com.
IL TUO FUTURO È LA NOSTRA IMPRESA
Campagna realizzata con il supporto di
VISA
inbiz
intesasanpaolo.com
INTESA SANPAOLO
Messaggio pubblicitario.

DUELLO TRA SOCIALISTI E POPOLARI

Sale la tensione sulle nomine in Europa Tajani al Ppe: «Apra le porte a Meloni»

Secondo Tusk l'intesa è vicina per von der Leyen alla Commissione, Costa al Consiglio e Kallas come Alto Rappresentante

Michele Esposito / BRUXELLES

Tatticismi e veleni sulla partita dei top jobs dell'Ue. Il day after la cena informale dei 27, conclusasi con una fumata grigia e una scia di malumori, è segnato dal ritorno della tensione. A duellare sono i popolari e i socialisti, i due pilastri di una futura maggioranza che appare segnata ma non stabilissima. La richiesta del Ppe che il mandato del presidente del Consiglio europeo si fermi a due anni e mezzo prima di un nuovo negoziato ha indispettito la controparte.Il gruppo è tornato a vedersi ma l'arrivo di 14 nuovi eurodeputati ha solo parzialmente mascherato le divergenze sotterranee della formazione guidata da Manfred Weber. Una, innanzitutto: l'apertura a Giorgia Meloni.

Escludere l'Italia dall'approvazione del terzetto ai vertici Ue avrebbe conseguenze



Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel

L'ESITO DEL VOTO

Le forze di governo in Germania e Francia «hanno perso le elezioni, non impongano le loro scelte. Bisogna tener conto dell'esito elettorale, serve aprire le porte della maggioranza a Ecr, non ai Verdi», ha sottolineato il vicepremier tornando sul vertice informale di lunedì, dove le riunioni a latere dei negoziatori hanno indispettito non solo Meloni. L'atteggiamento della componente popolare è stato «arrogante, vogliono il 75% dei posti col 21% dei voti: devono imparare a fare di conto», ha spiegato una fonte europea. Un'altra ha raccontato dello «shock» comparso sui volti di oltre una decina di leader per il «tentativo manifesto di isolare Meloni»: un tentativo non solo nelle riunioni a porte chiuse ma anche nelle parole di Donald Tusk e Olaf Scholz sull'estrema destra. Escludere Meloni, alla guida di un Paese fondatore, dall'approvazione del terzetto ai vertici Ue sarebbe una sgrammaticatura dalle conseguenze imprevedibili. Ciò rende poco probabile che quanto visto alla cena informale si ripeta al Consiglio europeo della settimana prossima. È vero, al tempo stesso, che l'idea che Fdi voti, all'Eurocamera, quello stesso terzetto fa traballare non solo la maggioranza Ursula ma gli stessi popolari. Nei quali, alla linea Tajani, si contrappone quella di Tusk: il premier polacco non vuole avere nulla a che fare con chi co-presiede il gruppo Ecr con il partito arci-nemico del Pis.

L'APERTURA ALLE DESTRE

Ma è il concetto di apertura alle destre che fa tremare la falange popolare, che da un lato ama definirsi «un bastione contro gli estremismi» e dall'altro fa entrare nel gruppo due delegazioni olandesi - Il Nuovo contratto sociale e il Partito degli agricoltori - che proprio con il sovranista Geert Wilders si accingono a governare. «Liberali e Verdi hanno perso. Le persone vogliono vedere il cambiamento: è un'Europa di centrodestra per la quale hanno votato», ha sottolineato Weber, mentre Roberta Metsola sarà candidata alla presidenza dell'Eurocamera. La sua carica dura in teoria 5 anni ma, nella strategia del Ppe, la seconda metà del mandato potrebbe essere oggetto di negoziato con S&D in cambio di un 'midterm' anche per il Consiglio europeo. E sebbene Tusk abbia assicurato che su von der Leyen alla Commissione, Antonio Costa al Consiglio e Kaja Kallas come alto rappresentante l'intesa sia «vicina», sull'ex premier portoghese i dubbi continuano a circolare. Con l'opzione Enrico Letta non del tutto tramontata. Ursula von der Leyen è costretta a muoversi come in una cristalleria. «Il suo nome non è in discussione», ha ricordato Weber. Ma alzando troppo la posta il Ppe potrebbe metterla a rischio. —

Parte l'avventura europea del generale leghista

Vannacci sbarca all'Eurocamera «Sono pronto a paracadutarmi»

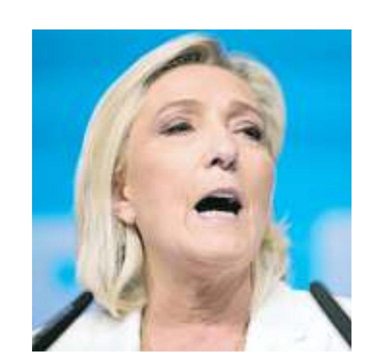
L'arrivo del generale Roberto Vannacci al Parlamento Europeo avviene in sordina, ma il neoeletto eurodeputato leghista promette di rifarsi. «Sono pronto a paracadutarmi sul Parlamento europeo, aspetto solo l'autorizzazione», dice. Interpellato sugli incontri fatti durante la giornata, il generale non esce dal personaggio: «Nel mio campo, quello che ho fatto oggi si chiama ricerca e presa di contatto: osservo, mi oriento e studio il mio campo di battaglia, e poi comincerò a lavorare». «Sicurezza, rovesciamento del Green Deal e identità» saranno le sue parole d'ordinee. «Alle elezioni in Francia deve vincere la democrazia, i cittadini chiedono un cambio di passo», sostiene Vannacci, che poi spinge sul pacifismo: «Macron? Non mi piacciono alcune sue dichiarazioni, come quelle sull'invio di truppe in Ucraina fatte anche a nome di altri Paesi». E sulla Francia concede anche un endorsement all'alleata Le Pen.

IL VOTO OLTRALPE

Le Pen chiede ai francesi la maggioranza assoluta «Senza non si governa»

PARIGI

«Per cambiare davvero la vita di tutti i giorni dei francesi, serve la maggioranza assoluta. Con una maggioranza relativa, il premier non può agire». A 12 giorni dal primo turno delle legislative, colui che in caso di vittoria dell'estrema destra sarà candidato premier, sembra dubitare. Jordan Bardella, 28 anni, giovane scelto da Marine Le Pen per guidare il Rassemblement National, spiega così la prudenza degli ultimi giorni. E i suoi avversari non perdono l'occasione di attaccarlo. Il premier attualmente in carica, Gabriel Attal, lancia uno slogan ironico per il suo competitor: «Se non avete bisogno di niente, chiamate Bardella!». Da qualche giorno, il programma di governo del Rassemblement National è più sfumato, ai proclami roboanti hanno fatto seguito correzioni. Per la cancellazione dell'odiata riforma delle pensioni di Macron, ad esempio, il Rn aveva dato inizialmente appuntamento ai francesi «in autunno». Adesso le risposte sono più vaghe e non si tratta di un argomento «prioritario». «Voglio essere in situazione di poter agire - ha detto il giovane aspirante premier, prendendo atto dei sondaggi che danno il suo partito in testa con il 33 -. Non ho intenzione di fare il collaboratore del presidente. I francesi devono darmi la maggioranza assoluta, il potere di cambiare la politica nel nostro Paese». Nel frattempo, anche la «prima misura» che da mesi Bardella ripeteva di voler rendere operativa se il Rn avesse vinto le elezioni, e cioè la soppressione dell'Iva sui «prodotti di prima necessità», slitta «alla prossima finanziaria». Per quella che attende il nuovo governo, c'è spazio solo per una «legge di bilancio correttiva» che comprenderà un calo dell'Iva sull'energia e i carburanti. Bardella sostiene di apprestarsi «ad ereditare un Paese quasi in situazione di fallimento». Attal ha sintetizza così: «La realtà è che nel Rassemblement National tutto è approssimazione o voltafaccia». —



Marine Le Pen

L'APPLICAZIONE DEL PATTO RIVISTO E CORRETTO

L'Ue riaccende il faro sui conti italiani Parte l'iter di infrazione

BRUXELLES

Arrivano le procedure europee per deficit eccessivo, e per l'Italia e vari altri Paesi europei si aprirà un iter da tradurre poi con l'autunno in impegni per il rientro a tappe forzate dei conti. Il percorso si apre formalmente oggi con la relazione della Commissione Ue sul rispetto dei vincoli per disavanzo e debito pubblico (da tenere rispettivamente entro il 3% e il 60% del Pil). Questa volta, però, dopo gli anni di stop dovuti al Covid, il Patto di stabilità non è più sospeso e anzi viene applicato per la prima volta nella formula rinegoziata, e in vigore da fine aprile. La nuova governance ha portato tra l'altro una rivoluzione sul ritmo per il rientro del deficit eccessivo, oltre a introdurre un controllo dei conti con le traiettorie pluriennali di spesa. A fine 2023, stando ai dati Eurostat, 11 Paesi avevano il deficit oltre il 3%, con l'Italia ai massimi Ue e al 7,4% e la previsione della Commissione che scenda al 4,4% nel 2024 per risalire al 4,7% nel 2025. Per tre altri Paesi lo sforamento è contenuto (Cechia, Estonia e soprattutto Spagna), con due (Cechia e Spagna) viste sotto il 3% già nel 2024. Sarà da vedere l'esame della Commissione, ma la Spagna potrebbe anche evitare la procedura. Tra le 'condizioni rilevanti da considerare e riviste con il Patto, è stato tra l'altro inserito l'aumento della spesa pubblica per la difesa come attenuante. Senza dimenticare che l'Italia ha ottenuto nei primi tre anni lo scorporo degli interessi sul debito. Dopo la relazione di domani della Commissione l'attesa è che a novembre arrivi la sua proposta sulla raccomandazione del Consiglio per il rientro del deficit. Il nuovo Patto, comunque, impone una correzione per almeno lo 0,5% annuo del bilancio strutturale fino al rientro entro la soglia del 3%. Già venerdì verranno assegnate agli Stati le 'traiettorie di riferimento', nuovo snodo del braccio preventivo del Patto. —



Alcune bandiere dell'UE

La nuova Europa

L'ANALISI

La poltrona che serve all'Italia nella partita delle nomine Ue

Per ora siamo fuori dal primo giro, quello che assegna le quattro posizioni di maggior peso
Poi potremo aspirare a ruoli di rilievo. Ma conterà molto il profilo del candidato proposto

MARCO ZATTERIN

Il primo principio del Codice non scritto che governa le nomine europee afferma che «ogni grande Stato dell'Unione ha diritto di ottenere portafogli e cariche adeguati nelle istituzioni comuni». Tutto bene, dunque giusto che il governo italiano invochi poltrone importanti e competenze pesanti. Il problema, per ora, sta nel precetto successivo, quello secondo cui «la rilevanza dell'incarico è direttamente proporzionale al valore del candidato». E non finisce qui. Come nella lezione di Isaac Newton, il terzo principio della dinamica a dodici stelle stabilisce inequivocabilmente che a ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria. Ovvero, se alzi troppo la voce e ti schieri contro la maggioranza, questa ti replicherà con un volume e un tono che potrebbero finire per spingerti in un angolo.

Le ambizioni di Roma sono legittime, a patto che Meloni si sappia muovere con equilibrio

Lunedì sera la fumata al conclave dei Capi di Stato e di governo Ue è stata grigia. Non abbiamo il papa, anzi la papessa, sebbene la tedesca Ursula von der Leyen abbia attualmente le maggiori *chance* d'essere confermata alla guida della Commissione. La decisione potrebbe arrivare fra dieci giorni, condizionale d'obbligo, perché tutto dipende dall'esito del confronto in seno alle famiglie politiche che hanno il controllo dell'Europarlamento: popolari, socialisti e liberali, più eventualmente i verdi. La discussione ruota intorno all'esigenza di blindare i voti necessari per far passare la designazione a Strasburgo (minimo 361), questione tutta interna ai tre o quattro gruppi, sul quale gli altri schieramenti in prima battuta non sono chiamati a dire la loro. Di programmi si parla poco. La bozza di Agenda strategica del Consiglio che circola a Bruxelles è un elenco deludente di principi generali che sembra guardare più allo "ieri" che al "domani". Non si comincia affatto bene.



Giorni decisivi per la definizione dei nuovi equilibri e delle nomine al vertice delle istituzioni europee dopo la tornata elettorale

L'Italia non corre in questa fase iniziale per nessuno dei quattro apici dell'Europa, Commissione, presidente del Consiglio e del Parlamento, Alto Rappresentante per la Politica estera. Ha un paio di riserve della Patria che potrebbero scendere in campo se lo scenario dovesse complicarsi molto più di quanto già non sia – Draghi e Letta per dire i principali due – tuttavia l'evenienza è lontana. La partita è sul profilo da suggerire per la squadra di Ursula, o chi per lei sarà a Palazzo Berlaymont, e del suo portafoglio.

Difficile il bis tricolore all'Economia, adesso occupata da Gentiloni Ci sono alternative

«Quello che mi interessa è che l'Italia abbia il ruolo che le spetta nella scelta dei commissari e che l'Europa comprenda il messaggio dei cittadini europei», ha detto al termine del G7 pugliese la premier Meloni. Di qui si parte.

Roma invoca il portafoglio importante che le compete e che teme di perdere a causa delle divergenze politiche del governo con le altre grandi famiglie politiche continentali. Lo vorrebbe economico, magari, è stato fatto sapere. E allora? L'Economia ce l'ha già un italiano, Paolo Gentiloni, e un bis risulta difficile. Andrebbe bene la Concorrenza, con il *caveat* che ci sono parecchi dossier nostrani sul tavolo di Bruxelles e il rischio di un conflitto di interessi sarebbe palese. Si potrebbe discuterne anche la convenienza per un Paese che, dovendo liberalizzare numerosi settori e tagliare il debito, finirebbe per dover essere arbitro delle proprie sciagure. Meglio di no.



Ursula von der Leyen e Giorgia Meloni durante il G7 in Puglia

Per quanto povere di visibilità, Energia e Infrastrutture sono carte buone e ricche, soprattutto perché sarà qui che passeranno i finanziamenti europei per la crescita e le transizioni, strategie che richiedono una guida salda. Qualcuno ha suggerito di prendere i "Fondi strutturali", dimenticando che è entità di coordinamento senza un vero potere di indirizzo politico. La scelta migliore potrebbe essere il Commercio, casella di grande indipendenza nell'esecutivo comunitario, adatta a un paese con la vocazione internazionale come il nostro.

Circola un interesse per il dossier Agricoltura, molto spinoso di questi tempi, debole alla fine se non riuscisse a occuparsi di qualità alimentare e nutrizione. A Palazzo Chigi c'è chi pensa alle Migrazioni, capitolo alla prova dei fatti fiaccato dal fuoco costante dei veti incrociati dei Ventisette e privo di una carica politica garantita dai Trattati.

Infrastrutture ed Energia sono alla portata, piace molto il dossier Commercio

La soluzione da raggiungere, come la legittima ambizione di avere una delle vicepresidenze (ora sono sette, tre delle quali con superpoteri "esecutivi"), dipende dalla pedina che la premier metterà sulla scacchiera. Il nome, la carriera, il curriculum, il genere e il profilo fanno in questi casi la differenza. L'esempio lettone è illuminante: zitta-zitta, Riga ha già annunciato la conferma di Valdis Dombrovskis per il terzo mandato; così facendo si è messa in tasca portafoglio pesante e incarico di vice. L'Italia, dal canto suo, non ha ancora rivelato chi parteciperà alla contesa. Si sentono sussurrare nomi politici, come i ministri Raffaele Fitto, Giancarlo Giorgetti e Francesco Lollobrigida. E profili tecnici, vedi Roberto Cingolani (ex governo Draghi, ad di Leonardo), Vittorio Colao (ex Vodafone, che proprio lunedì era a Bruxelles a parlare di tecnologie), Daniele Franco (ex Bankitalia) ed Elisabetta Belloni (diplomatica, direttrice dei Servizi Segreti nel 2021). Nessuno di questi ha ancora una investitura ufficiale.

Le previsioni sono azzardate, sebbene – per quanto se ne sa - i *bookmaker* delle cose europee quotino bene Fitto e in subordine Belloni. Per rompere gli indugi, Meloni dovrà scegliere in fretta chi ha più forza per volare alto e chi potenzialmente rischia meno di restare insabbiato nelle secche delle audizioni parlamentari, dove l'essere emanazione di un partito a destra del centro è elemento destinato a creare complicazioni aggiuntive, in particolare se la premier non parteciperà all'incoronazione del capo della Commissione, Ursula o chi altro fosse.

Fondamentale evitare bocciature tipo quella di Buttiglione nel 2004 In pole Fitto e Belloni

Certo che un governo nazionalista con una forte identità politica che nomina un "tecnico" potrebbe scatenare discussioni interne, però sarebbe anche una soluzione per coprirsi le spalle. Indimenticabile la bocciatura di Rocco Buttiglione che nel 2004 perse il treno del collegio Barroso per colpa di una dichiarazione giudicata lesiva dei diritti degli omosessuali, Strasburgo lo bocciò con un voto non privo di sfida nei confronti dell'Italia berlusconiana. Un candidato della destra rischia di incorrere nello stesso destino, a meno che non sia di qualità indiscutibile. L'alternativa è il tecnico. Per far passare la nottata e restare in corsa. —

LE MANOVRE DELLO ZAR

Putin in Corea del Nord alla ricerca di armi

Il leader russo definisce Kim Jong-Un «un alleato solido contro l'egemonia dell'Occidente». L'allarme degli Stati Uniti

Antonio Fatiguso / PECHINO

Vladimir Putin, a caccia di munizioni e armi per la sua guerra all'Ucraina, rinsalda l'asse con la Corea del Nord e assicura che i legami bilaterali saranno «portati a un livello più alto» grazie al lavoro di concerto con Kim Jong-un.

L'ELOGIO

Lo zar ha lodato il leader dello Stato eremita come «alleato solido contro l'egemonia dell'Occidente» e lo ha ringraziato, nel giorno del suo arrivo a Pyongyang, per il supporto dato al suo sforzo bellico, rimarcando la comune resistenza agli Usa e promettendogli «sostegno indefettibile di fronte al nemico astuto, pericoloso e aggressivo». Il capo del Cremlino ha tracciato i contorni della visita di stato in un articolo pubblicato dal Rodong Shinmun, l'organo del Partito dei Lavoratori di Kim, secondo leader straniero a farlo dopo il presidente cinese Xi Jinping nella visita al Nord del 2019. Putin ha rimarcato il «percorso comune» su «dossier internazionali chiave» e la comune sorte di Paesi più sanzionati al mondo, assicurando che Mosca è «felice di vedere i nostri amici nordcoreani difendere in modo efficace i propri interessi a dispetto di decenni di pressioni economiche, provocazioni, ricatti e minacce militari da parte degli Stati Uniti». L'intelligence sudcoreana ha denunciato il Nord per le forniture di munizioni alla Russia, mentre Washington ha riferito di informazioni secondo cui Pyongyang ha di recente spedito a Mosca lanciamissili e vettori balistici. Il Dipartimento di Stato americano ha stimato l'obolo di Kim a Putin in oltre 10 mila container di «carichi di proiettili di grosso calibro» per 5 milioni di pezzi totali. Gli europei hanno promesso a Kiev un milione di pezzi entro fine 2024 e Washington ha ritardato le forniture per le resistenze del Congresso. Gli analisti hanno ipotizzato che Putin voglia assicurarsi le forniture d'artiglieria, intensificando gli scambi e la cooperazione in settori quali l'istruzione, il turismo e la cultura, fino al «trattato di partenariato strategico globale», per la Tass. Mentre Kim vuole beni primari, carburanti, cibo e tecnologia militare.

In vista della missione di Putin al Nord, alti funzionari di Corea del Sud e Usa hanno tenuto colloqui in cui hanno condiviso l'opinione che l'evento non dovrebbe portare all'escalation della cooperazione militare, secondo una nota del ministero degli Esteri di Seul. Washington teme però che l'appoggio del Cremlino incoraggi Kim a destabilizzare la penisola coreana. —



Cittadini onorano i padri fondatori Kim Il Sung e Kim Jong Il

GUERRA IN MEDIO ORIENTE

La minaccia di Israele «Con una guerra totale Hezbollah distrutto»

TEL AVIV

Cresce il timore di uno scontro totale imminente tra Israele e gli Hezbollah libanesi, con conseguenze difficili da prevedere non solo per il Medio Oriente. Gli Usa ne sono pienamente consapevoli: si corre sul filo del rasoio nonostante mesi di colloqui dopo che i miliziani sciiti, alleati dell'Iran, hanno aperto le ostilità a poche ore dal 7 ottobre in solidarietà con Hamas. L'inviato speciale di Joe Biden Amos Hochstein, dopo la tappa in Israele, è arrivato a Beirut con la certezza che occorra tirare il freno. Washington, ha detto incontrando la leadership libanese, sta cercando di evitare «una guerra più grande» a seguito dell'escalation lungo la frontiera meridionale del Libano nelle ultime settimane.

Hochstein ha descritto la situazione come «grave» e ha affermato che questo è il motivo per cui Biden lo ha inviato a Beirut. Fatto sta che anche anche ieri non si sono fermati i razzi e i droni lanciati da Hezbollah nel nord di Israele, seguiti da raid dello Stato ebraico oltre confine.

Il tutto in una guerra mai dichiarata apertamente.

Da Gerusalemme il ministro degli Esteri Israel Katz ha ribadito la posizione del governo parlando esplicitamente di «guerra totale» che «distruggerebbe gli Hezbollah e colpirebbe duramente il Libano». —



Soldati in azione

IL TAVOLO PER LE NOMINE

La corsa per la Nato Cadono i veti su Rutte

Il premier ungherese Viktor Orban - tallonato a ruota dalla Slovacchia ha rimosso il veto alla candidatura di Mark Rutte a segretario generale della Nato, che l'Alleanza vuole vedere insediato entro il summit di Washington (9-11 luglio). Ora ad opporsi resta solo la Romania di Klaus Iohannis, che si era proposto come alternativa in polemica rispetto alla logica degli accordi preconfezionati dai grandi.

Dalle ultime stime di spesa della Nato si evince un ennesimo aumento dei contributi da parte di quasi tutti gli alleati. Ora sono 23 i Paesi che superano il 2% del Pil in difesa. I Paesi ritardatari a questo punto sono 8 (su 32). Ovvero Croazia (1,81%), Portogallo (1,55%), Italia (1,49%), Canada (1,37%), Belgio (1,30%), Lussemburgo (1,29%), Slovenia (1,29%) e Spagna (1,28%). —

LA VISITA IN MOLDAVIA



I presidenti Maia Sandu e Sergio Mattarella durante il picchetto d'onore ANSA

Il monito di Mattarella «L'Ue operi senza indugi I problemi non aspettano»

Il presidente interviene pure sui rischi di disinformazione da parte russa presenti anche in Italia. Tentativi che vengono intensificati durante le elezioni

Fabrizio Finzi / CHISINAU

Il presidente della Repubblica lancia un doppio messaggio dalla Moldavia all'Europa che, da un lato, viene invitata a fare presto, ad essere veloce per risolvere i problemi; dall'altro viene messa in guardia sulla «tempesta di fake news ostili» provenienti dalla Russia che minacciano la sicurezza nazionale. Il presidente della Repubblica parla prima di tutto dell'allarme «disinformatia» e lo fa dalla Moldavia, un piccolo Paese ai confini con l'Ucraina da tempo nelle mire del Cremlino attraverso attacchi digitali che si sommano ai metodi più tradizionali come l'acquisto dei voti con somme di denaro. «La campagna di disinformazione russa è insistente in tutta Europa e va affrontata dalle istituzioni in sede Ue e in sede Nato», premette Sergio Mattarella dopo aver ascoltato le preoccupazioni della presidente moldava, l'europeista Maia Sandu, che si trova ad affrontare delicatissime elezioni politiche ed un ancora più delicato referendum per ancorare in Costituzione l'adesione europea. Elezioni che si avvicinano (il voto è previsto il 20 ottobre) con la stessa velocità con cui la disinformazione russa si infiltra subdolamente tra la popolazione. Sembrerebbe un allarme locale, ma non è così: il capo dello Stato, poco dopo, spiega che l'allarme è altissimo pure nel nostro Paese. «Anche in Italia vi sono costantemente tentativi di influenza disinformativa da parte russa che si intensificano particolarmente nei momenti elettorali, attraverso alcuni siti permanenti e con una molteplicità di siti web che nascono e scompaiono velocemente. È una diffusa tempesta di disinformazione, di fake news, di falsità, volte tutte a screditare e destabilizzare anche nel nostro Paese». Per il presidente quindi non si possono derubricare a normali incidenti di percorso perchè, ha aggiunto, «sono forme di ostilità inaccettabili» per le democrazie europee. Da un allarme il presidente passa ad un invito, o meglio, ad una forte raccomandazione ai leader europei: agite e fate in fretta. Senza entrare nel merito delle trattative in corso per la definizione della Commissione, Mattarella pungola Bruxelles nel suo complesso: «all'interno dell'Unione vi è un'esigenza di velocità, per cui bisogna procedere senza indugio. Tutti facciamo esperienza del fatto che i problemi nascono velocemente e ciascuno di questi richiede risposte immediate e tempestive e se la Ue - spiega in una conferenza stampa - non è in grado di rispondere in modo tempestivo i problemi saranno risolti secondo le scelte di altri. I problemi non aspettano i tempi di procedure lente e ritardate». Il capo dello Stato chiede velocità e il coraggio delle riforme perchè, argomenta ancora, «libertà e democrazia non sono mai garantite, vanno difese e consolidate». —

STRADE INSANGUINATE A NORD EST

Tragedia sulla A27 Operaio segnala un'auto in panne, travolto da un Tir

Stava aiutando una famiglia ferma in corsia d'emergenza
Aveva 41 anni e lavorava in un cantiere poco distante

Lorenza Raffaello

Stava prestando soccorso ad una famigliola ferma nella corsia di emergenza dell'autostrada, con l'auto in panne al km 64 + 100 della A27 tra Vittorio Veneto Nord e il Fadalto verso Belluno ed è stato travolto e schiacciato da un tir. È morto così, Vasile Iosif, di 41 anni, marito e papà di origine rumena, residente Breda di Piave e operaio alla De Zottis Spa di Saletto.

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio intorno alle 17. Vasile stava eseguendo dei lavori lungo la carreggiata, quando ha scorto, ferma nella corsia di emergenza, un'auto su cui viaggiava una famiglia bellunese diretta verso casa, una coppia di giovani con un bimbo di pochi anni al seguito, alle prese con un guasto. Il giovane manutentore decide quindi di dare una mano, accosta la sua auto dietro a quella della famiglia: attiva le 4 frecce e il lampeggiante del mezzo di servizio, segnala le auto tramite la bandiera fluorescente e scende per prestare soccorso. Si avvicina a piedi al conducente, ma un tir invade la corsia di emergenza e lo travolge in pieno. Per Vasile non c'è stato nulla da fare, l'uomo è morto sul colpo schiacciato dal mezzo pesante, che lo ha centrato in pieno, mentre a terra sono rimaste le strisce provocate dagli pneumatici che ha deviato la traiettoria della sua marcia. Il camionista, T.A. un autista professionista dipendente di una ditta di Pesaro, di origini straniere ma residente in provincia di Pesaro Urbino, ha accostato il tir ed è sceso per prestare soccorso, senza nessun esito positivo. Sul posto sono intervenuti i sanitari del Suem 118, che non hanno potuto far altro che constatare la morte del 41enne.

Le dinamica dell'incidente è al vaglio della polizia stradale, intervenuta immediatamente dopo l'investimento, insieme al personale del IX tronco di Udine di Autostrade per l'Italia. Per tutta la serata sono stati effettuati i rilievi da parte delle autorità competenti. Il traffico ha subito pesanti rallentamenti, per poi defluire sempre più scorrevole una volta ultimati i soccorsi. Il conducente del tir è stato sottoposto agli accertamenti di rito: il test etilometrico, a cui è risultato negativo e al prelievo del sangue per il tossicologico. Al momento sono in corso le verifiche per valutare se sono stati rispettati i tempi di guida e di riposo come stabilito dalla legge europea. L'autista è ora indagato in stato di libertà per la morte del 41enne.

Si tratta dell'ennesimo incidente stradale che piange la Marca, il 31esimo da inizio anno, ma è anche un incidente sul lavoro: Iosif era un operaio ed è morto mentre si stava recando al lavoro.

«Ha dato la vita per salvare una famiglia», ha affermato Vanni De Zottis, titolare della De Zottis Spa sconvolto dalla notizia della morte del suo dipendente, «era andato per segnalare un'auto in panne, ha visto arrivare il tir e ha fatto di tutto per salvarsi la vita, ma non è stato abbastanza. Siamo sconvolti».La De Zottis era già stata funestata da una tragedia simile dieci anni fa, il 29 luglio 2014. Un camion condotto dal milanese Giuseppe Cavaliere, mentre stava percorrendo il Passante all'altezza di Scaltenigo di Mirano sbandò piombando sul Ford Transit che segnalava la fine del cantiere mobile organizzato dalla De Zottis per conto di Cav. In quell'occasione due operai morirono sul colpo, mentre un terzo fu gravemente ferito. Per quell'incidente stati rinviati a giudizio per concorso in omicidio colposo e violazione delle norme antinfortunistiche 9 persone, tra cui lo stesso De Zottis e i due operai superstiti.

«Mentre ci stringiamo attorno ai familiari e ai colleghi del lavoratore scomparso, urliamo la nostra rabbia per questa ennesima morte sul lavoro», dichiara il segretario generale di Uil Veneto Roberto Toigo dopo l'incidente di questo pomeriggio sull'autostrada A27, «Chiederemo un incontro urgente con le istituzioni, le parti datoriali e sociali: occorre uno sforzo straordinario e congiunto per ottenere risultati più significativi». —







Vasile Josif (sopra) è stato travolto e schiacciato da un Tir

LA SEMESTRALE DELLA DIA

«La mafia è nel web Massima attenzione anche in Veneto»

La relazione: «L'economia attira fortemente gli interessi delle organizzazioni criminali in un contesto che agevola il mimetismo delinquenziale»

VENEZIA

«Con il liberarsi dal modello di una mafia di vecchia generazione, aderendo piuttosto alla nuova ed accattivante immagine imprenditoriale, l'uso della tecnologia assume un ruolo determinante per l'attività illecita delle organizzazioni criminali che, con sempre maggiore frequenza, utilizzano i sistemi di comunicazione crittografata, le molteplici applicazioni di messaggistica istantanea e i social». Lo si legge nella Relazione semestrale della Direzione investigativa Antimafia, riferita ai primi 6 mesi del 2023.

«Dagli esiti delle indagini concluse nel semestre, emerge come la principale fonte di redditività dei cartelli criminali, a livello transnazionale, continui ad essere il traffico di sostanze stupefacenti a volte gestito mediante nuovi modelli organizzativi capaci di sfruttare il web, soprattutto nella fase dello smercio».

Dettagliato come di consueto il capitolo sul Veneto. «La vivacità economica attira fortemente gli interessi delle organizzazioni criminali che trovano nella poliedricità del mondo produttivo del Veneto una buona fonte di redditualità, in un contesto che agevola, per una pluralità di fattori, il "mimetismo" delinquenziale».

Poi c'è l'analisi dei gruppi che operano sul territorio. «È soprattutto la 'ndrangheta ad essere riuscita, nel tempo, ad accrescere i suoi interessi illeciti nella Regione creando anche delle forme stanziali, proiezioni delle cosche calabresi, i cui interessi si sono espressi non solo nel traffico di stupefacenti ma anche in importanti operazioni di riciclaggio e di reinvestimento di capitali illeciti, così come confermato da pregresse indagini concluse nel 2020».

Ma non c'è solo la 'ndrangheta. «Il territorio regionale non è risultato esente dagli interessi illeciti della criminalità campana la quale, nel corso degli anni ha dato prova della sua operatività soprattutto nel settore degli stupefacenti e nel riciclaggio». —

LA SCIAGURA DEL MOTTARONE

La procura di Verbania chiede 7 rinvii a giudizio



Operazioni di recupero della cabina dell'impianto di risalita

IERI L'UDIENZA

VERBANIA

Sette rinvii a giudizio e un proscioglimento: lo ha chiesto la procura di Verbania al gup Rosa Maria Fornelli nel corso dell'udienza preliminare di ieri del processo per la tragedia del Mottarone, l'incidente del 23 maggio 2021 che causò 14 morti. Il procuratore Olimpia Bossi e il pm Laura Carrera hanno ribadito la richiesta di processo anche per il caposervizio Gabriele Tadini, il cui avvocato ieri aveva proposto il patteggiamento: ritenendo la pena non congrua, la procura ha negato il consenso. «Credo che il patteggiamento presentato potesse essere una soluzione corretta» ha spiegato l'avvocato Perillo, difensore del 67enne che aveva ammesso di aver inserito i cosiddetti forchettoni che impedirono il funzionamento dei freni di emergenza dopo che la fune traente si era spezzata. Oltre a Tadini, la procura ha insistito nel chiedere il rinvio a giudizio nei confronti di Nerini, titolare della società che gestiva l'impianto di risalita di Stresa, la Ferrovie del Mottarone, per il direttore Perocchio, per Martin Leitner, consigliere delegato della società incaricata della manutenzione, e Peter Rabanser, responsabile del customer service. Chiesto il processo per le 2 società. Per Anton Seeber, presidente del cda di Leitner, chiesto il proscioglimento. —

LA DONNA NON ERA AUTOSUFFICIENTE ED È MORTA

Abbandona la madre e se ne va in vacanza

Ha abbandonato l'anziana madre, invalida e non autosufficiente, per andare in vacanza in Abruzzo con i 2 figli. Una scelta che è costata la vita all'84enne, morta di stenti dopo alcuni giorni da sola in casa. La vicenda, che fa tornare alla mente quella della piccola Diana Pifferi, deceduta a 18 mesi dopo essere stata lasciata sola per giorni dalla mamma, è avvenuta a Montelibretti (Rm). La figlia dell'anziana, una 49enne italiana, è stata fermata dai carabinieri della compagnia di Monterotondo, dopo un'indagine coordinata dalla Procura di Tivoli. Tutto è nato la mattina del 12 giugno quando è stato ritrovato per una casualità il cadavere dell'anziana. I carabinieri della stazione di Montelibretti si erano recati nell'abitazione per notificare un atto alla figlia. Giunti alla porta hanno suonato senza ricevere risposta. Ma si sono insospettiti a causa di un forte odore da quell'appartamento. Così hanno deciso di approfondire per capire la situazione e alla fine hanno scoperto il corpo dell'anziana riversa a terra. —

IL TRENO DERAGLIATO NEL 2018

Pioltello, la requisitoria «Rfi e vertici colpevoli»

«Una vicenda grave, con 3 morti, oltre 200 feriti e con problemi psicologici, un quadro di ricostruzione complesso che coinvolge i vertici e una della maggiori aziende italiane, monopolista delle infrastrutture ferroviarie». Così il pm di Milano Lesti, con a fianco la collega Ripamonti, ha iniziato ieri la requisitoria nel processo sul disastro ferroviario di Pioltello (Milano), nel quale il 25 gennaio 2018, in seguito al deragliamento del regionale Cremona-Milano Porta Garibaldi, morirono Ida Maddalena Milanesi, Pierangela Tadini e Alessandra Giuseppina Pirri. Nel processo figurano nove persone imputate, tra cui, oltre a Rete ferroviaria italiana, anche responsabile civile, l'ex ad Gentile e altri ex dirigenti, dipendenti e dei tecnici di Rfi. —

Scuola

OGGI INIZIANO GLI ESAMI CON LA PRIMA PROVA DI ITALIANO

Maturità al via con l'sos presidenti Richiamati 50 docenti in pensione

Diverse le defezioni tra gli insegnanti. Nel mirino, le scelte degli uffici degli uffici scolastici provinciali

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Il caso del professor Francesco Saverio Graziani – originario di Verona, insegnante a Portogruaro, ma commissario d'esame a Chioggia – è eclatante. Ogni mattina, da oggi, per insediarsi nella commissione alla quale è stato assegnato dovrà percorrere 106 chilometri, e altrettanti dovrà farne al ritorno. «Sicuramente la maturità è un ulteriore carico, ma è anche uno dei nostri compiti» dice lui, meditando intanto di soggiornare stabilmente a Chioggia, nelle settimane degli orali.

Ma l'effetto di tanti abbinamenti assegnati dagli uffici scolastici territoriali veneti, e non solo, è l'affermarsi di un fenomeno ormai noto: la pioggia di certificati medici, presentati dagli insegnanti, che accompagna l'alba di ogni esame di maturità. Per questo, il Ministero ha deciso di ampliare la potenziale platea a cui attingere per formare le commissioni di valutazione, comprendendo persino i professori in pensione da non più di tre anni.

In Veneto sono una cinquantina i docenti che, dopo diversi mesi – o anni – lontano dalla lavagna, hanno dato la loro disponibilità per questi esami di maturità e sono stati effettivamente convocati, come presidenti di commissione. A loro si aggiunge poi un professore – l'unico in tutta la regione, sui 56 in Italia – già in pensione e che lavorerà come commissario esterno, con compiti analoghi a quelli dei colleghi delle altre materie.

«Presidenti e commissari di esame vengono pagati allo stesso modo dal 2007. Da allora, però, ci sono stati un'inflazione galoppante, una pandemia, un lockdown e una crisi dalla quale non ci siamo ancora ripresi» fa notare Stefano Battilana, 67 anni, ex professore di lettere e filosofia ormai in pensione, ma che per il secondo anno consecutivo ha deciso comunque di ripresentarsi dietro la cattedra. Spiega così le tante defezioni da parte degli ex colleghi.

> «Nessuna variazione nella retribuzione dal 2007 e in tanti si danno malati»

E poi a questo, come si è detto, si aggiungano gli abbinamenti decisi dagli uffici scolastici. «Alcuni insegnanti vengono assegnati a scuole che si ritrovano agli antipodi, rispetto alla provincia» racconta Luigi Zennaro, vicepresidente dei dirigenti scolastici veneti.

È così perché uno stesso insegnante non può essere assegnato a classi con indirizzi di studio differenti. E così, per non rivolgersi a più professori (da retribuire, naturalmente), gli Uffici scolastici creano coppie di istituti che si trovano anche a decine di chilometri di distanza l'uno dall'altro, purché siano accomunati dallo stesso indirizzo (e, di conseguenza, dalla stessa commissione d'esame). L'importante è non superare i confini della provincia.

Ma così le defezioni degli insegnanti fioccano. E, con queste, inizia la caccia ai sostituti: a livello nazionale, quest'anno il Ministero dell'Istruzione ha dovuto rimpiazzare il 3,06% dei presidenti e il 5,45% dei commissari già nominati. Percentuali in calo rispetto alle scorse maturità, ma che raccontano comunque una difficoltà che persiste. Quanto al Veneto, le percentuali sono di poco inferiori alle medie nazionali.

Intanto, però, i giochi sono fatti. E, alle 8.30 di questa mattina, i 39.475 studenti veneti iscritti all'ultimo anno di scuola si sono trovati davanti alla prima prova di italiano della maturità. Il secondo scritto – il più temuto, perché improntato sulla materia di indirizzo delle singole scuole – è in programma domani, sempre a partire dalle 8.30. Mentre gli orali inizieranno orientativamente lunedì prossimo, per concludersi entro la prima metà di luglio. —



Gli studenti a scuola per la prima prova dell'esame di maturità vengono sorvegliati dai loro professori, commissari d'esame

L'esperimento: abbiamo proposto all'intelligenza artificiale tre ipotetiche tracce su Calvino, Oppenheimer e climate change. Il giudizio è stato più che lusinghiero. Risultati sul sito

Il test: tre temi scritti da ChatGpt I professori: «Promossi a pieni voti»



Uno studente alle prese con un tablet (FOTO AGF)

IL CASO

Daniela Larocca

Bigliettini e bignami prima. Ora è tempo di ChatGpt. La maturità è arrivata anche quest'anno e i modi per "sbirciare" e avere qualche aiutino sono decisamente più tecnologici rispetto al passato. Secondo un sondaggio di Skuola. net, il primo portale italiano dedicato agli studenti, un maturando su tre tenterà di usare ChatGPT (che, per farla spicciola a chi non sa, è un programma di intelligenza artificiale che scrive testi, in pochi secondi, grazie alle informazioni riportate dai motori di ricerca). Quindi, come fa un programma a creare un testo per l'esame di maturità? Ci abbiamo provato anche noi. Ci siamo rimessi i panni dello studente, abbiamo chiesto a Chatgpt (versione free, pochi ragazzi spenderebbero adesso per la versione a pagamento) di scriverci il tema di italiano. L'indicazione che gli abbiamo dato è questa: "Scrivimi il tema d'italiano per la maturità con il linguaggio di uno studente di liceo. E scrivilo in modo che il professore non si accorga di nulla". I temi, che abbiamo pescato tra le toto-tracce che girano su Internet, sono: Italo Calvino (per l'analisi testuale, in questo caso senza un testo di riferimento); Oppenheimer (per il testo argomentativo); il cambiamento climatico (per la traccia di attualità).

> Secondo un sondaggio su Skuola.net un maturando su tre tenterà di usare l'AI

Tempo di attesa: meno di dieci secondi. Dopo aver prodotto i testi, li abbiamo girati a tre professori per scovare errori e più in generale incongruenze. È possibile leggerli nella loro versione integrale sul nostro sito. Certo, qualche difetto l'hanno trovato ma tutti e tre l'hanno promosso a pieni voti. Il preside del Liceo Stellini di Udine, Luca Gervasutti, che ha portato l'intelligenza artificiale in classe, sottolinea la mancanza di creatività nel testo, quel guizzo che uno studente può avere nell'elaborato. «L'intelligenza artificiale può reggere la stesura di un tema per la maturità. Per i temi di italiano e per le traduzioni ce la può fare, meno per la matematica». Voto 8, non male comunque. Un dieci (ma non meritato) arriva invece dal professore di Padova, Stefano Tonietto, docente di lettere all'Istituto istruzione superiore Concetto Marchesi: «Un vero elaborato di uno studente di quinta liceo del 2024 raramente è così privo di imperfezioni lessicali, sintattiche, ortografiche. Difficile che non sfuggano». Qualche sospetto, invece, lo nutre Giuseppe Mussardo, professore di Fisica teorica della Sissa: «Bastano poche frasi precise per farci sospettare che la gestazione di questo testo sia avvenuta nella pancia di una macchina composta da silicio». Bocciatura in vista? No. A ChatGpt arriva un 9. —

Il futuro del turismo in Veneto

La Regione: «Per noi nulla in contrario, i soldi siano reinvestiti in servizi»
Ma l'amministrazione comunale frena: «Non chiudiamo la città»

Migliaia di turisti, Verona soffoca Si apre il dibattito sul ticket d'accesso



Via Cappello a Verona invasa dai turisti; sotto l'assessore Federico Caner

IL CASO

Enrico Ferro

Il turismo soffoca le città e così il Veneto si interroga su nuove tasse d'ingresso, mutuando così l'esperienza di Venezia. Ora si è aperto un dibattito su Verona, a dire il vero stroncato sul nascere dall'amministrazione comunale. Ma il tema è caldo e l'assessore regionale al Turismo Federico Caner dice di non avere alcuna preclusione. La circostanza è stata raccontata con dovizia di particolari dal quotidiano *l'Arena*, come ragionamento nato a margine del primo incontro propedeutico alla stesura del «Piano Strategico del Turismo Veneto 2025-2027», al quale hanno partecipato i componenti della cabina di regia, i rappresentanti e gli stakeholder del settore.

Anche su Verona, come su Venezia, gravano flussi di migliaia di turisti ogni giorno, milioni ogni anno. Un fenomeno continuo che travolge le città e ne cambia i connotati, con affitti brevi al posto dei canoni lunghi, i centri storici spopolati, la speculazione nei prezzi. Verona e la zona del Garda si fanno da traino e a vicenda. E i residenti soffrono.

Secondo quanto riportato dall'Arena uno studio dell'Università indica la soglia massima di sopportazione in 12 mila persone al giorno che si fermano almeno una notte. Oltre questo numero la città va in sofferenza.

«Premesso che non spetta alla Regione Veneto introdurre il ticket d'ingresso a Verona» sottolinea l'assessore regionale al Turismo Federico Caner. «L'amministrazione comunale dovrebbe valutare. Noi non abbiamo nulla in contrario, a patto che poi i soldi vengano reinvestiti in servizi alla città».

Ma l'amministrazione comunale di Verona alza un muro. «Non mi risulta che per la nostra città sia un'idea in cantiere, nè che qualcuno l'abbia ufficialmente suggerita. Stiamo lavorando per migliorare i flussi e garantire una migliore qualità di vita ai residenti», precisa l'assessora alla Cultura e Turismo Marta Ugolini. «La posizione dell'amministrazione è che le città non si chiudono. Applicare anche a Verona un ticket di ingresso per i visitatori, analogo a quello di Venezia, qualora si ritenesse fattibile e opportuno per la nostra città, sarebbe praticamente impossibile per la presenza di troppi punti di accesso che necessiterebbero di altrettanti presidi».

E quello dei punti d'accesso è un aspetto su cui anche Caner si è soffermato. Un conto è controllare i turisti che entrano a Venezia da un unico versante, un altro sarebbe cinturare una città grande come Verona.

«Crediamo che l'approccio per il quale abbassare i numeri dei turisti corrisponda a garantire migliore qualità dei servizi non abbia un fondamento razionale», continua l'assessora veronese. «Serve piuttosto una riflessione sul reale problema di affollamento che si registra in alcuni siti e in particolari periodi dell'anno. Per Verona è il caso del Cortile e della Casa di Giulietta, per una cui soluzione definitiva stiamo proseguendo il lavoro avviato nei mesi scorsi, o di alcuni eventi che attirano un maggior numero di turisti».

Damiano Tommasi e i suoi stanno pensando da tempo a delle soluzioni, che però non sono ancora state applicate. «Crediamo che la soluzione vada trovata nell'orientare i turisti nelle diverse zone della città, attraverso una programmazione dell'offerta culturale e turistica che tenga conto degli equilibri in gioco e non certo nell'introduzione di un ticket che sarebbe anche difficile da riscuotere», dice ancora l'assessora.

Il Comune di Verona si sta concentrando sulle locazioni turistiche in centro storico. «Stiamo chiedendo una legge nazionale che attribuisca reali poteri di intervento alle municipalità, per assicurare attraverso regolamentazioni adeguate la reale vivibilità dei centri storici». —

Confindustria Veneto Est: buone previsioni per la stagione estiva

«Dall'introduzione a Venezia no effetti negativi sugli hotel»

IL DOSSIER

Il Veneto si conferma prima regione turistica italiana anche nel primo trimestre del 2024 dopo il boom del 2023. I dati da gennaio a marzo registrano infatti per arrivi e presenze una crescita, rispettivamente, del +12% e del +12,6% rispetto allo stesso periodo 2023, pari a 2.968.562 arrivi e 7.394.995 presenze.

Altrettanto intensa la performance nelle province di Venezia, Padova, Rovigo e Treviso: da gennaio a marzo 2024 l'area del Veneto Orientale ha registrato nel complesso 1.891.138 arrivi (+20,5%) e 4.400.245 pernottamenti (+11,5%).



Salvatore Pisani

Buone le prospettive per l'imminente stagione estiva, con la stima di un ulteriore incremento di arrivi e presenze soprattutto internazionali, in Italia (65,8 milioni di arrivi, +2,1%; 266,1 milioni di presenze, +1,1%) e in Veneto con flussi crescenti anche da Polonia e Repubblica Ceca accanto a Stati Uniti, Germania, Francia e Austria.

«Siamo positivi sulla stagione estiva che si sta aprendo - commenta Salvatore Pisani, presidente gruppo Turismo e Cultura di Confindustria Veneto Est -. Dobbiamo inoltre considerare che in una fase di congiuntura rallentata, il turismo conferma il suo ruolo essenziale per la tenuta dell'economia e dell'occupazione. La programmazione dei flussi verso le destinazioni più visitate dovrebbe perciò essere vissuta come un'opportunità anziché come un limite. A Venezia, ad esempio, posso testimoniare che in questi primi mesi di applicazione, l'introduzione del ticket d'ingresso non ha avuto alcun impatto negativo sugli hotel e i loro ospiti». —

LO STUDIO DI TRE DOCENTI DI CA' FOSCARI E UDINE

I veneziani lasciano la città durante i grandi eventi

VENEZIA

La proverbiale allergia alle masse turistiche dei veneziani è ora scientifica. In una ricerca che analizza il rapporto tra gli spostamenti dei residenti e gli eventi che richiamano importanti flussi di visitatori, emerge come gli abitanti scappino dalla città per evitare l'assalto.

Non c'è traccia di fuga invece per altre iniziative che abbiano una connessione affettiva con Venezia, come alcune sagre o altri appuntamenti che consolidano la relazione tra chi vive e la città.

È questo il filo conduttore della ricerca pubblicata sulla rivista accademica Tourism Economics e condotta da tre professori: il ricercatore in Economia dell'arte e della cultura Andrea Baldin e il collega Nicola Camatti dell'università Ca' Foscari e il geografo Dario Bertocchi, dell'ateneo di Udine del dipartimento Dil. A sostenere la tesi ci sono i numeri raccolti analizzando i dati dei telefonini del 2022, esperimento che i ricercatori proseguiranno il prossimo anno per studiare l'impatto del contributo di accesso. Un esempio? Durante Carnevale, festa che pian piano è diventata sempre più turistica, i veneziani preferiscono andarsene. In media a febbraio 2022 erano presenti in città 62834 residenti, ovvero persone che hanno la scheda telefonica connessa al centro storico di Venezia nelle ore notturne per almeno per sei mesi l'anno. Durante l'ultimo fine settimana di Carnevale, i residenti scendono a 58241, il 7,3% in meno, mentre invece schizzano i numeri dei cosiddetti *foresti*: da una media a febbraio di 4726 turisti italiani si arriva in quello stesso weekend a 14591 persone e da una media di 13456 stranieri (classificati in base al codice della nazionalità della Sim) si raggiungono le 24418 presenze, ben l'81% in più. Gli escursionisti aumentano del 35%: gli italiani passano da 30mila a 40 mila e gli stranieri da 15 mila a 20 mila. —

V.M.



Turisti affollano Venezia: a Carnevale i veneziani lasciano la città

La referente della Neuroriabilitazione dell'Irccs San Camillo di Venezia alla guida dell'innovativo piano finanziato con un milione di fondi Pnrr

Burgio: «Progetto pilota di teleriabilitazione Così aiutiamo a distanza le pazienti oncologiche»



Francesca Burgio dell'Irccs San Camillo

L'INTERVISTA

Elena Livieri

Un progetto da un milione di euro finanziato dal Pnrr per la teleriabilitazione cognitiva in pazienti con tumore al seno: a condurlo sarà l'Unità di Neuroriabilitazione dell'Irccs San Camillo di Venezia in collaborazione con l'Irccs Fondazione Giovanni Pascale di Napoli. Una partnership nata grazie alle specifiche e complementari competenze dell'uno e dell'altro centro in materia di tumori e riabilitazione. Il deficit cognitivo colpisce un'altissima percentuale di donne malate di tumore al seno, come spiega la dottoressa Francesca Burgio, responsabile del laboratorio e del servizio di Neuroriabilitazione dell'Irccs San Camillo.

Dottoressa Burgio, che impatto ha il deficit cognitivo nelle donne malate di cancro al seno?

«Il problema interessa una percentuale che va dal 13 al 70 per cento delle pazienti, quindi tantissime e non può essere ignorato né sottovalutato. Siamo di fronte a due ordini di problemi in realtà: da una parte abbiamo infatti le compromissioni cognitive legate al tumore stesso, dall'altra quelle invece causate dalle cure le quali è vero, e per fortuna, sono sempre più efficaci ma che hanno spesso un impatto sui processi neurocognitivi incidendo pesantemente sulla qualità di vita della paziente».

Come si manifesta questo deficit cognitivo?

«Le pazienti possono esperire difficoltà in diverse aree cognitive: deficit di concentrazione e attenzione, fatica a leggere, scarsa memoria, difficoltà nei processi psicologici, così come ansia e depressione dovute al fatto che non si sentono più in grado di fare quello che facevano prima. Si rischia di finire in un circolo vizioso che fa non solo mantenere ma anche sviluppare e acuire il deficit».

Cosa prevede quindi il progetto di teleriabilitazione cognitiva?

«Il progetto risponde a una strategia di presa in carico a 360 gradi della paziente, con un approccio personalizzato, con un programma cucito sulle sue specifiche esigenze, ovvero le sue particolari difficoltà in ambito cognitivo che tengono anche conto del livello di affaticabilità».

Nella pratica in cosa si concretizza?

«Si tratta di un sofisticato pacchetto con una ampia gamma di esercizi per tutti i tipi di difficoltà: in base alle specifiche esigenze della paziente, si imposta un piano che può interessare la sfera dell'attenzione, quella della memoria o della concentrazione per esempio. È un pacchetto estremamente versatile. L'interfaccia è con uno specialista, la figura del terapeuta che segue la paziente. Sia il San Camillo che il Pascale di Napoli saranno dotati di questa piattaforma che consentirà all'operatore di seguire a distanza la paziente tramite suo tablet».

Non rappresenta uno svantaggio la mancanza del rapporto diretto tra paziente e terapeuta?

«Un paziente lasciato solo sarebbe un problema, così come ha diversi svantaggi il dover raggiungere per forza l'ospedale o il centro di riferimento per seguire la riabilitazione. Questo progetto, tra l'altro, coinvolge anche i familiari, che possono partecipare alle sedute insieme alla paziente».

È un progetto che si adatta a tutte le pazienti?

«La selezione avviene sulla base di criteri farmacologici e dell'effettiva rilevazione del deficit cognitivo».

Può avere anche un utilità in termini di prevenzione?

«Lo scopo di questo progetto è anche quello di identificare dei marcatori per essere così in grado di predire quali pazienti hanno maggiore probabilità di risentire di un deficit cognitivo, valutare quindi in modo precoce i fattori di rischio e tagliare su misura il piano riabilitativo. Inoltre sarà creata una biobanca virtuale condivisa tra i due istituti per l'armonizzazione delle procedure di gestione dei campioni biologici e l'integrazione dei biomarcatori con i dati cognitivi e psicologici delle pazienti».

La rete oncologica del Veneto sarà in qualche modo coinvolta?

«Assolutamente: questo progetto pilota partirà a fine estate e avrà una durata di 24 mesi. Il passo successivo sarà estenderlo a tutti i centri oncologici». —

IL PRESIDENTE ZAIA

«Liste d'attesa già ridotte Servono medici»

Il Veneto sta cercando di risolvere positivamente la carenza di personale sanitario. «L'anno scorso a giugno avevamo oltre 128mila pazienti in attesa di una data per la categoria D, cioè 30 giorni d'attesa in Veneto – dice il presidente Luca Zaia – nel resto d'Italia sarebbero il doppio. Oggi ne abbiamo 17mila. Abbiamo un bando per assunzioni di medici ogni tre giorni, per molti non ci sono candidati».

ECONOMIA

GLI UNITED COLORS

Benetton, via al nuovo corso la famiglia è fuori dal Cda

L'assemblea ha nominato Christian Coco presidente e Claudio Sforza Ad
Per la prima volta nessun membro della dinastia di Ponzano è in azienda

Giorgio Barbieri

È iniziato il nuovo corso di Benetton Group dove, per la prima volta dal 1965, nel board non compare più nessun membro della famiglia. L'assemblea dell'azienda di Ponzano ha approvato ieri il bilancio 2023 e ha nominato consiglieri di amministrazione della società Christian Coco, nel ruolo di presidente, Andrea Pezzangora e Claudio Sforza. Il consiglio di amministrazione, che si è riunito subito dopo, ha poi nominato Claudio Sforza amministratore delegato conferendogli le deleghe esecutive. L'assemblea ha anche approvato il bilancio consuntivo 2023 con un fatturato pari a 1,098 miliardi di euro e l'Ebit in negativo per 113 milioni. Nel 2023 è stata quindi registrata una perdita netta di 230 milioni (dovuta anche a 150 milioni di svalutazioni) mentre il patrimonio netto si attesta a 105 milioni. L'azionista Edizione, come era già emerso nelle scorse settimane, supporterà il piano di riorganizzazione e rilancio di Benetton Group stanziando 260 milioni di euro nei prossimi anni.

Per il gruppo di Ponzano si chiude definitivamente un periodo ad alta tensione innescato dalle durissime parole del fondatore Luciano nei confronti del management, in particolare dell'amministratore delegato Massimo Renon. Il regno dei maglioni colorati di Ponzano ha quindi messo nero su bianco quello che già di era intuito dopo il confronto dell'ultimo board, quello in cui si sono approvati i conti, in rosso. Nell'occasione Renon e il gruppo hanno raggiunto un accordo, in base al quale il manager ha lasciato consensualmente l'azienda alla fine del mandato. «Con la piena approvazione del Bilancio 2023, avvenuta all'unanimità e in un clima di trasparenza e collaborazione, l'azienda e l'Ad uscente hanno preso reciprocamente atto della chiusura di un ciclo».



Il quartier generale di Benetton a Ponzano



Claudio Sforza, nuovo Ad

Da ieri è dunque iniziata una nuova fase che avrà come obiettivo il rilancio degli United Colors, dopo gli ultimi anni di difficoltà provocati dalla crisi del modello di business. La crisi del retail mondiale, la pandemia e le tensioni internazionali hanno infatti lentamente ma progressivamente eroso prima e ultima riga del conto economico. E per provare a rimettere in carreggiata il gruppo di Ponzano è stato chiamato Claudio Sforza, scelto personalmente da Enrico Laghi, amministratore delegato di Edizione, un manager che negli ultimi anni ha ricoperto ruoli di alto profilo in grandi aziende pubbliche e private, in diversi settori industriali: da Astaldi a Poste, passando per Ilva, Telecom e Wind. Un manager dalle riconosciute competenze finanziarie e industriali, che dovrà risanare e rilanciare.

Edizione, come detto, supporterà il piano di riorganizzazione e rilancio di Benetton Group stanziando 260 milioni nei prossimi anni. Una prima tranche del piano, pari a 150 milioni è già stata messa a disposizione. Risorse che serviranno a Sforza per dare il via al piano di riorganizzazione e ristrutturazione per i prossimi 12 mesi. Negli scorsi tre anni Edizione ha stanziato 350 milioni a favore delle attività di Benetton.

Ma l'assemblea di ieri ha visto anche una svolta storica, per quanto attesa: per la prima volta dal 1965, quando i fratelli Luciano, Giuliana, Gilberto e Carlo diedero vita agli United Colors, in azienda non ci sarà alcun membro della famiglia trevigiana. Dopo l'addio del fondatore Luciano, la società è ora diventata un'azienda completamente managerializzata controllata al 100% da Edizione Holding e dove la famiglia resterà fuori dal consiglio ritagliandosi un mero ruolo di azionista. Una vera e propria rivoluzione. —

LUSSO

Golden Goose prezzo Ipo a 9,75 euro per azione



L'Ad Silvio Campara

VENEZIA

Golden Goose, azienda veneziana leader del lusso, del lifestyle e dello sportswear, specializzata nel design, nella fornitura e distribuzione di sneakers, ready-to-wear e accessori, si appresta a debuttare a Piazza Affari con un prezzo che si colloca nella parte bassa della forchetta individuata in precedenza. Il prezzo dell'Ipo, secondo indiscrezioni, sarebbe stato fissato a 9,75 euro per azione, mentre la società aveva comunicato una fascia compresa tra 9,50 e 10,50 euro per azione. La domanda dovrebbe aver superato la dimensione dell'offerta a quel livello di prezzo.

Invesco Advisers agisce da cornerstone investor con un impegno ad acquistare, al prezzo finale di offerta, azioni per un importo di 100 milioni di euro. Il prezzo finale dell'offerta dovrebbe essere pubblicato il 19 giugno 2024, mentre il primo giorno di negoziazione è previsto per il 21 giugno 2024. Nel primo trimestre del 2024, Golden Goose ha registrato ricavi pari a 148 milioni di euro, con una crescita del 12%. —

FIERE

Fondo Amber sale in Ieg supera il 10% del capitale



Joseph Oughourlian

VICENZA

Amber Capital supera il 10% del capitale in Italian Exhibition Group, gruppo che gestisce Fiera di Rimini e Fiera di Vicenza, e conferma la fiducia nello sviluppo di lungo termine sulla base del piano al 2028 presentato a inizio anno. Amber Capital Italia, fondata dal finanziere franco-armeno Joseph Oughourlian (proprietario del calco Padova), è arrivata a detenere, attraverso i fondi in gestione, una partecipazione superiore al 10% del capitale e pari a circa il 6% dei diritti voto. Amber è azionista di Ieg fin dalla quotazione del 2019, spiega l'amministratore delegato Giorgio Martorelli, e nel corso di questi anni ha stabilito con il management della società e con i suoi stakeholders «un consolidato rapporto di fiducia e stima reciproca che ci ha fatto rimanere azionisti, ed anzi ad incrementare la partecipazione, nel periodo più difficile attraversato dalla società, ovvero durante la pandemia: Ieg è stata in grado di ripartire e di raggiungere risultati migliori del periodo pre-Covid, con un buon anticipo rispetto ai concorrenti». —

FINO ALLA NOMINA DEL NUOVO PRESIDENTE

Fincantieri, all'Ad Folgiero tutte le deleghe di Graziano

TRIESTE

Fincantieri, dopo la scomparsa del generale Claudio Graziano, ha conferito all'amministratore delegato Pierroberto Folgiero le sue deleghe fino alla nomina del nuovo presidente.

La decisione è stata presa dal consiglio d'amministrazione del colosso della cantieristica riunito in forma totalitaria. In applicazione del piano di successione del presidente del consiglio di amministrazione e dell'amministratore delegato approvato il 16 febbraio 2023, a Folgiero sono state conferite le deleghe su supervisione e coordinamento del sistema di controllo interno della società e delle sue controllate e inoltre supervisione e coordinamento delle attività di sviluppo e governo del sistema di security aziendale, anche in materia di tutela amministrativa del segreto di Stato e delle informazioni classificate e la gestione di rapporti e relazioni in materia di sicurezza industriale con l'Autorità nazionale per la sicurezza. Invece, la supervisione e il coordinamento della funzione internal audit rimangono in capo al cda. Il Generale Claudio Graziano non deteneva alcuna azione della società e inoltre non sono previsti indennità o altri benefici conseguenti alla cessazione della carica.

Al momento in cui scriviamo non sono ancora stati annunciati i funerali del generale Graziano ma sembra certo che ad occuparsi della cerimonia sarà l'Esercito.

La morte di Graziano ha provocato molta impressione e cordoglio nel mondo economico.

Fincantieri ha appena approvato un aumento di capitale fino a 500 milioni per rafforzare il comparto della «subacquea» sul quale l'amministratore delegato Pierroberto Folgiero e lo stesso Graziani puntavano. —

OCCHIALERIA

EssiLux con Diesel una licenza decennale

BELLUNO

EssilorLuxottica e Diesel hanno firmato un accordo di licenza in esclusiva per il design, la produzione e la distribuzione globale di occhiali Diesel. L'accordo, che consolida la partnership avviata nel 2022, sarà in vigore con efficacia immediata e fino al 31 dicembre 2029 con un'opzione di rinnovo automatico per ulteriori cinque anni. La prima collezione sarà disponibile sul mercato a partire dal primo trimestre 2025.

«Abbiamo sempre guardato con ammirazione a Renzo Rosso, alla sua eccezionale visione imprenditoriale e al suo approccio fuori dagli schemi», ha detto Francesco Milleri, presidente e Ad di EssilorLuxottica. «Sono molto orgoglioso della partnership con EssilorLuxottica», ha osservato Renzo Rosso, presidente del gruppo OTB e fondatore di Diesel. —

FINANZA

Donadon e Cgn fermi al 66% H-Farm resterà a Piazza Affari

L'Opa sulla totalità delle azioni della società quotata era finalizzata al delisting Decisivo il blocco degli azionisti di minoranza che sommano il 17,5% del capitale



Riccardo Donadon in Piazza Affari il giorno della quotazione di H-Farm, il 13 novembre 2015

Roberta Paolini / TREVISO

Niente delisting per H-Farm. Il polo dell'alta formazione di Roncade nata come incubatore di start up (ha ancora partecipazioni interessanti in portafoglio) resterà in Borsa.

La E-Farm di Riccardo Donadon e Cgn Futuro, il gruppo di consulenza fiscale e giuslavoristica fondato da Giancarlo Broggian, che avevano lanciato l'Offerta pubblica di acquisto sulla totalità del capitale sono arrivati a detenerne il 66,32%. I risultati definitivi verranno comunque resi noti il 24 giugno.

Con questi numeri tuttavia, non è raggiunta la soglia per poter procedere a un'eventuale Opa residuale, per cui sarebbe servito il 90%, né ovviamente allo squeeze out, per cui sarebbe servito il 95%. Ma non ci sono neppure i numeri per una fusione inversa in una società non quotata togliendo così i titoli da Piazza Affari.

A bloccare la manovra per togliere il titolo da un mercato che gli offerenti ritenevano non avesse finora valorizzare bene l'azienda è stato un gruppo di azionisti di minoranza, riunitosi in un patto parasociale. Un fronte che somma il 17,5% del capitale. Tra gli impegni assunti dai pattisti c'era, tra gli altri, quello a non portare in adesione all'Offerta le azioni sindacate, fatto salvo il caso di modifica dell'Offerta stessa. Evenienza che non si è verificata. Inoltre c'era un impegno di consultazione e voto, che stabiliva anche il voto sfavorevole alla deliberazione finalizzata al delisting.

Secondo lo Statuto della società, una fusione per incorporazione di H-Farm in una società non quotata, che comporterebbe la revoca delle azioni dalla negoziazione, richiederebbe l'approvazione del 90% dei partecipanti all'assemblea.

Donadon e Cgn Futuro avevano anche riaperto il periodo di adesione all'Opa, terminato ieri. La decisione ultima era stato comunque preannunciata, sarebbe stata quella del mercato. Tanto che lo stesso Donadon aveva detto circa una settimana fa: «Abbiamo superato il 65%, abbiamo prorogato di cinque giorni l'Opa. Non abbiamo intenzione di valutare alternative nel caso in cui non si dovesse arrivare alla soglia per il delisting».

Per cui il titolo H-Farm resterà quotato a Piazza Affari, sebbene con una maggioranza di due terzi in mano a due azionisti. Il blocco degli azionisti di minoranza crede nella nuova missione industriale di H-Farm e dato l'esito dell'Opa è possibile che ci sia un'apertura al dialogo nei loro confronti.

H-Farm nel primo semestre 2023/2024 ha riportato un valore della produzione pari a 19,06 milioni di euro, rispetto ai 18,53 milioni di euro contabilizzati nei primi sei mesi dell'esercizio precedente. Il risultato finale conseguito dalla società trevigiana è stato negativo per 4,24 milioni di euro, rispetto al rosso di 3,25 milioni contabilizzato nella prima metà dell'esercizio 2022-2023. A fine febbraio 2024 la posizione finanziaria netta era risultata positiva per 1,35 milioni di euro, rispetto ai 4,29 milioni registrati a inizio esercizio. —

L'Offerta pubblica era stata riaperta fino a ieri Non è stato sufficiente

STARTUP

Linfa (Riello Sgr) entra nel capitale di Soplaya

La udinese Soplaya, startup foodtech, ha annunciato l'ingresso nel suo capitale di Riello Investimenti Sgr con il nuovo fondo Linfa. Al fondo Linfa si sono aggiunti Finint Investments, Kostanza Investments di Alessandro Rivetti e Profoods. Lanciata cinque anni fa, Soplaya opera come grossista digitale per i ristoranti, fornendo un facile accesso a una nuova gamma di prodotti di nicchia, così come a food brand di largo consumo. «Soplaya è il primo investimento di Linfa, il primo in Italia focalizzato sulla innovazione del settore agroalimentare», ha commentato in una nota Marco Gaiani, founder e partner del fondo Linfa.

La fornitura proverrà da materiale riciclato L'azienda padovana investe nel segmento



Leonardo Forner, sustainability manager di Sirmax

La plastica green della Sirmax per Technogym

L'ACCORDO

Nicola Brillo

Accordo tra Sirmax Group e Technogym per sviluppare componenti in plastica riciclata per attrezzi fitness di nuova generazione. Un percorso iniziato cinque anni fa dalla società di Cittadella, primo produttore europeo e tra i primi al mondo di granuli termoplastici, con l'acquisizione di società specializzate a Salsomaggiore Terme e Nord America e complessivi investimenti per 80 milioni.

La linea Excite di Technogym rappresenta un capofila nelle attrezzature wellness non solo per il design e le caratteristiche tecniche, ma anche per quanto riguarda la sostenibilità. Fondata nel 1983, Technogym è un marchio leader mondiale nel settore del fitness, del wellness, dello sport e dell'health. Presente in 100 paesi con oltre 2500 dipendenti, "allena" 70 milioni di persone in 100mila centri wellness e 500mila abitazioni private nel mondo. «Attualmente i prodotti che contengono plastica riciclata valgono il 10% del fatturato, ma è solo un inizio - dichiara Leonardo Forner, sustainability manager di Sirmax Group - stiamo lavorando su molti progetti, ad esempio nell'automotive, che impiegano anche sette anni per la realizzazione. In questo arco di tempo puntiamo di realizzare il 50% del fatturato».

La società guidata da Massimo Pavan intende proseguire nella ricerca sul materiale riciclato e nei prossimi anni non mancheranno ulteriori investimenti per potenziare il segmento. La fornitura di materiali Sirmax è stata possibile attraverso lo studio delle caratteristiche del prodotto, per ridurre l'impatto ambientale delle macchine già in fase di progettazione. In alcuni componenti è stato sostituito il materiale vergine con il nuovo "Green Isoter", una resina termoplastica prodotta da Sirmax Group, contenente il 60% di materia prima proveniente dal riciclo meccanico di rifiuti domestici e componenti elettrici ed elettronici certificata. L'utilizzo di questa materia prima consente di recuperare una media di sette chili di plastica per ogni prodotto, altrimenti destinata alla discarica o all'incenerimento. In termini di emissioni di CO_2, l'utilizzo di questa alternativa porta ad una riduzione media del 50%, rispetto ai materiali vergini al 100%.

Attiva dagli anni 60, Sirmax ha 13 stabilimenti produttivi: sei in Italia, due in Polonia, uno in Brasile, due in Usa, due in India, e filiali commerciali a Milano e in Francia, Spagna e Germania. I dipendenti complessivi sono 850, il fatturato consolidato 2022 si attesta sui 501 milioni di euro. —

ALIMENTARE

De Angelis, nuovo minibond da 6 milioni Nel 2030 previsti 250 milioni di fatturato

Eva Franceschini / VERONA

Rafforzare il ruolo di leader nel settore della gastronomia internazionale e accelerare il piano di crescita aziendale: è questo l'obiettivo alla base del minibond, per complessivi 6 milioni, emesso da De Angelis Food, che prevede di raggiungere i 250 milioni di euro di fatturato entro il 2030 e consolidare il proprio posizionamento sui mercati esteri.

Quotata in Borsa, la De Angelis Food ha sede a Villafranca di Verona, ed è tra i maggiori player a livello mondiale nella produzione e commercializzazione nel settore della pasta fresca e prodotti per la gastronomia. Il gruppo è costituito da nove aziende, distribuite nell'Italia settentrionale e centrale, e ha chiuso l'esercizio 2023 con ricavi consolidati in crescita a circa 115 milioni di euro (+27% rispetto all'esercizio



Paolo Pigozzo

precedente) e un Ebitda di 12,5 milioni di euro (11% di Ebitda margin). «Grazie a queste nuove risorse finanziarie, abbiamo la possibilità di completare il piano di investimenti iniziato negli anni scorsi e accelerare il nostro piano di crescita, sviluppando una serie di iniziative che, nei prossimi anni, ci permetteranno di affermarci ancora più come un player di riferimento nei settori della pasta fresca e della gastronomia, un comparto in rapida maturazione», dichiara Paolo Pigozzo, ceo di De Angelis Food.

L'operazione è stata strutturata e collocata da Banca Finint ed è stata sottoscritta da Bcc Banca Iccrea, capogruppo del Gruppo Bcc Iccrea, e Banca Popolare dell'Alto Adige. Banca Finint, inoltre, ha svolto il ruolo di banca agente dell'operazione, mentre lo studio legale Crccd ha agito in qualità di deal legal counsel.

Simone Brugnera, responsabile dell'area Minibond e Direct Lending di Banca Finint, dichiara: «Si tratta di un'operazione che dimostra la fiducia del mercato verso il tessuto imprenditoriale del Paese, fatto di aziende eccellenti e innovative e conferma l'expertise di Banca Finint nell'affiancare le imprese e sostenere, con soluzioni finanziarie tailor made, i loro percorsi di sviluppo».

La De Angelis Food, importante player nel settore della pasta fresca, è nata nel 1983 in provincia di Verona, e oggi propone 65 ripieni e confeziona 100 tonnellate di pasta al giorno tra pasta all'uovo ripiena, pasta all'uovo lunga e corta, pasta gluten free, bio e vegana. Grazie a diverse acquisizioni, nel tempo il gruppo ha esteso il proprio raggio d'azione anche ad altri comparti, oltre a quello della pasta, da quello dei piatti pronti a quello delle ricette a base di pesce, da quello delle bevande analcoliche e dei succhi di frutta naturali fino a quello dei piatti plant-based. —

L'ASSEMBLEA DELL'ANCE

Finita le febbre del Superbonus «Sette miliardi di lavori fermi»

I costruttori ricordano a chi parla di «sperpero» i benefici derivanti dall'incentivo «Ha permesso all'Italia di crescere più della Cina». Nel 2024 investimenti -7,4%

Alfonso Abagnale / ROMA

Archiviata la stagione del Superbonus 110% «ci sono già 7 miliardi di lavori fermi che rischiano di lasciare scheletri urbani». La presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, lancia l'allarme sulla fine della maxi-misura all'assemblea annuale dei costruttori edili, facendo presente che per quest'anno l'associazione prevede un calo del 7,4% di investimenti nelle costruzioni e una flessione del 27% nella riqualificazione edilizia. «Il più grande indiziato di sperpero pubblico degli ultimi anni è stato il Superbonus 110%» ma sono stati «evidenziati solo gli aspetti negativi di una misura che nel biennio 2021-2022 ha consentito all'Italia di crescere a ritmi superiori a quelli della Cina, (+12,3% Pil contro il loro +11,3%)», illustra Brancaccio. La presidente denuncia, quindi, che i «continui interventi legislativi hanno portato a un guazzabuglio normativo, per giunta retroattivo, e siamo ancora in attesa di capire come andrà a finire per i contratti già stipulati».


Un'impalcatura per i lavori di ristrutturazione di un condominio

LA SICUREZZA

In una relazione ad ampio raggio, Brancaccio affronta anche il tema della sicurezza sul lavoro e delle case green, con la direttiva approvata a livello Ue e che ora deve essere recepita dall'Italia. «Il 70% delle giornate infortunio in cantiere riguarda lavoratori senza contratto edile e quindi senza obbligo di formazione adeguata», afferma, chiedendo quindi, di «rendere obbligatoria la formazione per qualsiasi operatore che entra in cantiere». E la presidente dell'Ance fa anche presente che nelle opere pubbliche «il 90% del numero degli appalti è senza vera concorrenza, che corrisponde in valore al 33% del mercato». Rivolgendosi alla ministra del Lavoro, Marina Calderone, seduta in platea, la presidente dice che l'Ance «riconosce» alla ministra «il merito di aver avviato un proficuo confronto con tutte le parti sociali e una seria riflessione sul tema della sicurezza, rafforzando anche il sistema dei controlli». Dal canto suo Calderone sottolinea che «la sicurezza è il tema principale del mio ministero». Per cui «promuoviamo il lavoro buono, il lavoro che si basa sul rispetto delle regole, sosteniamo le aziende che del rispetto delle regole fanno il loro vivere comune e quotidiano», spiega la ministra.

La presidente Brancaccio chiede maggiore formazione contro gli infortuni

L'AMBIENTE

Quindi sulle case green, tema che ha suscitato e continua a suscitare grandi polemiche, Brancaccio invita ad accogliere la direttiva Ue perché è un provvedimento che «offre delle opportunità che bisogna cogliere senza timore». La presidente sottolinea che «i vantaggi sono enormi per tutti in termini di sostenibilità sociale, ambientale ed economica». Infatti, «una casa meno inquinante potrà far risparmiare fino alla metà della bolletta», afferma Brancaccio. —

I numeri del superbonus

Dati in euro al 30 aprile 2024

122,643 miliardi
Oneri per lo Stato

117,588 miliardi
Investimenti ammessi a detrazione

495.469
Asseverazioni depositate

112,025 miliardi (95,3% del totale)
Investimenti per i lavori conclusi

Dati in euro	Condomini	Edifici unifamiliari	Unità indipendenti
Edifici interessati	133.212	244.924	117.325
Lavori ammessi a detrazione	78,362 mld	27,924 mld	11,30 mld
Lavori conclusi	73,482 mld (93,8%)	27,44 mld (98,3%)	11,09 mld (98,2%)
Investimento medio	592,7 milioni	117,18 milioni	98,28 milioni

Fonte dati: Enea
ANSA

PADOVA

Padova Via N. Tommaseo, 65/b
Centralino 049/80.83.411
Fax 049/80.70.067
Abbonamenti 800.860.356
Pubblicità 049/82.85.611

Il restyling dello stadio Euganeo

Palazzetto mai fatto

«La rabbia della pallamano Fondi persi per l'impianto»

L'accusa della Federazione nazionale: «Accesso gli atti sul progetto naufragato»
La replica dell'assessore Bonavina: «Stiamo lavorando a soluzioni alternative»

Claudio Malfitano

Una fiducia tradita porta con sé una dose di risentimento e rancore. Per di più se si aggiunge il *ghosting*, vale a dire l'atto di non rispondere più a nessun messaggio. Ed è un po' una storia d'amore naufragata quella che vede nel ruolo di partner deluso la Federazione italiana giuoco handball (Figh), il nome ufficiale dello sport conosciuto come pallamano, e dall'altra parte il Comune di Padova. Al centro della contesa il palazzetto destinato a diventare centro federale a livello italiano che avrebbe dovuto essere realizzato con la sistemazione della curva nord dell'Euganeo. Un progetto per cui l'amministrazione, grazie appunto alla Federazione, aveva ricevuto 4 milioni di euro dal Pnrr, ma che poi è naufragato a causa dell'aumento dei costi delle materie prime. La Federazione pallamano però non ha avuto nessuna comunicazione ufficiale della rinuncia e dopo mesi di attesa emerge la delusione: «Abbiamo chiesto un accesso agli atti – spiega il neopresidente Stefano Podini – Con il suo perdurante silenzio il Comune di Padova rischia di farci perdere fondi preziosi».

Progetto finanziato con 4 milioni del Pnrr «Soldi ottenuti solo grazie alla Figh»

I FONDI DEL PNRR

Per capire dove nasce l'inghippo bisogna tornare all'aprile 2022, quando si distribuivano i fondi del Pnrr per gli impianti sportivi. Grazie al Coni, ogni federazione aveva una cifra da destinare a un progetto. La pallamano poteva disporre di 4 milioni per realizzare un impianto di livello nazionale: «In consiglio sono state presentate tre proposte, ma è stata scelta Padova perché sembrava quella più avanzata», racconta Podini, che all'epoca non era ancora presidente. Il progetto dell'Euganeo ha battuto in particolare quello di Napoli, proprio per il suo essere inserito all'interno di una cittadella dello sport che si sarebbe sviluppata attorno allo stadio. «La pallamano ha pochi palazzetti in Italia, perché si gioca in un campo 40 per 20 – spiega Podini – Per noi era importante avere un centro federale di livello nazionale, dove far crescere i talenti. Poi il Veneto per il nostro sport è un territorio importante».


Il presidente Stefano Podini


L'assessore Diego Bonavina


La curva nord dello stadio Euganeo, oggi settore ospiti: non sarà ristrutturata con i fondi del Pnrr

IL NAUFRAGIO

Ecco, è stato un atto di fiducia. Purtroppo finito male. Il caro delle materie prime ha spinto l'amministrazione a rinunciare al progetto della curva nord. Tanto più che è stato difficile trovare i fondi per completare la tormentata curva sud.

«Dopo l'assegnazione dei fondi a Padova ogni due mesi, abbiamo cercato un'interlocuzione con il Comune ma non ci rispondevano – racconta ancora il presidente Podini – Abbiamo mandato più Pec al Comune senza mai ricevere risposta. L'ultima è stata inviata dalla commissaria, prima della mia elezione. Adesso vogliamo delle spiegazioni, per questo chiediamo di vedere gli atti». Il consiglio federale di domenica scorsa ha infatti dato mandato al presidente di richiedere formalmente gli atti del procedimento: «Senza una rinuncia ufficiale non possiamo neppure ricollocare i fondi su un altro progetto – conclude Podini – C'è il rischio persino di una richiesta danni per i funzionari del Comune, perché sono fondi importanti che potremmo perdere».

Il caro materiali ha convinto la giunta a rinunciare all'idea della curva Nord

LA RISPOSTA DEL COMUNE

«Dalla Federazione a noi è arrivata una sola richiesta. Ma certamente risponderemo al più presto», è la replica dell'assessore allo sport Diego Bonavina, che conferma però lo stop al progetto della curva nord. «Stiamo lavorando per verificare la fattibilità dell'idea progettuale di trasferire il centro tecnico federale per la pallamano in uno dei due spazi che saranno ricavati dietro la curva sud – prosegue l'assessore – Nelle prossime settimane speriamo di poter definire la questione».

Un piccolo trasloco per rispettare un impegno: chissà che tra la pallamano e Padova non ritorni l'amore. —

SARÀ LA NUOVA TRIBUNA PER I TIFOSI BIANCOSCUDATI

Per la curva Sud entro luglio progetto esecutivo e bando

È questione di poche settimane, forse anche di qualche giorno. Il progetto esecutivo per il completamento della curva Sud dell'Euganeo sarà approvato in una delle prossime riunioni della giunta. E poi, entro luglio, ci sarà il nuovo bando di gara per la ripresa dei lavori. Probabilmente servirà ancora un anno per vedere completato il nuovo spazio per i tifosi biancoscudati all'interno dell'Euganeo. E bisognerà aspettare anche di più per i palazzetti ricavati con la retrostante vecchia curva: nel 2025 inizierà l'iter per il secondo stralcio che ha l'obiettivo di terminare i palazzetti e realizzare i corpi di collegamento tra curva Sud e tribune. C'è la necessità di completare la copertura, mettere in funzione gli ascensori, sistemare i bagni e infine collocare i seggiolini che completeranno la curva.

I fondi per finire l'opera saranno comunque messi a bilancio nel 2025, mancano invece i fondi per gli adeguamenti per la sicurezza richiesti dal questore Marco Odorisio dopo gli scontri avvenuti con gli ultras del Catania durante la finale di Coppia Italia.

Le squadre che partecipano l campionato di serie C ritorneranno in campo il prossimo 25 agosto e anche per il prossimo anno il Padova giocherà nell'Euganeo mutilato della curva Sud e con una capienza limitata fissata a 7.125 posti, di cui 1.500 riservati al settore ospiti in curva Nord.

Il progetto della nuova curva Sud prevedeva una struttura da 3 mila posti di capienza, con una serie di servizi da inserire nei corpi di collegamento con le tribune. Alle spalle della nuova curva – utilizzando la vecchia tribuna – si prevedeva di ricavare due nuovi palazzetti dello sport da 1.500 e 900 posti, uno dedicato al basket e l'altro polifunzionale. Per queste ultime due strutture però i lavori sono ancora all'inizio e necessitano di ulteriori fondi. — C.MAL.



Lo stato in cui si trova attualmente la nuova curva Sud dell'Euganeo



La città cambia volto

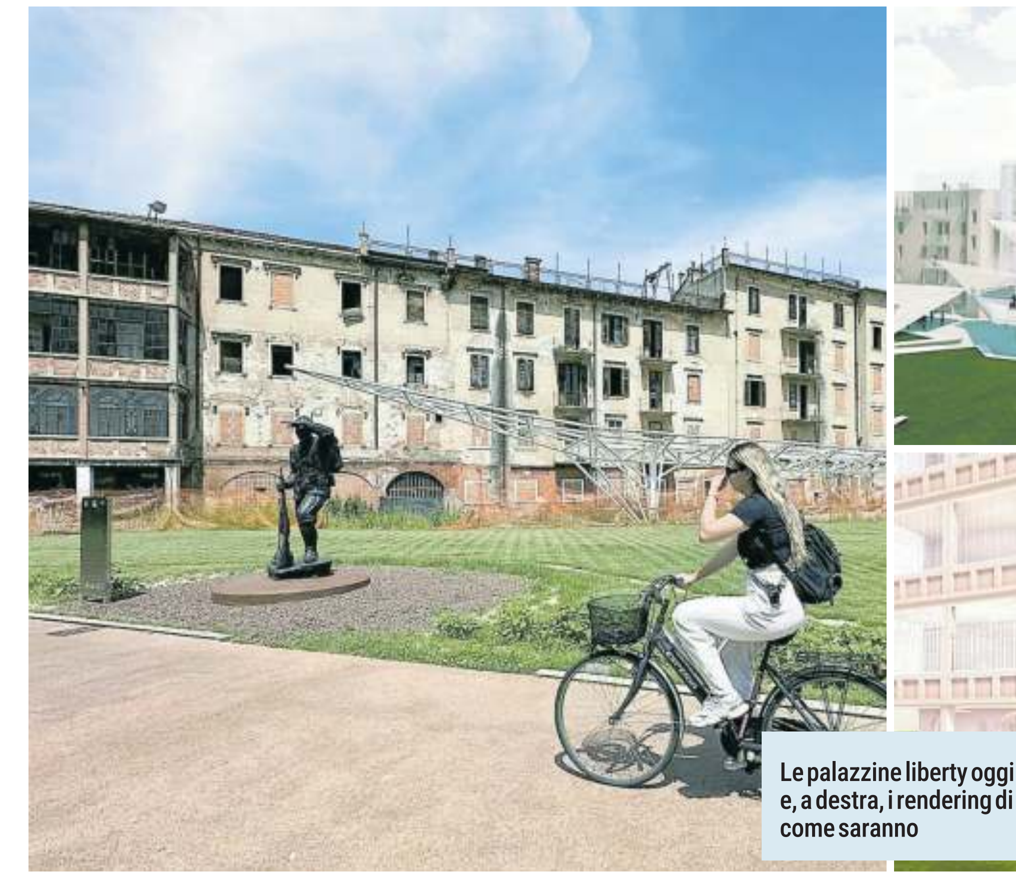
Boschetti, si sbloccano i lavori per rifare le palazzine liberty

I privati hanno sottoscritto un atto notarile impegnandosi al completamento della vela di collegamento

Luca Preziusi

Si sbloccano i lavori di riqualificazione delle palazzine Liberty nel parco Tito Livio. I privati promotori del recupero degli edifici dell'ex piazzale Boschetti, hanno sottoscritto un atto notarile d'obbligo nei confronti di Palazzo Moroni. Il documento, oltre a quanto già stabilito con la permuta (novembre 2021) con le aree del parco Iris, prevede che si assumano l'impegno del montaggio e del completamento della "vela" di collegamento tra le due palazzine, arrivata sul posto due anni fa e lasciata a marcire.

Un cantiere mai decollato, tra cambi di progettazione e burocrazia e che adesso aprirà entro ottobre, per trasformare le palazzine in uffici. Oltre al belvedere sul parco, nel patto sottoscritto dal notaio Nicola Cassano per la società "Liberty", i privati s'impegnano anche a riqualificare la passeggiata di lungargine Piovego.



Le palazzine liberty oggi e, a destra, i rendering di come saranno

IL PATTO

Il costo è di 670 mila euro garantito da polizze fideiussorie. Un importo determinato da una perizia di stima del maggior valore generato, seguito poi delle modifiche apportate al progetto in corso d'opera e in sede di presentazione del permesso di costruire, rispetto al precedente piano approvato dal consiglio comunale ben quattro anni fa. Permesso di costruire che sarà rilasciato dagli uffici del Comune già in settimana, consentendo così ai privati di avviare sia i lavori di riqualificazione degli edifici, sia le opere pubbliche collegate, che dovranno essere terminate entro un anno dal rilascio del titolo edilizio. «Con questo passo si è finalmente sbloccata un'operazione molto importante di riqualificazione – commenta l'assessore all'edilizia privata, Antonio Bressa –. Abbiamo ottenuto dai privati il versamento di ulteriori fondi in opere, oltre alla permuta che ci ha permesso di avviare l'allargamento del parco Iris. I lavori di interesse pubblico saranno realizzati per primi, a seguire inizieranno i cantieri per la ristrutturazione della palazzina ovest, che avrà una destinazione direzionale ovvero uffici».

IL PROGETTO

I ritardi, i cantieri mai partiti e le polemiche politiche, adesso hanno una risposta. Mancavano l'atto e il permesso a costruire. La scorsa estate era saltato il progetto del pensionato per ricchi autosufficienti, con i fondi francesi interessati che hanno improvvisamente innestato la retromarcia. Nessun "senior residence" quindi, ma neanche appartamenti di lusso, come si era ipotizzato invece in un secondo momento. Gli edifici liberty diventeranno uffici, che ospiteranno le sedi di grandi gruppi e aziende italiane ed europee leader nei loro settori di competenza, con almeno 300 persone che lavoreranno al loro interno. Ad assicurarlo era stato lo stesso ingegner Franco Ferraro, l'imprenditore alla guida del pool di privati "Liberty" che stanno portando avanti l'operazione di recupero delle palazzine: «Nel corso dell'approvazione sono cambiate alcune condizioni ed è quindi diventato più difficile pensare ad un complesso unitario. Abbiamo subito avuto dei contatti con grandi gruppi e quindi procederemo con un intervento direzionale».

I TEMPI

Entro l'autunno bisognerà iniziare però a far lavorare le prime ruspe per scavare e realizzare il park interrato, ma soprattutto per il consolidamento delle due palazzine. Altrimenti il rischio che crolli tutto potrebbe iniziare a diventare molto concreto. Si comincia dalla palazzina Ovest, quella più vicina a corso del Popolo. Per ultimare il progetto e consegnarlo chiavi in mano ci vorranno circa 2 anni. Si parla quindi della fine del 2026: «Le palazzine liberty riqualificate, unite al nuovo parco Tito Livio e all'arrivo della linea tranviaria Sir3 – chiude Bressa – contribuiranno a dare un nuovo volto ad un quadrante di città strategico. Un esempio di collaborazione tra pubblico e privato che porterà un beneficio evidente in termini di rigenerazione urbana». —

Sei le azioni individuate dall'amministrazione e racchiuse in un documento
Trentacinque i soggetti coinvolti in città per risolvere il problema

Dal microcredito alle tutele per l'emergenza abitativa Nasce l'Alleanza per la casa

L'emergenza abitativa è una priorità. L'amministrazione lo ha capito e lunedì ha chiuso una prima parte del percorso per creare un team istituzionale che trovi la soluzione a un problema sempre più sentito. Più sentito da chi una casa non se la può permettere, da chi non ne trova una a costi contenuti o da chi ha scelto la città del Santo per studiare, ma deve andare in provincia per trovare una stanzetta. Martedì c'è stata l'ultima riunione di quella che poi è stata definita l'Alleanza per la casa a Padova, che ha stabilito sei azioni concrete per provare a risolvere l'emergenza. I lavori si sono chiusi con la pubblicazione di un documento definito, ma volutamente aperto a eventuali modifiche e ulteriori contributi.

LE AZIONI

Sono sei le azioni che metteranno in pratica quanto emerso durante l'articolato dibattito: il disegno e la condivisione di un "patto sociale" per l'abitare, l'attivazione di un'agenzia per l'abitare che sia punto di riferimento autorevole per avere e mantenere un quadro aggiornato della questione casa a Padova, la costituzione di un fondo di rotazione per il microcredito che sostenga direttamente gli inquilini e indirettamente i proprietari degli appartamenti affittati, l'individuazione di un set di tutele per i proprietari, attività che facilitino e promuovano la riqualificazione di appartamenti da rimettere nel circuito degli affitti e le scelte urbanistiche che sostengano le politiche per la casa e l'abitare sociale.

«NON SI TROVANO CASE»

«Abbiamo concluso questo importante lavoro condiviso



FRANCESCA BENCIOLINI
L'ASSESSORE ALLA CASA HA INTRODOTTO I LAVORI IERI A PALAZZO MORONI

tra 35 soggetti della nostra città, innanzitutto per condividere un linguaggio» spiega l'assessora all'emergenza abitativa, Francesca Benciolini «ma anche le conoscenze su un problema, quello dell'abitare a Padova, che ciascuno di questi soggetti vede da un punto di vista diverso. L'obiettivo comune è, fin dove possiamo, fin dove riusciamo, risolvere il problema che nella nostra città abitare è difficilissimo. Non si trovano case e quelle che si trovano in affitto spesso hanno canoni non sostenibili per la maggior parte degli stipendi. In questi tavoli sono emersi tutti i problemi che causano questa situazione e ognuno dei partecipanti ha evidenziato le criticità che riguardano il proprio ambito, inquilini, proprietari, mondo delle imprese e del credito, sindacati, attori del terzo settore per citarne solo alcuni».

L'EMERGENZA

Il presupposto teorico di tutte le 6 azioni è la presa d'atto che c'è un'emergenza casa, riguarda tutti gli attori sociali e per superarla è necessario attivare una collaborazione permanente tra i soggetti coinvolti. Pur partendo da presupposti diversi e avendo, legittimamente anche diversi obiettivi, convengono che per il bene collettivo è necessario lavorare assieme a obiettivi condivisi. «Messi a fattor comune questi problemi, con il dialogo e il confronto, aiutati anche dalla mediazione di KCity, abbiamo cercato individuare i meccanismi che possiamo mettere in campo per iniziare a invertire la rotta» chiude l'assessora Benciolini «il documento mette in fila tutte le idee che sono emerse e i passaggi di questo percorso ed individua le azioni sulle quali andremo a lavorare nel prossimo periodo, invitando tutti a continuare a collaborare a questo lavoro che è in progress. Proprio nei prossimi giorni, partirà un avviso per una coprogettazione per la creazione di un'Agenzia sociale per l'abitare, come ne esistono in altre Regioni, e che sarà il fulcro delle attività future». —

LU. PRE.

Sfilata nera e saluti romani: Padova si ribella

Oggi alle 18, alla Feltrinelli, l'ultimo libro di Paolo Berizzi L'autore dialogherà con Emma Ruzzon

Oggi alle 18, alla libreria Feltrinelli di via San Francesco, il giornalista di Repubblica Paolo Berizzi presenta il suo ultimo libro "Il ritorno della Bestia" (Rizzoli). L'autore dialogherà con Emma Ruzzon, presidente del Consiglio degli Studenti dell'Università di Padova. L'incontro sarà moderato da Enrico Ferro, giornalista del Mattino di Padova. Dal 2019 sotto scorta per le minacce ricevute da gruppi neonazisti, in questo suo nuovo saggio Berizzi illumina con fatti, analisi e inchieste le ombre nere che si allungano sul Paese e che spalancano inquietanti scenari, imprevedibili fino all'elezione dell'attuale governo della destra italiana. Il libro è il racconto di un ritorno: il ritorno della Bestia, nella forma di un fascismo pop che si confonde con un senso comune eternamente fascista.



A luglio la pastasciutta antifascista organizzata dall'Anpi Per ricordare i valori della Costituzione e antifascismo

Dal 23 al 25 luglio tornerà a Limena la pastasciutta antifascista, iniziativa organizzata dall'Associazione nazionale partigiani italiani – Anpi, per ricordare i fratelli Cervi, trucidati dai fascisti nel 1943. La storia racconta dei fratelli Cervi (nove in tutto) che il 25 aprile 1943, alla notizia della destituzione di Mussolini comprarono farina, burro e formaggio per fare la pasta a tutto il paese di Campegine (Emilia Romagna). Sette dei fratelli vennero però arrestati, torturati e giustiziati per rappresaglia dai fascisti nel dicembre dello stesso anno. Per ricordare il loro sacrificio ogni anno, da tre anni, l'Anpi organizza a Limena l'evento che riunisce trasversalmente la cittadinanza padovana, unita in quel rito dalla volontà di rendere giustizia ai principi antifascisti della Costituzione repubblicana.



«Corteo neofascista osceno Subito l'identificazione di tutti i partecipanti No intimidazioni alla stampa»

Il sindaco: quel periodo non deve tornare. Zan: sfregiata la città di Padova

Luca Preziusi
Edoardo Fioretto

«Le intimidazioni alla stampa sono fatti sempre molto gravi. Consentire ai professionisti dell'informazione di rendere conto e narrare alla collettività ciò che accade a Padova, come nel mondo, è un pilastro della democrazia. Questi gesti e queste provocazioni non sono accettabili per una città che si ispira da sempre ai valori di libertà scritti nella Costituzione».
Il sindaco Sergio Giordani commenta così i fatti di lunedì sera, quando alcuni militanti di CasaPound hanno minacciato giornalisti e fotografi durante il corteo organizzato per ricordare le vittime delle Brigate Rosse, Graziano Giralucci e Giuseppe Mazzola. «Qui l'ordine pubblico lo manteniamo noi», le parole rivolte ai cronisti presenti, affinché spegnessero telecamere e macchine fotografiche prima del saluto romano in via Zabarella, dove nel 1974 avvenne il duplice omicidio. E dove poche ore prima proprio Giordani aveva invitato a non strumentalizzare quella triste vicenda, prima dei figli delle vittime, che nei loro rispettivi discorsi avevano usato parole forti ma pacate, pregando di non servirsi dei loro padri per fini politici.
«È un peccato – chiude il sindaco – perché la giornata di lunedì è stata caratterizzata da una cerimonia istituzionale svolta nel segno dell'unità e nella memoria di un periodo che non deve tornare».
Ma a caricare è l'eurodeputato Alessandro Zan: «Un conto è ricordare l'assassinio di Giralucci e Mazzola, atto doveroso anche da parte delle istituzioni, un altro è trasformare questo momento in una parata fascista, che nulla ha a che vedere con il ricordo delle vittime del terrorismo politico. Trecento persone che fanno saluti romani e minacciano la stampa sono uno sfregio alla città di Padova, la cui Università ha avuto un ruolo primario nella Resistenza. Le organizzazioni neofasciste devono essere sciolte».
Molto dure anche le due consigliere ed ex assessore di Coalizione Civica, Chiara Gallani e Marta Nalin: «Una parata silenziosa, nera e minacciosa ha attraversato il centro di Padova. Silenziosa, per muoversi senza essere immediatamente notata e fermata, nera di mani alzate nel saluto fascista. Minacciosa anche di fatto, nei confronti dei giornalisti che sono stati intimiditi per non riprendere con immagini», osservano, «La prima reazione è quella di rimanere pietrificate di fronte ad un plateale ritorno del Ventennio, nella nostra città e lungo quelle strade che ricordano i partigiani trucidati 80 anni fa in via Santa Lucia. Rispondiamo però senza paura, facendo memoria di quello che è stato, di Busonera e della Resistenza: difendiamo la nostra democrazia e la nostra Costituzione. Reagiamo subito però all'oscenità, non seppelliamola nel silenzio infido di cui hanno tentato di coprirsi. Chiediamo l'identificazione dei partecipanti e una presa di posizione immediata delle autorità».

Gallani e Nalin «Parata minacciosa Plateale ritorno del Ventennio»

«Quelle immagini mi hanno gelato il sangue», sottolinea poi Arturo Lorenzoni, ex vicesindaco e oggi consigliere regionale. «Le divise nere – prosegue – e l'ordinata disciplina del corteo mi ha richiamato immagini che pensavo sepolte nella storia. E il braccio alzato, il grido di saluto, non possono essere ridotte a semplici modalità di espressione. Spero che la nostra città e la nostra società abbiano gli anticorpi per isolare queste modalità di espressione, di fatto in odore di odio». E si esprime anche l'assessore alla Sicurezza, Diego Bonavina. «Ogni tipo di estremismo – commenta – per me è agghiacciante. Peggiora se si tocca la libertà dei giornalisti e di chiunque di fare il proprio lavoro».
Perentoria la condanna anche dell'Anpi. «Ci troviamo in un clima di crescente sdoganamento delle modalità di espressione delle estreme destre», sostiene la presidente provinciale Floriana Rizzetto. «È lampante la mancanza di conoscenza della storia da parte delle giovani generazioni che ingenuamente si avvicinano alla retorica dei neofascismi. Ma dobbiamo restare vigili, sempre. Per battere questi costanti attacchi alla Costituzione e ai suoi valori – conclude Rizzetto – è importante conoscere bene la storia, unico strumento contro questi estremismi». —

Lorenzoni: «Immagini che gelano il sangue e sembravano sepolte»



A sinistra la manifestazione lungo le vie della città e a destra uno dei militanti che fa il saluto romano: in via Zabarella lo hanno fatto in 300

COMMENTANO GLI STUDENTI DI UDU DOPO LA MANIFESTAZIONE DI CASAPOUND IN CENTRO STORICO

«Il ritorno agli anni bui della storia Preoccupati dalle estreme destre»

«Come studenti esprimiamo profonda preoccupazione davanti a queste manifestazioni neofasciste, che adottano tutti i simboli degli anni bui dello Stato italiano». Si esprime così Domenico Amico, coordinatore Udu Padova e senatore Accademico sul corteo che ha portato 300 neofascisti a fare i saluti romani alla targa dedicata ai missini Mazzola e Giralucci, uccisi nel 1974 dalle Brigate rosse.
«I bracci tesi e le intimidazioni alla stampa – prosegue Amico – richiamano anche nei fatti che la democrazia e la libera informazione, per loro, non sono le benvenute. Sono azioni che spesso rimangono impunite e quindi legittimate, in particolare da un contesto politico che sembra incoraggiarle». Giusto lunedì, mentre il corteo sfilava per le strade del centro, il Consiglio Ue ha condannato «la simbologia fascista» durante una conferenza con la stampa, esortando a una vigilanza più ferrea sui reati di apologia. «Non possiamo ignorare queste manifestazioni pubbliche – sottolinea il coordinatore Udu – anche alla luce dell'inchiesta di Fanpage.it su Gioventù Nazionale: è inaccettabile che l'associazione giovanile del principale partito di governo sia un covo di giovani neofascisti e – conclude Amico – che il Governo ancora non abbia detto una parola a riguardo». —



Domenico Amico (a destra) alla cerimonia di Mazzola Giralucci

La città e il commercio

UN VERTICE SULLA GESTIONE DELLA MOVIDA IN CENTRO STORICO

«Ridotti gli eventi per aiutare le piazze»

Ieri il confronto tra amministrazione e baristi dell'Appe: chiesto più decoro e c'è la novità della profilazione della clientela

Elvira Scigliano

Profilazione di chi frequenta le piazze, grande attenzione alla sicurezza ed al decoro e un delicatissimo equilibrio da rispettare per accontentare tutti: gli esercenti, i clienti, i residenti e i nuovi luoghi della movida che hanno cambiato il volto delle serate estive padovane. L'atavico dilemma della città, tra popolo degli spritz e residenti del centro, prende nuove forme.

Ieri pomeriggio, al bar Gancino, gli assessori Antonio Bressa (commercio) e Diego Bonavina (sicurezza) hanno incontrato i dirigenti Appe (associazione provinciale pubblichi esercizi) Filippo Segato, Lorenzo Zambonin (Ciokkolatte) ed Elena Silini (pasticceria Graziati), insieme ad una nutrita delegazione di esercenti delle quattro piazze – Erbe, Frutti, Signori e Duomo – per affrontare la stagione estiva 2024.

Molte le questioni sollevate. In testa la novità della profilazione: «Proporremo un sondaggio, studiato con l'Università, per conoscere i consumi culturali a Padova – spiega Bressa – Basterà collegarsi con un Qr code e rispondere a qualche domanda: età, genere, provenienza, occupazione, residenza, quante volte si frequenta la piazza, in quali giorni, a che ora, quanto si spende, perché si viene in piazza, se si conosce Urbs Picta, insomma l'idea è quella di conoscere le abitudini dei padovani e non affidarsi solo a impressioni o valutazioni personali, ma avere dei dati scientifici». L'obiettivo è quello di conoscere le abitudini degli avventori del centro storico per diffondere una cultura più capillare, ma anche misurare i fenomeni critici: i giovanissimi che si affrontano come fossero bande contrapposte; la crescita del turismo e lo spopolamento degli over trenta, direzionati verso le nuove location della movida. «Il nostro compito è quello di trovare l'equilibrio migliore – aggiunge Bressa – Non è un caso che quest'anno il parco della Musica non avrà il palco per gli eventi musicali; non è un caso che dall'anno prossimo diminuiranno i chioschi ai giardini dell'Arena; non è un caso se da quando ci sono io le manifestazioni nei parchi non sono aumentate».


L'incontro di ieri degli iscritti Appe con gli assessori Bressa e Bonavina

Qualche lamentela non manca: «Un paio di esercenti hanno preso delle multe – aggiunge l'assessore Bonavina – Le ragioni sono sempre le stesse: la musica troppo alta, i plateatici fuori norma, niente che ci preoccupi. Possiamo davvero dire che nelle piazze la situazione è sotto controllo». Per alcuni gestori servono più cassonetti: nelle piazze sono aumentati vistosamente i locali *take away* e i cassonetti finiscono per essere strapieni già nel primo pomeriggio, ben prima che si aprano le danze dell'aperitivo o del dopo cena.

«Abbiamo preso nota di tutte le segnalazioni, compresi i cassonetti – aggiunge Bressa – E provvederemo a sistemare la programmazione dei rifiuti». «Questo incontro è una tradizione – aggiunge Segato – E si rivela molto utile per dare risposte mirate: questa collaborazione serve a tutti». «Abbiamo avanzato delle proposte che devono essere vagliate – commenta ancora Zambonin – Ad esempio incentivare il cono al posto della coppetta che è un rifiuto oppure rendere le piazze *plastic free* e ridurre a zero gli imballaggi. Siamo collaborativi e apprezziamo la disponibilità dell'amministrazione».

Ieri è rimasta fuori la questione Navigli: l'incontro verteva sulle piazze, ma l'Appe sa che anche la questione Portello emerge con la bella stagione e la *mission* è «niente polemiche», assicurano i dirigenti. —

Il via libera dell'amministrazione dopo la commissione con la Coop
Il presidente Del Corso: «È cresciuto in generale il costo della vita»

Un altro rincaro dei taxi scatterà da domani Aumenti dal 5 al 7% sulla tariffa chilometrica

LE NUOVE TARIFFE DEI TAXI ☀ diurne (dalle 6 alle 22) ☾ notturne (dalle 22 alle6) – Valori in €

	TARIFFE ATTUALI	TARIFFE DAL 20 GIUGNO
Corsa minima comprensiva dello scatto iniziale + 1,1 km e/o 3'30'' di sosta	☀ 6,50 | ☾ 9,00	☀ 6,50 | ☾ 9,00
Importo max all'arrivo del taxi all'indirizzo del cliente nel perimetro dei confini comunali con chiamata Radiotaxi comprensiva del supplemento	12,50	13,00
Costo chilometrico – Area 1: perimetro confini comunali	☀ 1,40 | 1,50	☀ 1,50 | ☾ 1,60
Costo chilometrico – Area 2: dai confini comunali e fino a 50 km	☀ 2,00 | ☾ 2,30	☀ 2,10 | ☾ 2,40
Costo chilometrico – Area 3: extraurbana, oltre i 50 km dai confini comunali	☀ 2,00 | ☾ 2,30	☀ 2,10 | ☾ 2,14
Costo sosta oraria fino a 8 minuti	30,00	31,00
Costo sosta oraria dopo 8 minuti	38,00	39,00
Taxi rosa: trasporto fino a 2 donne dalle 21 alle 6	sconto 10%	sconto 10%
Taxi argento: persone con Carta Argento	sconto 10%	sconto 10%
Supplemento giornate festive (dalle 6 alle 22)	1,80	1,90
Supplemento radio taxi	1,60	1,60
Supplemento oltre la terza persona trasportata	1,10 a persona	1,10 a persona
Supplemento bagagli (oltre 23X30X50 cm)	0,60	0,60
Supplemento fisso per Abano e Montegrotto	9,50	10,00
Supplemento Capodanno (dalle 22 del 31/12 alle 6 del 01/01)	3,50	3,50
CORSE A TARIFFA FISSA – Valide sia in andata che ritorno – *supplemento 1,90 € nei festivi	TARIFFA FISSA	
Stazione FS – Santo	9,50	10,00*
Stazione FS – Ospedale civile	9,50	10,00*
Stazione FS – Ospedale Sant'Antonio	10,50	11,00*
Stazione FS – Piazza Garibaldi	7,50	8,00*
Stazione FS – Piazza dei Signori	7,50	8,00*
Piazza dei Signori – Piazzale Santa Croce	7,50	7,50*
Piazza dei Signori – posteggio Nazareth	7,00	7,50*
Stazione FS – San Gaetano	8,50	8,50*
Stazione FS, piazza Garibaldi o Santo verso Abano o Montegrotto	35,00	36,00*

IL CASO

Appena dieci giorni fa gli albergatori avevano suonato l'allarme: «I taxi sono insufficienti a Padova, la crescita del Centro congressi richiede servizi all'altezza». Martedì scorso però la giunta ha concesso un nuovo aumento delle tariffe, dopo quello della scorsa primavera. E da domani i taxi a Padova costeranno in media dal 5 al 7% in più. «Ci confrontiamo con degli aumenti importanti della RcAuto, della manutenzione ordinaria e straordinaria e del costo dei pneumatici – sottolinea il neo-presidente della cooperativa Radio Taxi Nicola Del Corso – È un adeguamento che tiene conto di un generale aumento del costo della vita».

L'AUMENTO DEI PREZZI

Il neo presidente però non era presente alla commissione consultiva del 29 maggio scorso, perché non erano ancora stati completati gli adempimenti per la successione rispetto a Massimo Pastore, che ha dunque ha portato avanti la verifica annuale sull'andamento dei costi e convincere l'amministrazione ad avallare il rincaro. Che si svilupperà nel chilometraggio, visto che il prezzo fisso di partenza (comprensivo dei primi 1,1 chilometri e di 3 minuti e 30 secondi di sosta) resta invariato a 6,5 euro di giorno e 9 di notte. L'importo massimo che può scattare all'arrivo del mezzo dopo la chiamata a RadioTaxi è invece stato aumentato a 13 euro, con rincaro di 50 centesimi che diventa di un euro se paragonato a prima del 2023.

Il costo al chilometro per l'area che comprende il territorio comunale passa da 1,40 a 1,50 (e nella fascia notturna da 1,50 a 1,60), mentre nelle aree fuori dal confine comunale si sale a 2,10 euro (2,40 di notte). La sosta oraria (quando si chiede al tassista di fermarsi per aspettare) cresce di un euro: sarà di 31 euro fino a 8 minuti di sosta e 39 euro per più di 8 minuti. Il supplemento festivo cresce da 1,70 a 1,90 euro mentre quello per le corse dirette ad Abano o Montegrotto sale di cinquanta centesimi fino ad arrivare a 10 euro per ogni corsa.

LE CORSE A TARIFFA FISSA

Crescono anche i costi delle corse a tariffa fissa, che erano operate in convenzione con il Comune. Spostarsi in taxi dalla stazione al Santo (o viceversa) costerà 10 euro, cinquanta centesimi in più rispetto a prima. Sempre 10 euro è la tariffa tra stazione e ospedale civile, 11 per il Sant'Antonio. La tariffa fissa da stazione o piazza Garibaldi verso Abano o Montegrotto sale a 36 euro. C'è da dire però che le corse a tariffa fissa sono soggette a sospensione in caso di chiusure stradali importanti a causa dei cantieri del tram, come è accaduto per via Gozzi e come potrebbe accadere quando si lavorerà su via Giustiniani.

C.MAL.

ANCORA NESSUN DISAGIO

Partenza lenta per il cantiere del tram in stazione

Partenza al rallenty per il cantiere del tram in piazzale Stazione. Anche ieri l'area del cantiere non è stata recintata e il passaggio dalle rotatorie di viale della Pace e via Tommaseo (nella foto) è rimasto aperto. Già da oggi dovrebbe essere chiuso per consentire l'avvio del cantiere che proseguirà fino a metà luglio.



SARÀ SIGLATO UN PROTOCOLLO CON L'AZIENDA OSPEDALIERA

Vigili, visita psicoattitudinale per l'arma

Dopo 8 anni sarà applicata la delibera rimasta lettera morta. Dal 2015 due agenti si sono sparati con la pistola di ordinanza

Luca Preziusi

Una vicenda iniziata ormai 9 anni fa, quando l'agente della polizia locale Fabio Amato si spara con la sua pistola d'ordinanza in casa. Finita oggi, si spera, con la promessa dell'assessore alla Sicurezza Diego Bonavina: «Da luglio iniziano le visite psicoattitudinali». Era l'estate 2015 quando la notizia arrivò a Palazzo Moroni, dove Amato prestava servizio in portineria. Quella tragedia convinse l'allora sindaco Massimo Bitonci, l'assessore Maurizio Saia e il comandante della polizia locale Antonio Paolocci a prendere in mano la situazione. Un anno dopo la Giunta Bitonci approva una delibera con la quale si obbligano tutti gli agenti a sottoporsi a una visita psicoattitudinale annuale per ottenere il permesso di avere un'arma. Passano pochi mesi e Bitonci viene sfiduciato. Fu proprio Saia a dargli il colpo di grazia. Con Paolocci non è finita meglio, ma in tribunale. Nel 2017 viene eletto Sergio Giordani, che vince le elezioni proprio contro il leghista.

Di cose ne succedono, ma di visite non se ne parla più: la delibera è sempre valida ma inapplicata. Se ne dimenticano anche gli agenti. Fino al 25 settembre 2023, quando un agente si uccide in un parco di Albignasego con la pistola in dotazione. A quel punto la questione torna d'attualità: «È vero, avevamo sottovalutato la situazione e trascurato anche quella delibera» ammettono Francesco Scarpelli e Stefano Tognazzo, rispettivamente segretario provinciale (e anche agente della locale) e regionale della Uil, «ma dopo il secondo suicidio abbiamo ripreso in mano la vicenda. Sono 8 anni che quel documento è operativo, ma non lo è mai stato nei fatti. Da molto tempo abbiamo chiesto all'Amministrazione comunale di occuparsene, ma sono sempre stati vaghi. Abbiamo interessato anche l'Ispettorato del lavoro, che non ci ha mai risposto. Adesso basta. Gli agenti fanno un lavoro molto stressante e a servizio della comunità: vanno tutelati. Queste visite non vengono fatte neanche in sede di assunzione». I nuovi agenti, che a Padova sono oltre 40 negli ultimi tre anni, hanno avuto l'arma in mano senza troppe difficoltà: «Si tratta di un gravissimo inadempimento dell'Amministrazione, che non può e non deve certamente passare inosservato» continuano i sindacalisti Uil, tra cui la segretaria aziendale, Laura Catinella, «abbiamo assistito a 8 anni di immobilismo. È un dovere da parte di un sindacato vigilare su tutti i temi legati alla sicurezza. Da anni la Uil Fpl porta avanti la campagna "Zero morti sul lavoro" e continuerà ad andare in questa direzione. Non stiamo imputando a nessuno i due suicidi, ci mancherebbe, ma quelle tristi vicende scandiscono i tempi degli atti».

Nel frattempo l'Amministrazione comunale e l'azienda ospedaliera hanno chiuso un accordo: «Entro la fine del mese firmeremo un protocollo che prevede il nostro impegno per occuparci di alcuni servizi di vigilanza in ospedale» assicura l'assessore Bonavina, «e quello dei medici a svolgere le visite. Da luglio si parte». «Un baratto che non ci piace, perché prevede un ulteriore impegno degli agenti per ottenere un servizio previsto per legge e che potrebbe non essere più garantito una volta scaduto il protocollo» chiude Scarpelli. Quello dell'arma resta però un tema controverso. Gli agenti della polizia locale sono praticamente obbligati a portarsela a casa perché al Comando non c'è un'armeria: «Poterla lasciare una volta finita il servizio potrebbe anche sollevare qualcuno di una responsabilità che non dovrebbe avere una volta finito il proprio turno» chiudono i sindacati. —

La questione sollevata dalla Uil: «Nel Comando non c'è nemmeno l'armeria»


Agenti della Polizia municipale durante un'operazione con i carabinieri: tutti hanno la pistola

AL SAN GAETANO

Prorogata la convenzione per l'edicola

L'Amministrazione comunale ha deliberato il rinnovo per un altro anno della concessione dello spazio all'interno del Centro culturale San Gaetano adibito a edicola. La proroga è stata concessa in attesa di completare una più ampia progettualità per riorganizzare gli spazi. Il canone annuo è di 1.550 euro con rimborso forfettario per le spese.

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA

Rinnovate le cariche del Comitato etico

L'Azienda Ospedale Università ha rinnovato il Comitato etico per la pratica clinica che resterà in carica per i prossimi tre anni: l'organismo assicura un adeguato esame dei problemi etici connessi alle attività cliniche e assistenziali. Tra gli operatori sanitari i dottori Tiziano Martello, Maria Vittoria Nesoti, Lolita Sasset, Salvatore Piano, Giacomo Sarzo, Ivo Tiberio, Pamela Ballotta e Gloria Fracasso; esperti dell'Azienda, la dottoressa Silvia Spolverato (assistente sociale) e Bianca Rossato. A loro si aggiungono Giovanni Guastella, medico di medicina generale designato dall'Ordine di categoria. Esperti esterni: Sabrina Cipolletta (psicologa), Anna Aprile (medico legale), Marco Azzalini (giurista) e Leopoldo Sandonà (filosofo bioeticista designato dalla Curia); Giovanni Putoto (esperto in relazioni internazionali designato dalla Curia) e Luca Video (per le associazioni di volontariato). —

ALL'ORIGINE DELLA PERSECUZIONE DISSAPORI PER QUESTIONI ECONOMICHE

Fa recapitare sex toys alla sorellastra e la iscrive ai siti di incontri: denunciato

È accusato di stalking e rischia il processo: ha causato un grave stato d'ansia alla donna costretta a cancellare i suoi profili

Elena Livieri

Quando si dice parenti serpenti. Il fratellastro fa recapitare a casa della sorellastra - dopo averli ordinati creando un falso profilo online di lei - una serie di sex toys e la iscrive ai siti di incontri: non uno scherzo o una goliardata, ma una vera e propria persecuzione. Così almeno per la donna che ha sporto denuncia. L'uomo è stato iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di stalking e il pubblico ministero, chiuse le indagini, si appresta a chiedere il processo.

La vicenda risale al 2022 e ha coinvolto fratello e sorella, entrambi sulla quarantina, che condividono il padre, per altro un noto magistrato. Fra i due non corre buon sangue, pare - stando agli accertamenti compiuti nel corso delle indagini - per motivi economici. I dissapori sono tanti, l'acredine va via via accumulandosi e a un certo punto cantarsele di santa ragione ogni tanto non basta più. Non a lui, deciso a colpire diversamente la sorellastra. Con quella che sembra una serie di dispetti, di scherzi dal sapore goliardico. Lo scherzo però è bello - e tale - se dura poco. Ma così non è in questa storia. Sotto le mentite spoglie di lei, dopo aver creato un profilo online a suo nome, l'uomo le fa recapitare a casa in più occasioni articoli da sexy shop. Figurarsi il marito della signora quando ha visto i pacchi, e il loro contenuto, ordinati e spediti a nome della moglie. E non finisce lì.

L'analisi del pc di lui ha svelato il falso account di lei e gli ordini effettuati online

Da un giorno all'altro la donna inizia a ricevere telefonate e messaggi sui suoi profili social: uomini, perfetti sconosciuti, che chiedono di incontrarla e che si offrono per avere rapporti di natura sessuale con lei. C'è voluto poco per capire il motivo di queste richieste: il suo nome con i suoi recapiti è finito in alcuni siti di incontri. E anche stavolta c'è lo zampino del fratellastro. Ovviamente sulle prime non è stato facile affrontare la situazione con il marito, a dir poco perplesso per quanto stava accadendo. Settimana dopo settimana, quello che all'inizio poteva sembrare un dispetto o uno scherzo di cattivo gusto, inizia a somigliare sempre più a una vera persecuzione.

La donna, provata dai fastidi causati dalle azioni del fratellastro e accusando ormai uno stato di ansia sempre più pesante, si è decisa a sporgere denuncia. Nel frattempo è costretta a chiudere tutti i suoi contatti social e a cambiare numero di telefono. Dopo esser stata sentita dagli inquirenti e ricostruito il quadro familiare e le dinamiche al suo interno, i sospetti si rivolgono subito al fratellastro. Il pubblico ministero Sergio Dini ha ordinato una perquisizione informatica sul pc di lui e l'analisi ha permesso di trovare le prove del misfatto: il falso profilo creato a nome della sorellastra, gli ordinativi dei prodotti da sexy shop che le fatto recapitare e l'iscrizione ai siti di incontri che ha scatenato messaggi e telefonate.

Il pubblico ministero ha quindi chiuso le indagini e si appresta ora a chiedere il processo per l'uomo accusato di atti persecutori. Le indagini hanno appurato che la sua condotta reiterata ha causato un grave e perdurante stato d'ansia, inducendo la vittima a cambiare le proprie abitudini, a cancellare i suoi profili internet e a non recarsi a Roma dove pur doveva gestire interessi economici nel timore di incontrarlo. —



Il tribunale di Padova: la procura potrebbe chiedere il processo per il fratellastro accusato di stalking

L'EPISODIO IN PIENO CENTRO STORICO, NELLA NOTTE DI DOMENICA

Minaccia un passante con una pistola giocattolo Nei guai ragazzo di 19 anni

Sembrava in tutto e per tutto un'arma vera, ma la pistola semiautomatica con cui andava in giro era di fatto un giocattolo ad aria compressa. Un ragazzo di 19 anni è stato portato in Questura dopo aver estratto e brandeggiato il giocattolo da softair in Largo Europa, alla vista di alcuni padovani spaventati, nella notte di domenica. Grazie a puntuali segnalazioni il giovane, accompagnato da quattro amici, è stato individuato dalla Centrale operativa della Questura e raggiunto dalla Squadra Volanti.

PAURA IN LARGO EUROPA

È l'una e mezzo di domenica mentre la città dorme. A turbare la quiete, in strada, è però un gruppo di cinque ragazzi, neo maggiorenni tra i 18 e 19 anni. Girano per il centro brandendo in bella vista quella che a tutti gli effetti sembra una pistola semiautomatica tattica. Una replica perfetta di una pistola d'ordinanza tedesca, con tanto di carrello scorrevole. Di fatto un giocattolo, pressoché innocua, ma i passanti di Largo Europa non lo sanno. Alla pistola ad aria manca infatti il tappo rosso distintivo, facilmente rimovibile da questi dispositivi, ma indispensabile per non confonderli con armi vere e proprie.



La pistola ad aria compressa sequestrata dalla Squadra volanti

Il 19enne passeggia con la pistola infilata nella cintola. Ferma allora un passante e lo minaccia alzando la maglietta e mostrando l'arma-giocattolo. Quindi il ragazzo scappa insieme ai complici, continuando la passeggiata nella notte.

Il passante spaventato chiama allora il 113, e denuncia l'episodio alla Centrale operativa. Subito gli occhi elettronici della videosorveglianza cittadina vengono utilizzati per individuare i cinque ragazzi in atteggiamento sospetto. Vengono individuati prima in Stazione mentre brandeggiano la pistola facendola scarrellare, come per armare il colpo in canna, quindi nelle vicinanze delle Riviere.

Lì gli agenti della Squadra volanti, indossati preventivamente giubbotti antiproiettile, trovano i giovani. Il 19enne lascia in terra la pistola giocattolo per sbarazzarsene, quindi tentano di fuggire. Tutti i ragazzi vengono quindi bloccati e fermati dalla Squadra volanti e la pistola viene sequestrata. Si nota subito che si tratta di un giocattolo a cui era stato rimosso il tappo rosso. L'episodio si conclude quando il giovane viene allora portato in Questura per l'identificazione. Si tratta di un italiano, classe 2005, residente in città e con un precedente per rissa. È stato quindi denunciato all'Autorità giudiziaria per il reato di porto di oggetti atti ad offendere.

L'episodio non è nuovo nella città del Santo. Nel quartiere di Brusegana nel marzo dello scorso anno un cittadino moldavo è stato denunciato per getto pericoloso di cose e procurato allarme perché dal balcone di casa sparava con armi ad aria compressa. La segnalazione in quel caso è arrivata da alcuni vicini preoccupati per la vista delle armi nel centro abitato che sporgevano dalle finestre. Sempre lo scorso anno, questa volta in provincia, a Piove di Sacco, un italiano di 68anni aveva creato il panino in una pizzeria esibendo una pistola giocattolo, sempre ad aria compressa. Fermato dai carabinieri, l'uomo è stato trovato in possesso dell'arma finta, priva del distintivo tappo rosso, quindi, denunciato per ubriachezza molesta e porto di oggetti atti ad offendere. Le pistole ad aria compressa di potenza inferiore a 7,5 joule, come quelle sequestrate, sono di fatto di libera vendita ma il maneggio è consentito solo in spazi privati laddove siano garantite condizioni di sicurezza, oltre che nei poligoni di tiro. —

EDOARDO FIORETTO

L'UOMO DI 34 ANNI, RICHIEDENTE ASILO, AVEVA PRECEDENTI



Una volante della Questura sul piazzale della Stazione

Spaventa i pendolari con cocci di bottiglia Scattato l'arresto

Il terrore aveva la forma di un collo di bottiglia spezzato. Nella notte di domenica, intorno alle 22.30, un uomo di 34 anni ha seminato il panico in Stazione quando a petto nudo vagava tra i passanti. La segnalazione è arrivata alla Centrale operativa che ha inviato gli agenti della Squadra volanti. Giunta sul posto la polizia ha trovato l'uomo, un nigeriano di 34 anni senza fissa dimora, mentre riposava nell'area verde del piazzale della Stazione, tra la corsia dei taxi e l'area pedonale.

L'uomo è un richiedente protezione internazionale con precedenti a carico per resistenza e violenza a pubblico ufficiale, nonché danneggiamento e ricettazione. Viene trovato dalla polizia in uno stato di alterazione, probabilmente a causa di ingenti quantità di alcolici assunti nella serata. Nel frattempo il 34enne si è già sbarazzato dell'arma improvvisata, circostanza che non rende comunque facili le operazioni di identificazione. L'uomo si rifiuta di ricevere assistenza sanitaria, e quando viene portato alla volante della polizia rompe l'antenna dall'auto. Il soggetto, constatata la pericolosità sociale, è quindi bloccato e portato in Questura per l'identificazione.

Nel pomeriggio di lunedì è quindi accertata la pericolosità sociale, e il 43enne nigeriano è accompagnato al Cpr di Gorizia per il rimpatrio. Nel frattempo è stato allertato l'Ufficio immigrazione dove è in attesa di valutazione la richiesta d'asilo, affinché fosse rivalutata la procedura. —

E.F.

IL NUOVO INDIRIZZO DI STUDI

Al Calvi si studierà intelligenza artificiale

È la prima scuola del Padovano a introdurre la materia Da settembre si accompagnerà alla finanza quantistica

Felice Paduano

Il collegio d'istituto dell'Itc Calvi ha deliberato l'istituzione dell'indirizzo Intelligenza Artificiale-Finanza Quantistica, denominato Sia, a partire dalle iscrizioni del prossimo anno scolastico. Con tale scelta il Calvi, guidato da Giuseppe Turetta, è la prima scuola di Padova e provincia che dedica una materia intera, nel nuovo percorso di studi, all'intelligenza artificiale.

In pratica si potrà studiare IA nel triennio. «Questo nuovo indirizzo rappresenta una risposta concreta alle crescenti richieste del settore tecnologico ed economico, ponendosi come punto di riferimento per la formazione delle future generazioni di professionisti nel campo dell'Intelligenza Artificiale» scrive il dirigente «il nuovo indirizzo Sia vedrà un significativo aumento delle ore dedicate all'informatica e alla matematica. Il nuovo programma prevede una diversa distribuzione delle ore curricolari, con un focus particolare sulle applicazioni pratiche delle conoscenze acquisite grazie all'integrazione di laboratori specialistici. Anche perché, grazie ai fondi Pnrr, il Calvi ha potuto acquistare attrezzature all'avanguardia per i laboratori, dove mettere in pratica le teorie studiate e sviluppare i relativi progetti innovativi».


L'ingresso dell'istituto Calvi

Il preside ha anche annunciato che, pochi giorni fa, è stata organizzata una festa, molto partecipata, in cui i docenti hanno salutato i colleghi che andranno in pensione. Ogni docente che lascerà la scuola ha piantumato una rosa nel giardino interno, denominata "La rosa del buon ricordo, per far capire anche agli studenti il tratto educativo degli anni trascorsi nello storico istituto». —

A PALAZZO BO

Assemblea Pro Pal continua la protesta

Ieri pomeriggio a Palazzo Bo, non si sono presentati i commercianti del centro. Erano stati invitati a prendere parte all'assemblea pubblica degli studenti Pro Palestina, dopo che negli scorsi giorni avevano lamentato un calo degli affari proprio a causa delle manifestazioni studentesche. Riuniti in cerchio nel cortile del Bo, i giovani non si sono espressi sulla questione e hanno ribadito l'importanza di continuare le mobilitazioni, le assemblee e la sensibilizzazione, condannando la presenza delle forze dell'ordine all'interno dell'Università durante le proteste. L'ultima risale proprio allo scorso Senato accademico, quando si erano registrati momenti di tensione tra gli studenti e la Digos, costretta a fare da scudo ai senatori che avrebbero dovuto presenziare all'assemblea. Il tutto però si era concluso in sicurezza anche dopo che i giovani, arrivati alle porte del Rettorato, avevano cominciato a colpirle, ma la presenza di polizia e carabinieri in tenuta antisommossa agli ingressi del cortile, li avevano convinti alla fine ad allontanarsi. Dopo questo ennesimo avvenimento – che aveva fatto seguito a quello del 14 maggio, quando gli studenti si erano dapprima accampati con le tende e avevano poi sfilato in protesta tra le vie del centro – i titolari di molte attività commerciali della zona si erano riuniti e avevano segnalato la situazione di disagio in cui si trovano per il calo degli affari derivante dalle continue proteste. A quel punto, i commercianti erano stati invitati a partecipare all'assemblea. Gli studenti probabilmente speravano di poter far cambiare idea ai commercianti, illustrando loro le motivazioni, ma questi non si sono presentati. —

CECILIA VANIA

INCENDIO LUNEDÌ SERA


L'intervento dei vigili del fuoco

Dipartimento di Fisica in fiamme il tetto Edificio già agibile

È tornato subito agibile ieri mattina palazzo Paolotti in via Belzoni, sede del Dipartimento di Fisica dell'Università, dove lunedì sera era divampato un incendio sul tetto. Probabilmente a causarlo sono stati i lavori che da alcuni giorni interessano quella zona dell'edificio. Le fiamme si sono sviluppate sulla copertura attorno alle 19.40 ma l'intervento dei vigili del fuoco è stato tempestivo: la struttura è stata evacuata e le squadre sono intervenute con un'autopompa, un'autobotte, l'autoscala e nove operatori, coordinati dal funzionario di guardia. Le fiamme sono state subito estinte e nessuno è rimasto coinvolto. Sono state effettuate le attività di verifica da parte dei vigili del fuoco in collaborazione con i tecnici dell'Università e, precauzionalmente, l'aula studio del piano terra è rimasta chiusa per la serata.

Gli studenti hanno comunque potuto accedere per recuperare le proprie cose. In corso gli accertamenti per verificare le cause che si ipotizza possano essere connesse ai lavori di impermeabilizzazione. —

C. V.

L'ISTRUTTORE DEL PLEBISCITO AVEVA RIANIMATO UN TESSERATO

Salva uomo colpito da malore Riconoscimento a Zecchin

Prontezza, lucidità e coraggio. Sono qualità che possono salvare la vita. È accaduto a febbraio quando l'istruttore sportivo del Plebiscito Alberto Zecchin ha salvato la vita a un tesserato del centro che stava avendo un infarto mentre usava i macchinari della palestra. Ieri Zecchin, in una cerimonia con l'assessore allo sport Diego Bonavina, ha ricevuto una pergamena come riconoscimento per il gesto d'altruismo. L'istruttore, "veterano" degli impianti sportivi del Plebiscito, ha letteralmente salvato l'uomo colpito da grave malore, praticandogli le manovre salvavita anche grazie al defibrillatore presente nell'impianto. Zecchin era accompagnato dalla moglie e dai due figli. —


Bonavina e Zecchin

GLI SCATTI DI STEFANO GUINDANI SULL'AGENDA ONU 2030

La mostra Time to Change negli uffici Banca Generali

Sarà visitabile fino al 19 luglio la mostra "Time To Change" negli uffici di Banca Generali Private, in Largo Europa, con gli scatti del fotografo Stefano Guindani dedicati ai 17 obbiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Dall'Artico alle Maldive, dai più grandi impianti solari del Nord America alla cooperazione socioeconomica per la pace tra i popoli: le fotografie di Guindani vogliono essere ognuna un simbolo degli obiettivi dell'agenda per lo sviluppo sostenibile. Sono state scattate in un viaggio dal Guatemala all'Uganda, dalle isole Svalbard all'India, passando per molti altri, che ha permesso a Guindani di constatare i ritardi nelle azioni dell'uomo per salvare l'ambiente ma anche l'impegno e la speranza di molte persone.

La mostra fa parte del progetto "Time To Change" che Banca Generali ha portato a Padova, anche attraverso la proiezione del docufilm di Guindani sul viaggio, trasmesso ieri al Teatro Verdi, alla presenza dell'autore. Il docufilm, disponibile su RaiPlay, è stato introdotto dagli interventi del sales manager per il Nord Est di Banca Generali, Rodolfo Lomelina, e del sales manager strategico Enzo Ruini. —


Ranjitsinh Disale, insegnante del villaggio di Paritewadi, in India, nella foto di Stefano Guindani

Il giorno 17 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari.



ANTONIO BERTOLI

di anni 68

L'annunciano la moglie VITTORINA, il figlio GIANLUCA con LINDA e FILIPPO, il fratello GIUSEPPE, la nipote ROBERTA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 21 giugno partendo dall'ospedale civile alle ore 8.30 con arrivo nella chiesa di San Lorenzo di Albignasego alle ore 9.

La famiglia ringrazia quanti parteciperanno.

Padova, 19 giugno 2024

I.O.F. ROSINA - Padova - tel.049/8011435

Il giorno 17 giugno ci ha lasciato il nostro caro



MAURIZIO BERTOLIN

di anni 71

Lo annunciano con dolore la moglie NATALINA, i figli MICHELA e MARCO, il genero MORENO, le adorate nipotine MIRANDA e MILENA, i cugini, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 20 giugno alle ore 9.45 partendo dalla Casa Funeraria Brogio di via Matteotti n° 67 a Cadoneghe per la chiesa parrocchiale di Tavo ove arriverà alle ore 10.

Tavo di Vigodarzere, 19 giugno 2024

I.O.F. BROGIO - tel.049/700640
tel. 049/700955

GIANNA DESTRO in GENOVESE

È mancata al nostro amore.

La piangono il marito NINO, il figlio DIDI con ESTER, le nipoti GIADA e GAIA.

Le esequie si terranno giovedì 20 alla chiesa della S.S. Trinità a Padova alle ore 14.

Padova, 19 giugno 2024

Comunali 2024

BALLOTTAGGIO A RUBANO

Luigi Sposato
Primo turno: 39,3%
Sposato, 63 anni, è sostenuto dalla sua civica, da FdI, Lega e Forza Italia. Si è apparentato con Francesca Dall'Aglio.



Chiara Buson
Ha raccolto il 47,7%
Buson, 32 anni, assessora uscente alla cultura, ha l'appoggio di due civiche: Rubano Futura e Vivere Rubano.



Sposato e Buson, c'è il rush finale Il confronto tra i due al "mattino"

Faccia a faccia tra i candidati in vista del voto del 23 e 24 giugno. Per entrambi sarà un debutto da primo cittadino

Nicola Cesaro e Cristina Salvato

A pochi giorni dal voto i due candidati al ballottaggio per la guida di Rubano, Luigi Sposato e Chiara Buson, si sono incontrati per un ultimo confronto nella redazione de *il mattino di Padova*. Al confronto non era presente Francesca Dall'Aglio, che si è apparentata con Sposato.

In questa campagna elettorale non sono mancati i punti di distanza tra voi, su tutti la concezione sul tram. Potete chiarire la vostra posizione?

Luigi Sposato: «Il tram è un'opportunità che porterà degli indubbi benefici sperando che, oltre a portare i cittadini rubanesi a Padova, porti anche i padovani a Rubano, una cittadina che deve recuperare la sua identità. Ci sono però delle criticità, prima tra tutti la mancanza di uno studio sui flussi del traffico, anche sulle strade interne. Invece questo è un aspetto da valutare subito. Una criticità riguarda il taglio degli alberi, che auspichiamo avvenga nella stagione giusta e non adesso, ma quando arriverà il cantiere, cercando di salvare più piante possibili. Il parcheggio scambiatore deve essere presidiato, affinché non diventi luogo di degrado; abbiamo pensato a una navetta gratuita, che colleghi le frazioni alla linea del tram. Ci sono infine forti preoccupazioni per la possibile mancanza di parcheggi a servizio dei negozianti».

Chiara Buson: «Siamo orgogliosi dell'arrivo del tram, che abbiamo voluto, su cui lavoriamo da anni e che porterà una vera rivoluzione nel trasporto pubblico locale. Chi abita a Rubano attualmente non può spostarsi con i mezzi pubblici alla domenica, mentre con il tram saremo collegati a un intero sistema smart. Come amministrazione uscente abbiamo affidato uno studio della viabilità ed è necessario trattare con l'ente di governo affinché Villaguattera e Bosco non restino isolate: sappiamo che i bus che vi transitano adesso poi non passeranno lungo la regionale 11. E infine, per incentivare l'uso del tram abbiamo pensato a una "Rubano card", con sconti e vantaggi, e alla compensazione del verde che sarà tagliato».

Squilla il telefono: è il sindaco di Padova. Cosa gli dite? Tradotto: qual è il rapporto che terrete con il capoluogo?

Buson: «Abbiamo un ottimo rapporto con Padova, che deve rimanere franco, onesto e diretto, senza intermediari. Padova deve farsi inoltre promotrice della Comepa (Conferenza Metropolitana di Padova, *ndr*), affinché si collabori tra territori. Con la Provincia dobbiamo dialogare sulla sistemazione e messa in sicurezza della Pelosa, di via Mazzini e di via Marconi».

Sposato: «Da soli non si va da nessuna parte, anche perché con gli altri Comuni condividiamo la viabilità e i servizi. Il dialogo serve a far crescere una comunità viva e attiva, con lo scopo di far uscire Rubano dalla condizione di "dormitorio di Padova". Detto questo, Rubano deve ritrovare una sua identità e una sua dignità, una struttura forte. Non siamo succubi di Padova».

Tra una settimana esatta uno di voi entrerà in municipio da sindaco: qual è la prima cosa concreta che farete?

Sposato: «Accenderemo la luce di notte lungo le strade, costi quel che costi».

Buson: «Sottoscriveremo il partenariato pubblico-privato per la riqualificazione energetica del sistema pubblico, che porterà anche alla riqualificazione energetica di due scuole».

Le contestazioni "da bar" nei vostri confronti sentite in questa campagna elettorale: Sposato non è residente a Rubano e sa poco della città, Buson è troppo legata all'amministrazione uscente e ha molti politici-ombra alle spalle.

Buson: «Non si tratta di avere ombre o essere burattini, ma di riconoscere il buono fatto fino ad adesso. Io porto il vero rinnovamento, che porto io e solo io: con me c'è il vero cambio generazionale. Non ho nessuno a cui restituire qualcosa. Aggiungo che io sono la prima di questa coalizione a non avere una tessera di partito: questo, e l'assenza di simboli nelle nostre liste, porta a essere liberi e a rispondere solo ai cittadini. Cambia anche lo stile: la persona che arriva è diversa da tutte quelle viste fino ad ora».

Sposato: «Il 20 per cento delle persone che hanno votato la civica col mio nome è la risposta a questa contestazione. Ero conosciuto prima della candidatura, in due mesi questa conoscenza è cresciuta fino a un risultato come questo».

Potete fare una domanda al vostro avversario: prego...

Sposato: «Non ho alcuna domanda o curiosità. In queste settimane io non ho mai guardato il profilo social di Chiara, neanche quello degli altri candidati. Colgo l'occasione però per dire che in questa campagna mi sono divertito, c'è stato un confronto vivace, segno di grande democrazia».

Buson: «Io ho una domanda, ma apprezzo lo stile di Sposato e la evito».

Sposato: «Voglio toglierti ogni dubbio. Falla per favore!».

Buson: «Sono d'accordo sull'accensione delle luci, ma mi devi dire: cosa tagli in bilancio per finanziare questa operazione?».

Sposato: «Faccio la giunta, studio il bilancio e trovo il modo di crearne uno intelligente in cui è possibile spostare i soldi sui capitoli più urgenti».

Buson: «La risposta è proceduralmente corretta, ma concretamente non ha risposto su dove reperirà nell'immediato quelle risorse. Chiude però il cerchio ricambiando le parole di poco fa: sono stata anche io contenta di questa campagna elettorale e di come Sposato si è posto nei miei confronti. Mi dispiace solo di aver fatto due denunce, non dirette ovviamente al mio avversario, che sicuramente ha subito le stesse cose che ho dovuto vivere io. Semplicemente sia io che lui avremmo dovuto provare a far abbassare i toni, soprattutto online, in certi momenti: che ci sia di lezione».

Sposato: «Ne ho passate molte anche io purtroppo. La campagna elettorale è anche questa...».

È importante che un elettore abbia chiaro cosa veramente vi differenzia. Ditelo voi...

Buson: «Il primo punto del mio programma elettorale è "Rubano per le persone". Sposato parla come prima cosa di sicurezza. Da noi la sicurezza è al secondo posto. Attenzione alle persone significa attenzione alla solidarietà, all'inclusione, a tutti e ognuno. E poi un'altra cosa, i candidati: dei primi 22 candidati per preferenze al primo turno, 20 sono delle mie liste. Significa che le persone hanno individuato nelle mie liste almeno 20 persone meritevoli di governare Rubano, con picchi altissimi di voti».

Sposato: «Io amo le persone e uso le cose: amo le persone e non le uso mai. L'attenzione alle persone è tra le mie priorità: lo testimonia la mia vita. Mi differenzia il fatto che io sono veramente libero. Non c'è nessun candidato alle spalle che mi condizioni. *(Replica Buson: «Però adesso hai Francesca», facendo riferimento all'apparentamento con Dall'Aglio; «Con Francesca tanti punti in comune, c'è un rapporto di lavoro sereno, ma resto libero», risponde Sposato)*. C'è poi un'altra differenza: io so guardare alle esigenze del territorio nella sua interezza: io guardo anche alle buche, all'erba, alle spazzature. La gente chiede anche questo: le città vanno visto nel loro complesso».—







Luigi Sposato e Chiara Buson nella redazione del "mattino". In basso a sinistra la stretta di mano tra i due (FOTO BIANCHI)

Comunali 2024

A POCO PIÙ DI UNA SETTIMANA DAL VOTO


Loris Pasinato


Oscar Vighesso




Elisabetta Tombolato


Vanda Marchetti

Luca Frasson sindaco di Tombolo

Tombolo, Frasson sceglie la giunta C'è un assessore alla gentilezza

Decisioni innovative del primo cittadino, previsto un turn over a metà mandato «Istituiremo il presidente del consiglio comunale». Martedì la prima riunione

TOMBOLO

Nuovo sindaco, nuova squadra. Il primo cittadino di Tombolo, Luca Frasson, ha definito la giunta e il team di consiglieri che lo affiancheranno da vicino in questo mandato. Come già preannunciato nel corso della campagna elettorale, il suo braccio destro – nel ruolo di vicesindaco – sarà Vanda Marchetti, che avrà anche le deleghe a istruzione, cultura ed eventi, associazionismo, volontariato, pari opportunità e servizi bibliotecari. Frasson ha inoltre nominato Elisabetta Tombolato assessore a sostegno sociale e sussidiarietà, oltre che alle politiche del lavoro; il collega Oscar Vighesso si occuperà invece di edilizia privata e urbanistica; l'assessore Loris Pasinato presidierà bilancio e risorse economiche. Al sindaco restano opere pubbliche, gestione del patrimonio, attività produttive e industriali e polizia locale. Individuati anche i consiglieri «referenti», e quindi Giorgio Bertollo seguirà manutenzione del patrimonio e servizi cimiteriali; Adriano Zecchin farà invece da riferimento per protezione civile, ambiente, attività commerciali e pure «gentilezza»; Edoardo Andretta, figlio dell'ex sindaco, avrà in carico attività sportive, politiche giovanili e innovazione tecnologica; infine Stefania Rebellato sarà responsabile delle attività di inclusione per famiglie e tempo libero, dei rapporti con le parrocchie e dei tributi comunali.

Già previsto un turnover: «La novità – sottolinea Frasson – è che Vighesso a metà mandato passerà il testimone a Zecchin. Da tradizione la presidenza del consiglio è sempre stata in capo al sindaco, ma metteremo mano allo Statuto per fare in modo che l'incarico possa essere ricoperto anche da un consigliere comunale, che abbiamo già individuato in Andretta».

Il debutto ufficiale sarà martedì prossimo alle 20.30 per il primo consiglio comunale. «Porteremo le linee programmatiche di questi cinque anni – conclude Frasson – Dalla prossima settimana assessori e consiglieri delegati inizieranno i ricevimenti della cittadinanza ad orari ben precisi così da organizzare tutto al meglio». —

SILVIA BERGAMIN



A GIACINTO PEGORARO LA CARICA DI VICESINDACO

A Villa del Conte Argenti riconferma la squadra vincente


Giacinto Pegoraro


Davide Pastorello


Matteo Stocco


Graziella Vigri


Antonella Argenti, sindaca

VILLA DEL CONTE

Pronta a Villa del Conte la nuova squadra di governo, che nei prossimi cinque anni affiancherà – nel suo secondo mandato – la sindaca Antonella Argenti. Un team che vede confermati gli assessori, ma con una diversa distribuzione di deleghe a otto consiglieri, tutti di maggioranza, e tra i quali sarà individuato il presidente del consiglio nella seduta di insediamento del parlamentino, programmato a fine giugno. Vicesindaco sarà Giacinto Pegoraro, che avrà i referti di bilancio e tributi, mentre l'assessore Matteo Stocco si occuperà di lavori pubblici e infrastrutture, urbanistica e viabilità, patrimonio. All'assessore Davide Pastorello andranno le deleghe alla sicurezza e controllo del territorio, sistemi informativi, relazioni con Federazione Comuni Camposampierese. L'assessora Graziella Vigri si occuperà di politiche sociali, lavoro, terza età, solitudine e gentilezza, turismo. Questi invece gli incarichi assegnati ai consiglieri: a Elena Vittadello le deleghe di cultura, comunicazione istituzionale, biblioteca e gemellaggi; a Loreta Bizzotto, volontariato e pari opportunità; a Cristina Garbuio, affari legali e contenzioso, associazioni e contributi, disabilità, asili e parrocchie; a Valerio Zanchin, tutela ambientale, attività produttive, commerciali e mercati, agricoltura, industria e artigianato; a Michele Dalla Costa, politiche giovanili, consulta giovani, manifestazioni ed eventi, Pro loco; a Lorenza De Franceschi, sport, benessere e tempo libero; a Chiara Bertin, istruzione e scuola, politiche della famiglia e per l'infanzia; ad Andrea Battaglia, servizi al cittadino e Protezione civile. — S. B.



ARRE

Per Teobaldo una bacchetta magica e due aiutanti


Michele Teobaldo, sindaco


Antonio Franciosi


Carla Bruscagnin

ARRE

Una bacchetta magica per il sindaco rieletto Michele Teobaldo. A donarla, lunedì al termine del primo consiglio comunale, è stato Alberto Sturaro, primo cittadino dal 2014 al 2019 e ora capogruppo di maggioranza, per sottolineare con ironia il ruolo impegnativo che lo aspetta. «Questo dono ti sia utile per risolvere difficili questioni, spesso senza adeguati mezzi», è la dedica dell'insolito dono. Teobaldo ha ringraziato e promesso che ne metterà alla prova l'efficacia e, se funzionerà, la darà «in prestito anche agli altri sindaci».

Intanto c'è la nuova giunta, con due assessori: Antonio Franciosi, che è anche vice sindaco, e Carla Bruscagin. Franciosi, 61 anni, avvocato, si occuperà perciò di patrimonio, urbanistica e personale. Carla Bruscagin, 46 anni, seguirà i rapporti con le scuole, la biblioteca e la cultura. Il sindaco, come annunciato, coinvolgerà l'intero consiglio negli impegni amministrativi, così ha distribuito le deleghe agli otto consiglieri. Lia Mazzetto: politiche sociali; Mirco Merlin: bilancio, digitalizzazione della pubblica amministrazione; Sara Bagatella: politiche giovanili (delega condivisa con Merlin), comunicazione al cittadino; Maria Carraro: protezione civile, gruppo volontari; Stefano Rango: decoro, arredo urbano e manutenzione del verde; Lorenzo Morin: sport; Andrea Sigolotto: sicurezza, attività produttive e commerciali; Alberto Sturaro: gemellaggi e commemorazioni. —

NICOLA STIEVANO

TERRASSA

Silvestri punta sui giovani «Siamo già al lavoro»


Filippo Silvestri, sindaco


Jacopo Biasin


Serena Fatti

TERRASSA PADOVANA

Il neo sindaco Filippo Silvestri ha scelto i due assessori che lo affiancheranno in giunta. Il primo è Jacopo Biasin, 31 anni, che ricoprirà anche il ruolo di vice sindaco: consigliere comunale dal 2016, era tra i banchi dell'opposizione insieme a Silvestri. Da assessore si occuperà di attività produttive, commercio e agricoltura, sicurezza, comunicazione, trasparenza, lavori pubblici, edilizia privata, urbanistica e viabilità, verde pubblico, manutenzione arredo urbano, cultura veneta e promozione territoriale, sport e tempo libero. Anche Serena Fetti, 48 anni, è stata consigliere di minoranza e dal 2004 al 2009 già assessore. Ora torna in giunta per seguire l'associazionismo e il volontariato, cultura e biblioteca, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione e servizi scolastici, politiche sociali e della famiglia, manifestazioni e spettacoli. Il sindaco invece seguirà le altre deleghe non assegnate, in particolare bilancio e tributi, protezione civile, ambiente, ricerca finanziamenti e contributi, rapporti con gli altri enti. Fissata la data del primo consiglio comunale: giovedì 27 giugno alle ore 20, probabilmente nella piazza del municipio. «Ci siamo subito messi al lavoro – afferma il sindaco Silvestri – per la messa in sicurezza di alcuni punti del territorio e la progettazione delle opere prioritarie» Novità anche tra le fila dell'opposizione: Roberto Donnola, candidato sindaco di "Ascoltiamo Terrassa" si è dimesso. —

N.S.

PONTE SAN NICOLÒ. LO SCHIANTO IN CORSO ARGENTINA LUNGO LA TANGENZIALE

Il pm chiede la perizia per l'incidente mortale di Pierpaolo Salmaso

La dinamica è da chiarire. Concesso il nullaosta alla famiglia per far celebrare il funerale del meccanico di Roncaglia



Pierpaolo Salmaso con la sua moto

Alessandro Cesarato
PONTE SAN NICOLÒ

La salma di Pierpaolo Salmaso è stata liberata dalla Procura di Padova e messa a disposizione della famiglia che potrà così pensare a fissare la data per la cerimonia di addio del proprio caro. Nella giornata di ieri il pm Andrea Zito ha rilasciato il nulla osta per il funerale all'esito dell'esame autoptico che ha accertato il decesso quasi istantaneo del 43enne a seguito delle lesioni che si procurato nel tragico incidente in cui è stato coinvolto nella notte a cavallo tra sabato e domenica.

Il sostituto procuratore Zito ha anche ordinato una consulenza tecnica per ricostruire la corretta dinamica, e quindi le relative responsabilità, degli eventi per i quali G.M., un automobilista di 53 anni residente nel Veneziano, si trova indagato d'ufficio per il reato di omicidio stradale. Intorno a mezzanotte Salmaso percorreva in moto la tangenziale, nel tratto di corso Argentina, quando è entrato in rotta di collisione con l'Audi, in fase di immissione, condotta dal veneziano.

Pierpaolo Salmaso, che abitava a Roncaglia, lascia i genitori Umberto e Carla, oltre alle sorelle maggiori Ilenia, Ilaria e Ileana. Dopo il diploma di perito chimico, si era dedicato alla sua grande passione che erano i motori, diventando un abile e apprezzato meccanico. Lavorava per la Ceccato Motors (Bmw) di Padova alternandosi tra le sedi di via Venezia e via del Pescarotto. Era anche un esperto pilota delle due ruote. Insieme agli amici regolamentante frequentava le piste di Misano e in Croazia. C'era poi anche un Pierpaolo musicista. Aveva iniziato da ragazzino con il clarinetto, arrivando a fare concerti con l'Orchestra giovanile del Veneto. Si era poi votato alla chitarra, suonando con varie band, l'ultima gli "Invain". Salmaso aveva alle spalle due importanti storie sentimentali, l'ultima con Dina Chisaru conosciuta a Roncaglia per avere gestito una fioreria. Dal loro amore sono nati Dario e Dalia, di 9 e 5 anni. Era un papà affettuoso e presente. Dina Chisaru ha postato un commovente messaggio rivolto direttamente a lui. «Ehi Pier ... ma dov'è che vai tu? Hai promesso che insegni la chitarra a Dario, dobbiamo ancora andare a comprarla ... E la Dada, la tua piccola Dada, aspetta la bici nuova delle principesse. Non puoi farci uno scherzo così! Non puoi spezzarci in questo modo il cuore. Chi lo glielo spiega ai piccoli di quanto assurda è la vita delle volte?». —

NOVENTA PADOVANA, IN VIA OLTREBRENTA

Scontro fra una Fiat 500 e una moto forse per una mancata precedenza

NOVENTA PADOVANA. Potrebbe esserci stata una mancata precedenza a causare l'incidente avvenuto venerdì 11 in via Oltrebrenta all'altezza dell'incrocio con via Salata. In quel punto si sono scontrate una Fiat 500 e una moto Bmw. Dalle rilevazioni effettuate dalla Polizia locale, è emerso che il conducente della moto stava percorrendo via Oltrebrenta proveniendo da Stra quando si è trovato davanti la 500 in fase di svolta a sinistra per immettersi in via Salata. Nel botto è rimasto ferito in maniera non grave il centauro 57 enne S.A. di Vigonovo. Illesa la conducente dell'utilitaria, N.P., una 33 enne del posto.L'incidente ha causato pure un rallentamento del traffico. Solo due giorni prima sulla stessa via Oltrebrenta si era verificato un altro incidente. In quel caso una ragazza di 21 anni in monopattino era stata investita da una Mini condotta da una donna.

G.A.

SELVAZZANO VERSO IL BALLOTTAGGIO

La sfida Fuschi - Piron al suo rush finale Si teme l'astensionismo

Gianni Biasetto / SELVAZZANO

La coalizione di centrosinistra Selvazzano Riformista di Ornella Sabbion, che al primo turno ha raccolto quasi 500 voti (4, 5%), in vista del ballottaggio ha scelto di non stringere alcuna alleanza con i due candidati Mariano Fuschi (centrodestra) e Claudio Piron (centrosinistra) e nemmeno di dare ai propri elettori indicazioni di voto come invece hanno fatto le altre due coalizioni rimaste fuori dal ballottaggio.

«Non concluderemo altri patti o accordi, anche informali di alcun tipo con le forze politiche che si contendono il ballottaggio», spiega Sabbion. «Pur rispettando le scelte di altre formazioni, per noi un simile patto costituirebbe una forma di addomesticamento delle opposizioni presenti o meno in consiglio. Del resto un rapporto costruttivo con le minoranze non dovrebbe considerarsi un'eccezionalità da sancirsi con un patto, ma semmai una normalità. Per queste ragioni e per rispetto dei voti ricevuti, noi non riteniamo corretto invitare i nostri elettori a votare per uno dei contendenti in campo ma semmai li invitiamo ad andare in ogni caso a votare e scegliere in libertà». Sabbion ritiene che i progetti dei due candidati al ballottaggio presentino entrambi delle criticità dal punto di vista riformista. L'ex dirigente provinciale del Pd conclude: «Il gruppo più importante a sostegno del candidato Piron è quello del Pd che non ha subito grandi rinnovamenti negli ultimi 15 anni. Speriamo che venga dato spazio alle molte persone nuove e in gamba presenti nelle liste».

Intanto le coalizioni di Fuschi e Piron sono impegnate in questi giorni a convincere gli elettori che domenica e lunedì prossimi bisogna andare a votare. Entrambi temono l'astensionismo. Mariano Fuschi in questi giorni sta battendo a tappeto il territorio, consegnando una lettera alle famiglie in cui evidenzia quelle che saranno, se diventerà sindaco, le scelte per far tornare grande Selvazzano. Dal canto suo Piron, dopo aver organizzato alcuni incontri con i sindaci dei comuni più importanti governati dal Partito Democratico, stasera alle 20. 45 sarà in piazza Salvo d'Acquisto a Feriole nella quarta tappa della sua rassegna musicale nelle frazioni. Si esibirà il Bdd Trio. Venerdì concluderà la campagna elettorale al parco dell'Amicizia di San Domenico dove suonerà il duo Mpurunhos, con Caterina Scarpelli al violino e Paolo Alongi alla chitarra classica. —

ALBIGNASEGO

Letture in biblioteca per persone con disabilità

ALBIGNASEGO

È iniziata ieri e si concluderà a fine settembre l'iniziativa del Comune in collaborazione con il centro diurno Il Nodo "Letture in biblioteca" nella sala multisensoriale "snoezelen" di Villa Obizzi riservata alle persone con disabilità. L'attività, prevista ogni martedì dalle 10.30 alle 11.30, consiste nella lettura ad alta voce di brevi e semplici racconti, selezionati tra quelli disponibili nella libreria della struttura. Gli incontri sono condotti da un operatore del centro e da un volontario del gruppo di lettura della biblioteca. «Il progetto della biblioteca inclusiva è stato ideato e realizzato da un team di esperti psicologi – spiega Anna Franco, assessore all'integrazione e cooperazione sociale – con l'obiettivo di creare un ambiente capace di favorire il benessere psico-fisico, migliorare la concentrazione e la lettura e concedere a tutti una reale opportunità di accesso alla cultura». Con il completamento degli interventi previsti dal piano comunale di eliminazione delle barriere architettoniche, la biblioteca con i fondi del Pnrr è stata resa totalmente inclusiva e accessibile. —

G.B.

FELTRE. IL PARROCO È ACCUSATO PER OMICIDIO STRADALE

«Don Arnaldo non doveva guidare» La Diocesi: «Siamo addolorati»

FELTRE

Non l'ha vista o non poteva vederla. Le opinioni degli avvocati impegnati nel caso dell'omicidio stradale di Maria Fiabane Carazzai sono, naturalmente diverse. L'investimento è quello del 18 ottobre dell'anno scorso, quando l'82enne feltrina fu travolta da un'auto, mentre sulla sua sedia a rotelle stava attraversando sulle strisce, in via Monte Grappa, accompagnata dalla badante. La Procura ha chiuso le indagini su don Arnaldo Visentin, il parroco di Arten di Fonzaso.

Il sacerdote è difeso da Francesco Cibotto del foro di Padova: «Niente da dire sul sinistro stradale: è avvenuto e purtroppo Maria Fiabane ha perso la vita, a distanza di giorni. Siamo dispiaciutissimi per quello che è successo e don Arnaldo per primo, ci mancherebbe. È un uomo di chiesa da tantissimi anni, in provincia di Belluno e figuriamoci se non è addolorato. Non ha mancato di porgere le proprie scuse alla famiglia della donna. Il fatto è che non si è accorto di aver urtato la carrozzina, facendola cadere a terra, per questo motivo non si è fermato. Nessuna omissione di soccorso, in ogni caso e non corrisponde al vero nemmeno l'ipotesi che abbia portato l'auto a riparare. Lo smentisco».

La famiglia della donna si costituisce parte civile con il bellunese Antonio Prade: «È accaduto un fatto molto grave e sottolineo la grande dignità della famiglia di Maria Fiabane. Non ha alcun bisogno di provocare rumore o clamore, allo stesso tempo prova rammarico e sdegno, perché, a nostro avviso, don Arnaldo non poteva guidare la macchina, su questo c'è poco da mettersi a discutere».



Maria Fiabane Carazzai

Prade precisa che l'indagato: «Soffre di un deficit di vista tale da non essere in grado di mettersi al volante di un'autovettura, per di più l'età è avanzata. Qualcuno gli ha rinnovato la patente e non era il caso di farlo, perché altrimenti il risultato può essere tragico, esattamente come in questo caso. È stata una disgrazia che si sarebbe senz'altro potuta evitare e ha colpito molto duramente una famiglia, che conosco bene e si è affidata al mio studio legale per costituirsi parte civile».

Che cosa si sarebbe aspettata la famiglia della vittima? «A maggior ragione da un sacerdote, ci saremmo aspettati una telefonata o un bigliettino. Qualsiasi cosa per esprimere il proprio dispiacere. Invece niente, ma direi che c'è ancora tempo».

L'eco dell'indagine che vede coinvolto il parroco di Arten, accusato di omicidio stradale, ieri è arrivata anche alla Diocesi di Padova, che ha cercato di capire cosa fosse successo e ha anche ascoltato don Arnaldo.

«Da parte della Diocesi di Padova c'è forte dispiacere per la vicenda che ha visto la morte della signora Maria Fiabane Carazzai a seguito di un incidente la cui responsabilità viene attribuita a don Arnaldo Visentin, amministratore parrocchiale di Arten di Fonzaso», si legge nella nota ufficiale inviata dalla Diocesi padovana, che prosegue: «Parlando con il sacerdote, fortemente provato dalla vicenda, è emerso che non c'è stata consapevolezza dell'urto con la carrozzina e tanto meno volontà di ostacolare in alcun modo le indagini della Procura della Repubblica. Sulla vicenda, la ricostruzione e le conseguenze penali si ha piena fiducia nel lavoro dell'autorità giudiziaria e si esprime forte vicinanza alla famiglia della vittima». —

ABANO TERME, DOMANI ALLE 9 I FUNERALI AL DUOMO DI SAN LORENZO

Donna muore di tumore a 49 anni Il padre era una vittima del radon

Emanuela Strano era ammalata da due anni e mezzo fa, lavorava a Ne-T by Telerete Nord Est

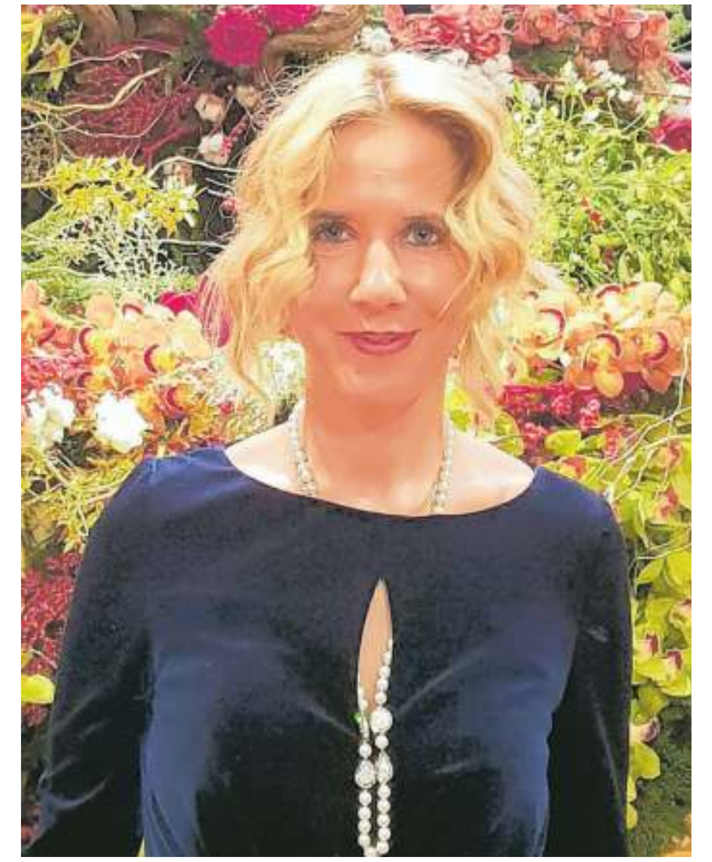
Federico Franchin / ABANO

Un lutto tremendo per Abano. Si è spenta all'età di 49 anni dopo due anni e mezzo di malattia Emanuela Strano. Era molto nota in città, anche per essere stata la figlia di Eliana Migliolaro e Carlo Strano ex gestori del locale Sotto Sotto.

La donna viveva a Giarre. Il padre è mancato nel 2015 a causa di un tumore causato dal gas radon mentre era in servizio come sottoufficiale dell'Aeronautica alla base Primo Roc del Monte Venda.

«Emanuela ha vissuto in prima persona, suo malgrado, tutto il percorso che aveva visto protagonista il padre», racconta il marito Ivan Ferrario.

«Abbiamo scoperto il tumore al pancreas due anni e mezzo fa e ci sono stati momenti di speranza e poi ricadute, che hanno portato Emanuela a frequentare parecchi ospedali. Quando abbiamo capito che non c'era più nulla da fare, per consentire a mia moglie di vivere gli ultimi momenti in serenità e a contatto con i suoi cari, abbiamo deciso di portarla a casa dallo Iov di Padova dove era stata ricoverata. Io e la madre Eliana ringraziamo la dottoressa Letizia Procaccio per tutto quello che ha fatto e per aver consentito ad Emanuela di vivere gli ultimi attimi senza accanimenti, avvolta dal nostro affetto».


Emanuela Strano, responsabile delle mostre a Ne-T by Telerete Nord Est

Una malattia che non lascia scampo. «È la stessa che ha colpito il calciatore Gianluca Vialli. Il percorso che ha vissuto Emanuela è stato simile e un po' si rivedeva nell'ex attaccante». Dopo aver vissuto a Ponte di Brenta e a Maserà, la famiglia nel 2020 si è trasferita a Giarre, vicino alla chiesa, anche per stare vicino ad Eliana. «Era molto nota in città, anche per la sua bontà, per il suo donarsi agli altri», sottolinea il marito Ivan. «Era generosa con tutti, al lavoro, in famiglia, con chiunque si trovasse di fronte. Aveva aperte ben quattro donazioni a quattro diverse fondazioni». Prima di scoprire la malattia, lavorava alla Ne-t by Telerete Nordest «Era responsabile delle mostre che ci sono in giro, sapeva consigliare, prenotarle ed indicare anche percorsi esperienziali legati a queste. Parlava perfettamente francese, inglese e tedesco. Ci siamo conosciuti nel 2004 perché lavoravamo assieme in azienda. Da allora ci siamo sposati, abbiamo viaggiato in giro per il mondo».

Molte le passioni di Emanuela: «Mi ha trasmesso la passione per i viaggi. Amava l'arte, le mostre, la musica. Avrà visto 18 concerti di Vasco Rossi. Adorava recarsi a Londra. Ci andavamo spesso. Ricordo che l'anno scorso, prima che la malattia riprendesse a correre, eravamo stati cinque giorni a Londra per il concerto dei Blur a Wembley. Era anche una grande danzatrice classica, amava il ballo». I funerali si terranno domani alle 9 al Duomo di San Lorenzo. «Abbiamo chiesto di non regalare fiori, ma di fare donazioni a favore dello Iov ».—

MONTEGROTTO TERME

Il comune chiude l'isola ecologica alla Stazione

MONTEGROTTO TERME

«Il Comune ed Etra hanno pensato di chiudere l'Isola ecologica di piazzale Stazione senza pensare ad una soluzione tempestiva». La denuncia arriva dal gruppo consiliare di opposizione Elisabetta Baldi Sindaco. «Sono mesi che l'isola ecologica è infestata dai topi, e molte sono state le segnalazioni: ma nessuno è intervenuto, se non nei giorni scorsi con la geniale soluzione di chiudere l'area di raccolta dei rifiuti. Dopo tante riflessioni Etra e la giunta non hanno saputo che chiudere l'isola ecologica, che serve non solo i negozi del quartiere, ma anche i condomini» . «È stato deciso di chiudere l'isola ecologica per consentire una bonifica profonda», replica l'assessore Laura Zanotto. «La decisione è stata presa dopo svariati interventi di bonifica che, a causa della canaletta che scorre lì vicino e allo stato di abbandono dell'ex hotel Sollievo, non hanno dato i risultati sperati. L'isola sarà trasferita in un posto più salubre».—

F.FR.

CERVARESE SANTA CROCE, DA VENERDÌ A DOMENICA

Il Palio dello Sparviero celebra Marco Polo al castello di S.Martino

IL MEDIOEVO

Piergiorgio Di Giovanni
CERVARESE SANTA CROCE

Da giorni, l'immagine di un giovane e barbuto guerriero campeggia sui manifesti che annunciano il 29° Palio dello Sparviero, una rievocazione delle corse di cavalli svoltesi a Padova per celebrare la vittoria finale dei Carraresi sugli Scaligeri, dopo anni di battaglie e scaramucce tra i rispettivi eserciti. Venerdì 21, sabato 22 e domenica 23, il turrito castello cervaresano di San Martino della Vaneza, mai finito nelle mani del nemico, rivivrà gli antichi fasti di un tempo passato. Liberato dagli allagamenti con potenti idrovore l'ampio parco, gli organizzatori dell'associazione "Voci dal Medioevo di Trambaque" hanno lavorato alacremente per realizzare un antico villaggio, animato da popolani impegnati in arti e mestieri, da cavalieri in armi pronti a duellare e a imbastire spettacolari disfide, da dame e damigelle dall'indiscutibile fascino, da giocolieri in vena di scherzi, da avventori sguaiati impegnati in abbondanti bevute nelle locande e nelle taverne. La novità di quest'anno è che venerdì dalle 21.45 si svolgerà lo spettacolo "Marco Polo delle Meraviglie", dedicato al veneziano a 700 anni dalla sua morte, con protagonisti Antonio Gregolin in veste di Polo e Alessandro Martello in quelle di Rustichello da Pisa, entrambi accompagnati da scene di teatro, danza, trampoli e fuoco, curati dal corpo di ginnastica Annia di Conselve e dalle Voci di Trambaque, impegnati a raccontare il viaggio del veneziano Marco Polo, giunto al cospetto del grande Kublai Kan. Sabato alle 20, aprono il villaggio con gli abitanti impegnati nelle arti e mestieri e gli accampamenti con valorosi guerrieri chiamati all'addestramento e a duellare. Alle 20.30 comincerà il banchetto a corte con prenotazione obbligatoria. Dopo la parata militare al lume delle torce, si svolgerà l'evento d'arme "A ferro e fuoco" accompagnato dal clangore di lance, spade e scudi, seguito dall'incendio del castello di San Martino. La serata termina con lo spettacolo mitologico "Spes". Domenica mattina riapriono l'accampamento, le taverne e la fiera dei mercanti. Santa Messa solenne alle 11.15, mentre il corteo storico è in programma per le 17, seguito dalla disfida dei borghi, dal banchetto a corte e dallo spettacolo "Le meraviglie del mondo" con l'elogio a Marco Polo. La parrocchia di Trambacche gestisce il vasto parcheggio, ricavato vicino all'area del castello.—


Un duello inscenato durante il tradizione Palio dello Sparviero

Il funerale dell'ex commerciante e anima dell'associazione Sos Alta Padovana di Fontaniva ieri nel Duomo di Carmignano di Brenta, l'omaggio della sirena dell'ambulanza sul sagrato

L'abbraccio dei volontari per l'ultimo saluto a Renato



L'ADDIO

Silvia Bergamin /CARMIGNANO

I colleghi «ti avevano soprannominato "abbraccio" o "carezza". Negli interventi, quando tutti noi avevamo terminato i freddi protocolli sanitari - o quando i protocolli non erano necessari - quando il problema era più umano che sanitario, la tua infinita sensibilità ti portava ad avere un contatto, un gesto, una parola di conforto. Quando noi vedevamo ancora un paziente, tu vedevi una persona di cui prendersi cura, vedevi il prossimo tuo da amare come te stesso». Così i volontari di Sos Alta Padovana hanno salutato ieri Renato Scuccato, il soccorritore di 65 anni morto sabato in un incidente stradale a Bolzano Vicentino.

Al suo arrivo in Duomo a Carmignano di Brenta, il feretro dell'ex commerciante è stato avvolto nell'abbraccio dei colleghi dell'associazione di Fontaniva che - con le loro divise arancioni - hanno ringraziato



La bara portata dai volontari di Sos Alta Padovana e, in alto, l'arrivo di moglie e figli (FOTO PIRAN)

Scuccato «per l'impegno, la dedizione, l'abnegazione, il sacrificio e l'amore del tuo operato: hai incarnato lo spirito di carità cristiana richiamato nel nostro statuto». Centinaia di persone si sono strette attorno alla moglie Paola, ai figli Matteo e Chiara, ai nipoti Andrea, Federico, Samuele, Irene e Damiano. In tanti per dire "grazie" ad un uomo che ha saputo dare senso alla sua esistenza, donandola agli altri: «Renato, con la sua forza ed energia dirompenti», le parole di don Fabio Ziliotto, «ha saputo trasformare il piccolo granello di senape della parabola raccontata nel Vangelo di Marco in un grande albero. Attraverso l'impegno associativo ha realizzato opere grandi e preziosi per le persone, diventando punto di riferimento. Attivo anche nella vita parrocchiale, ha messo a disposizione le sue competenze. Renato ci insegna che non conta il numero degli anni, ma come li abbiamo vissuti: non buttiamo via il nostro tempo, perché è prezioso e deve essere speso bene».



Renato Scuccato

«Eri sempre disponibile, offrivi il tuo servizio prima che qualcuno te lo chiedesse», il ricordo degli amichi e colleghi di Sos Alta Padovana, «averti come volontario era come avere otto volontari contemporaneamente: mancava un soccorritore in Suem? Renato c'era. Mancava un volontario alla lezione nelle scuole? Renato c'era. Serviva un volontario per i farmaci? Renato c'era. Senza contare il tuo impegno di responsabile mezzi tenendo in efficienza le ambulanze e le automobili portandole in officina, dal gommista, alle revisioni. Il tuo servizio di accoglienza e tutoraggio per i nuovi aspiranti soccorritori, la manutenzione dell'impianto elettrico della nostra vetusta sede e il tuo lavoro di segreteria».

Perché Scuccato sapeva anticipare i problemi e risolverli: «Oltre alla quantità e alla qualità dei tuoi servizi, ti sei distinto per il modo di fare, per la tua gentilezza, per il tuo sorriso in ogni occasione, mai una polemica, non ti abbiamo mai sentito alzare la voce, sempre con il tuo tono garbato e cortese». Al termine della cerimonia, il 65enne è stato omaggiato con il suono della sirena dell'ambulanza, lo stesso mezzo con il quale ha soccorso decine di persone in difficoltà. —

PIOMBINO DESE. L'INCIDENTE ALLA SUPERBETON, LA CGIL «È SEMPRE EMERGENZA LAVORO»

Un anno dalla morte di Giaretta L'inchiesta resta ancora aperta

Giusy Andreoli
PIOMBINO DESE

È passato un anno dall'infortunio in cui ha perso la vita il 55enne Pio Giaretta nella cava Superbeton calcestruzzi e asfalti di Torreselle, azienda che fa capo alla società trevigiana Grigolin, fra i più grossi cavatori del Veneto.

I sindacalisti della Fillea Cgil Padova prendono spunto da questo primo triste anniversario per fare il punto della situazione rispetto agli infortuni gravi o mortali e alle malattie professionali, vera emergenza sociale del mondo del lavoro.

«I decessi vengono definiti sempre con appellativi "fantasiosi": morti bianche, tragica fatalità» afferma Fillea «espressioni che tentano di alleggerire il carico emotivo che la scomparsa di una lavoratrice o di un lavoratore scaricano sull'opinione pubblica, andando ad eludere la sconvolgente realtà del morire perché costretti a lavorare accettando condizioni di non sicurezza, di precariato, di subordinazione psicologica, di carichi di lavoro ormai disumani, carente o inesistente formazione o, peggio, pagata e non fatta per non togliere le ore d'aula a quelle della produzione. Ma cosa rimane un anno dopo?» si



Pio Giaretta, morto a 55 anni nella cava Superbeton

chiede Fillea «Cosa ha fatto l'azienda in questione e cosa hanno fatto tutte le aziende dove sono accaduti infortuni gravi o mortali?».

Sentito al telefono, il responsabile della sicurezza e ambiente del gruppo Superbeton, Giandomenico Spinato afferma: «Sono ancora in corso delle indagini, il Pubblico Ministero non ha ancora chiuso il fascicolo abbiamo ricostruito tutta la dinamica e sembra che sia stata una caduta quasi accidentale quando Giaretta è salito sopra sul corrimano del ballatoio per recuperare un arnese. Abbiamo fatto anche delle prove con dei manichini del peso reale e da come abbiamo ricostruito noi è caduto sullo stesso punto con gli stessi danni. Abbiamo fatto una perizia noi e una il Tribunale, ed era un po' discordante, quindi abbiamo fatto ulteriori prove in cantiere. Chi come noi va nei cantieri, purtroppo, sa che se parti la mattina… Anche noi siamo dispiaciuti. Il lavoratore era formato, aveva fatto tutti i corsi» . Sul tragico caso di Pio Giaretta giudicherà il Tribunale. —

PIOMBINO DESE, NELLA FRAZIONE DOPPIA CONTESTAZIONE AL VICESINDACO BENOZZI

Scuola elementare don Milani Ronchi contro l'abbattimento

Il piano per il Polo per l'infanzia prevede la razionalizzazione delle strutture: la giunta vuol rasare al suolo l'edificio del 1916 considerato un simbolo

PIOMBINO DESE.

Il calo demografico impone la riorganizzazione del servizio scolastico. Con questa motivazione l'assessore ai Lavori Pubblici e vice sindaco Luigi Benozzi ha incontrato venerdì sera genitori e docenti dell'elementare don Milani di Ronchi e sabato i Ronchigiani.

«Prevediamo tre poli scolastici» ha spiegato Benozzi «Piombino Dese per primaria e secondaria a servizio del capoluogo e di Ronchi, Torreselle per la primaria di Levada e Torreselle, Ronchi per un nuovo moderno Polo dell'infanzia finanziato interamente con fondi Pnrr milionari».

La formula permette alla giunta di abbattere la don Milani, datata 1916, usando lo spazio liberato per aumentare da 30 a 60 i parcheggi del nuovo Polo, migliorare la viabilità di accesso alla struttura e creare una zona filtro davanti all'ingresso. «Si risparmia anche un milione e 600 mila euro per la ristrutturazione della don Milani, per contro il suo abbattimento ci farà avere un bonus termico di un milione per coprire le spese di miglioramento della logistica del nuovo Polo» ha aggiunto Benozzi. La decisione di abbattere la scuola di Ronchi e trasferire per sempre gli alunni a Piombino ha visto la netta contrarietà dei partecipanti a entrambi gli incontri perché i Ronchigiani hanno un forte legame affettivo con quell'edificio che per loro rappresenta un baluardo. Vorrebbero salvarlo e insediarvi servizi pubblici. Per restaurarlo, dicono, si potrebbero usare i denari del conto termico. Nelle discussioni i toni si sono accesi. Sbato una donna ha annunciato una raccolta di firme di protesta mentre uomo ha insultato Benozzi e una donna ha chiesto le sue dimissioni. Nella serata di venerdì a Benozzi era stato detto anche di molto peggio. I Ronchigiani dovranno valutare in coscienza se mantenere la don Milani prendendo l'impegno di restaurarla sacrificando la sistemazione logistica del nuovo Polo dell'Infanzia. La decisione spetta però al Consiglio comunale. «Non ho nulla da dire sul legame affettivo, io devo ragionare secondo i principi di buona amministrazione nell'interesse dell'intera comunità e la scelta va in questa direzione» ha concluso Benozzi. —

G. A.



Un momento dell'incontro con il vicesindaco Benozzi

OGGI POMERIGGIO L'ADDIO A SAN MARTINO DI LUPARI. ERIBERTO ANDRETTA VIVEVA DA QUALCHE TEMPO ALL'ARCELLA

Malore fatale in casa nella notte Muore un cameraman di 59 anni

L'uomo lavorava per l'emittente Cafè Tv 24. Non rispondeva alle telefonate della madre, poi la scoperta

Silvia Bergamin
SAN MARTINO DI LUPARI

Il suo cuore ha smesso di battere improvvisamente, Eriberto Andretta – cameraman dell'emittente padovana Cafè Tv 24 – si è spento a 59 anni. Venerdì il tecnico delle riprese aveva fatto il suo regolare turno dalle 17 alle 21 negli studi in zona industriale, poi era tornato nel suo appartamento all'Arcella, dove abitava con un coinquilino. Eriberto, d'abitudine, chiamava a giorni alterni la madre Gina Pettenuzzo, titolare del negozio "La Fenice" in centro a San Martino di Lupari. Si sentivano e vedevano spesso mamma e figlio.

Sabato mattina, però, la mamma non riusciva a mettersi in contatto: Eriberto non rispondeva come di consueto. Dopo una serie tentativi andati a vuoto, in un crescendo di preoccupazione, Gina ha raggiunto il coinquilino a Padova il quale, aprendo la porta della stanza di Eriberto, lo ha trovato senza vita. Disperata, la madre ha avvertito una collega del figlio residente a Mestre, affinché informasse del decesso il titolare dell'emittente, l'operatore della comunicazione Massimo Righetto: «È stato un fulmine a ciel sereno», spiega, «Ci eravamo salutati venerdì, Eriberto stava bene, anche se ultimamente mi aveva confidato che i medici gli avevano raccomandato di smettere di fumare e adottare uno stile di vita più attento, dopo che in passato aveva avuto qualche problema di salute».

La televisione era la sua passione: «Si occupava di riprese con la videocamera, del montaggio dei girati ed era anche cameraman in studio. Un professionista serio, che sapeva fare bene il suo mestiere. In lavoro dove il dettaglio dell'immagine è importante, lui era scrupoloso creativo. Collaborava anche con Veneto Film per la realizzazione di cortometraggi e aveva conoscenze anche in ambito musicale. Una brava persona: il collaboratore che ogni datore di lavoro vorrebbe avere».

«Ti porterò sempre nel cuore», scrive un amico, «quando riguarderò i tuoi montaggi, le belle sigle che hai creato, tutti i videoclip dei primi anni degli 883 ed il film Jolly Blue del quale sono onorato di aver conosciuto dettagli che mai a nessuno hai raccontato. Dovevamo vederci in questi giorni per aggiornarci su progetti futuri, ora sono così spaesato che non sono davvero sicuro se davvero avranno luce».

A San Martino di Lupari, cittadina di origine di Eriberto Andretta, oggi alle 15.30 in Duomo la comunità si stringerà attorno a mamma Gina, alle sorelle Lavinia e Valentina, per dargli l'ultimo saluto. Eventuali offerte saranno devolute all'associazione Amami per il progetto "Dopo di noi". —


Eriberto Andretta aveva 59 anni

GAZZO

Ladri in azione alla Montaggi rubati mezzi di valore

GAZZO

Ladri in azione alla S. A. Montaggi di via Aldo Moro a Gazzo: agiscono col buio e si portano via un'ingente refurtiva. L'episodio si è verificato nella notte tra lunedì e ieri. Secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri della locale stazione, i banditi hanno forzato il cancello dell'impresa, accedendo al piazzale dove era parcheggiato un autocarro con braccio gru. L'automezzo, insieme al suo prezioso carico, è stato sottratto senza che nessuno si accorgesse di nulla. All'interno del cassone erano presenti materiali industriali di valore. Tra gli oggetti rubati spiccano due piattaforme di sollevamento, un mini escavatore meccanico e un braccio meccanico demolitore. A questi si aggiungono diversi utensili, indispensabili per le attività operative della ditta. La stima della refurtiva. Gli inquirenti stanno raccogliendo testimonianze e analizzando immagini delle telecamere di sorveglianza presenti nella zona. —

S. B.

PROTESTA A PIONCA E CODIVERNO

Raccolte oltre 100 firme contro l'antenna in zona cimitero

VIGONZA

Pionca e Codiverno dicono no all'antenna 5G nella zona cimiteriale. I residenti delle vie Tagliamento, Livenza e Madonna Pellegrina hanno raccolto 104 firme per esprimere la loro contrarietà per come è stato deciso il luogo dove collocarla. In origine, infatti, l'antenna era prevista in un terreno agricolo privato di Pionca e tra le parti c'era già un accordo di massima. Ma dopo una raccolta di firme di protesta dei residenti di Pionca è stata presa la decisione di spostarla al cimitero di Pionca/Codiverno, su terreno comunale. «Nella nostra raccolta firme abbiamo detto chiaramente che non siamo contrari ad antenne sul nostro territorio» dichiarano i contestatori «servono anche per lo smart working e non solo. Non siamo d'accordo nel merito e nel modo con cui l'amministrazione ha deciso di spostarla da noi, anche perché adesso ci troviamo con due antenne nella stessa via. È vero che una è stata messa in area privata, ma è altrettanto vero che l'amministrazione ne era al corrente e non ne ha tenuto conto, come invece fatto per via Montello a Pionca».

A fine 2023 c'era stato anche un incontro per chiarire la situazione e il sindaco aveva confermato che l'antenna sarebbe stata installata nella zona del cimitero. I cittadini si erano subito detti contrari chiedendo che si sentissero dei privati disposti ad accogliere l'antenna nella loro proprietà. Una soluzione che avrebbe permesso di spalmare le antenne sul territorio. «Ma non abbiamo avuto riscontro ed è bastata una raccolta di una cinquantina di firme di via Montello per cercare un sito alternativo. Le 100 firme contano meno?».

Il sindaco Gianmaria Boscaro replica di aver spiegato più volte che l'antenna di Pionca non era alternativa a quella del cimitero, ma che in quest'ultima area era già prevista un'installazione: sull'unico palo saranno riuniti 3 ripetitori evitando così l'installazione di altre 2 antenne già previste ma le cui richieste sono state ritirate. «Se non avessimo trovato questo stratagemma nell'area cimiteriale si sarebbero trovate installate ben 3 antenne oltre a quella di via Madonna Pellegrina» commenta Boscaro «ora ce ne saranno solo 2, il minimo sindacale per avere la connettività. Stiamo parlando di una zona dichiarata bianca dal Ministero, che obbliga i gestori a installare antenne dove mancano infrastrutture». —

G. A.

L'AREA DI UNDICI ETTARI SI TROVA FRA ESTE E BAONE

Cava Monte Murale, via libera a recupero e riqualificazione

La Conferenza dei servizi ha dato parere positivo al progetto con prescrizioni
Ci saranno orto botanico, bio lago, un frantoio e spazi per laboratori e incontri

Giada Zandonà/BAONE

Il recupero e la riqualificazione della cava "Monte Murale" procede come da cronoprogramma: la Conferenza dei servizi ha dato il via libera all'opera. Si tratta del parere di alcuni enti che, a vario titolo, possono dare il loro assenso o meno all'intervento e che, in caso positivo, possono anche formulare prescrizioni o condizioni sulla progettualità.

Infatti, l'importante intervento nel sito di 11 ettari, di proprietà di Augusto Gasparetto, ha richiesto il parere del Parco Regionale dei Colli Euganei, che ha sottolineato come la proposta sia coerente con il Piano ambientale e con il progetto tematico cave, a patto che sia dimostrato l'interesse pubblico della riqualificazione e che ogni intervento avvenga con questo fine, dimostrando che non si tratta di un recupero strettamente commerciale. Il progetto prevede che il sito, dopo 52 anni di inutilizzo, torni a essere funzionale grazie alla presenza di un giardino botanico arricchito da serre, da un bio lago e da aree dedicate agli studenti e alle attività della collettività. Dal 1952 al 1971 la cava è stata soggetta all'estrazione di trachite da taglio, di pietrisco e calcare, attività che ha lasciato una profonda ferita nel Monte Murale, situato tra Este e Baone, e che l'attuale proprietario vuole risanare attraverso un intervento a vocazione turistica, didattica e commerciale con la presenza di serre per il florovivaismo. Uno degli interventi più interessanti è la creazione di un giardino botanico di circa 2 ettari, con tre specifiche realtà ambientali: la vegetazione naturale per scopi didattici, la presenza di un bio lago per fini naturalistici e un'area dedicata alle piante grasse per studi scientifici. Il giardino sarà ubicato nella zona più alta della cava e potrà ospitare visite guidate e laboratori. Accanto ci saranno anche serre e vivai per la crescita e la manutenzione delle piante.


La strada di accesso all'ex caca Monte Morale

Tra gli altri interventi, quello di creare, sulla base delle murature preesistenti, degli spazi per ospitare laboratori, convegni, eventi e conferenze, e un frantoio che contribuirà al mantenimento economico del sito. Inoltre, verrà costruito un edificio polifunzionale di circa 300 metri quadrati che potrà ospitare fino a cento persone. Si tratta quindi di un intervento impattante e, per questo, nell'ambito della Conferenza dei servizi hanno avuto voce anche il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, che ha posto l'accento su alcune questioni tecniche - dallo scarico delle acque all'assoluto divieto di tombinamento o di eliminazione di fossati esistenti - e la Regione del Veneto che ha posto alcune prescrizioni in merito alle presenze botaniche e alle attività didattiche. La preoccupazione maggiore è data dalla presenza di specie arboree non autoctone che potrebbero propagarsi, per cui viene richiesto un report periodico sulle attività svolte e l'obbligo di integrare un documento di indirizzo di studio da parte dell'Orto Botanico di Padova per le attività in modo da creare per un concreto percorso didattico: «Dato che dalla documentazione della progettualità» sottolinea la Regione «il progetto appare come una proposta dedicata solo all'attività florovivaistica». Inoltre, viene chiesto un chiarimento sulle modalità operative e sui quantitativi del frantoio, ponendo particolare attenzione agli scarichi dei prodotti.

Il Comune di Este, invece, ha messo sotto osservazione gli interventi per il bio lago, per evitare frane o sversamenti nei terreni sottostanti. Un progetto di grande impatto, che però è sotto l'attenta vigilanza di molti enti, oltre a quella delle associazioni ambientaliste. Genio Civile e Arpav non hanno posto alcuna osservazione. —

BOVOLENTA

Per il pedone investito il pm chiede l'archiviazione

BOVOLENTA

Il pubblico ministero Andrea Zito chiede l'archiviazione per l'automobilista di Chioggia che l'altra sera ha investito e ucciso lungo l'argine del Bacchiglione a Bovolenta Alexander Volontir, cittadino di nazionalità moldava di 34 anni. Dagli accertamenti sulla dinamica dell'investimento e le testimonianze raccolte, non ci sarebbero per il pubblico ministero elementi per sostenere una qualsiasi colpa imputabile all'automobilista.

Volontir stava camminando lungo una strada buia, senza alcun dispositivo luminoso per segnalare la sua presenza e si sarebbe spostato verso il centro della carreggiata proprio quando stava arrivando la Peugeot 407 condotta dal quarantottenne chioggiotto. È stato quest'ultimo a chiamare i soccorsi sul posto ma quando i sanitari del Suem 118 sono arrivati lungo il tratto arginale in località Brusadure, per Volontir non c'era più nulla da fare. —

E.L.

CONTROLLI DEI VIGILI A MONSELICE

Slot funzionanti in orario vietato multati due locali

MONSELICE

I gestori dei locali con apparecchiature da gioco continuano a ignorare il regolamento sugli orari di funzionamento delle famigerate "macchinette": la polizia locale ha già sanzionato sette esercizi pubblici dall'inizio dell'anno. Le attività di prevenzione e contrasto alla ludopatia da parte della polizia locale continuano a ritmo serrato in città. Nell'ultima settimana, infatti, sono stati due gli esercizi sanzionati, entrambi condotti da gestori di etnia asiatica.

Si tratta di B. Z. , una cinquantasettenne, e W. Z. , un ventenne, residenti a Monselice. All'arrivo degli agenti sono stati trovati quattro apparecchi in funzione in un orario non consentito in ognuno dei locali controllati e per questo ai proprietari è stata elevata una sanzione di 2 mila euro. Gli esercenti, però, hanno anche cercato di fare i furbi. Entrambi qualche giorno prima del controllo che ha permesso di scoprire le irregolarità, erano riusciti a eludere l'esame delle "macchinette" alla vista degli agenti spegnendo con tutta fretta gli apparecchi con un pulsante posto dietro il bancone di mescita. Alla seconda visita degli agenti, i gestori stavano ripetendo il gesto, ma il tentativo stavolta non è andato come sperato. Approfittando della presenza di alcuni avventori, gli agenti sono intervenuti sorprendendo i gestori.

L'attività che sta portando avanti la polizia locale, guidata dal comandante Mario Carrai, ha l'obiettivo di prevenire, contrastare o almeno tentare di ridurre i rischi derivanti dal gioco d'azzardo e dalle problematiche azzardo-correlate. Ora i gestori sanzionati dovranno fare molta attenzione: se nei prossimi due anni verranno nuovamente sorpresi a violare le normative, il Comune di Monselice procederà con la chiusura definitiva delle apparecchiature da gioco mediante l'apposizione dei sigilli. Sono purtroppo molte le persone nella cittadina murata prese in cura dal Serd a causa della dipendenza da gioco, una patologia che sta diventando sempre più diffusa.

La lotta contro il gioco d'azzardo rimane una priorità per la comunità di Monselice, che continua a impegnarsi per prevenire e contrastare le problematiche legate a questa dipendenza. —

G.Z.

IN BREVE

MONTAGNANA

Montagnana in Musica nell'aera ex Fornaci

Torna "Montagnana in Musica" nell'area ex Fornaci a Montagnana: partirà oggi e continuerà fino a domenica prossima, 23 giugno. Ad aprire le danze saranno i Venice Floyd, cover dei Pink Floyd. Domani, dopo la partita dell'europeo Spagna vs Italia, che sarà trasmessa sul maxischermo, suoneranno i Rumatera. Il giorno dopo toccherà alla cover degli 883, ovvero i Rotti x Caso. La penultima serata verrà animata dall'evento "Voglio tornare negli anni '90" e l'ultima dalla cover di Ligabue, cioè Anime in Plexiglass. Tutte le serate saranno a entrata gratuita, con inizio dei concerti alle 22. Stand gastronomico, dalle 20. La manifestazione organizzata dalla Pro Loco Montagnana.

CONSELVE

Scatta il progetto Giovani Energie

Al via da domani il progetto "Giovani Energie": in sala Vita Nova dalle 15 alle 17, tutti i giovedì, sarà operativo lo sportello di orientamento rivolto ai giovani dai 16 ai 29 anni, inattivi o in dispersione scolastica, per favorire il loro rientro all'interno di percorso formativi interrotti prima del raggiungimento della qualifica o per avvicinarli al lavoro. Info al 389 2936043.

L'INCIDENTE A BORGO VENETO

«Il passaggio non è pericoloso ma serve più prudenza»

Il sindaco Sigolotto torna sullo schianto di lunedì sera quando un suv è stato infilzato dalla sbarra della ferrovia «L'area sarà illuminata»

BORGO VENETO

La sbarra del passaggio a livello colpisce l'auto in pieno, sfondando il parabrezza e rischiando di uccidere il conducente. Miracolosamente, l'uomo riesce a salvarsi. «Quel punto nei prossimi mesi sarà più illuminato» assicura il sindaco Michele Sigolotto. «Purtroppo non dipende da noi, ma lavoriamo sulla viabilità». L'episodio, verificatosi lunedì sera intorno alle 20: 45 lungo via Caponte a Borgo Veneto, tra Saletto e Megliadino San Fidenzio, richiama un tragico incidente avvenuto dieci anni fa nello stesso punto: Ugo Bertagnon, 82 anni di Saletto, fu trafitto dalla sbarra proprio in quel passaggio a livello nel luglio del 2014, mentre era alla guida della sua Mercedes 200. «La dinamica dell'incidente di Bertagnon mi sembra diversa da quella di lunedì sera» appunta il sindaco, «sicuramente anche il tipo di veicolo può essere stato determinate. Forse i veicoli viaggiavano a velocità diversa. L'auto di Bertagnon ha fermato la corsa molto più avanti della ferrovia, quindi andava decisamente più veloce». L'altra sera , invece, l'automobilista andava molto più piano con la sua Jeep Compass, ma nonostante questo l'errore avrebbe potuto costargli la vita.


Il suv trafitto dalla sbarra del passaggio a livello

Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri. «Questo passaggio a livello è molto vecchio. È pericoloso?» si chiede il sindaco, «io direi di no, ma è chiaro che serve sempre prudenza. Noi non possiamo intervenire direttamente sul passaggio a livello ma possiamo solo segnalare eventuali problemi o carenze di segnaletica a Ferrovie dello Stato. In ogni caso possiamo migliorare la sicurezza e la viabilità nella zona. Entro l'autunno» annuncia Sigolotto, «una nuova ciclopedonale proveniente da via Cavazocche passerà da qui, e sarà garantita anche una migliore illuminazione. Ho parlato con il conducente coinvolto nell'incidente dell'altra sera, era molto scosso: sta bene ma sa di aver rischiato la vita. Invito la cittadinanza a prestare più attenzione» conclude il primo cittadino. —

PIETRO CESARO

CULTURA & SOCIETÀ

Acrobazie, commedie, indagine sociale Lo Stabile presenta il suo "Colpo di scena"

La stagione 2024-2025 a Padova, Venezia e Treviso, firmata da Filippo Dini. Da Shakespeare a Emma Dante e Barbareschi

Camilla Gargioni

Acrobazie di stupore, amori disperati, commedie che accendono i riflettori sui giudizi sociali. La stagione 2024-2025 dello Stabile del Veneto - Teatro Nazionale è, di nome e di fatto, un "Colpo di scena". Un salto tra le epoche, attingendo dai maestri Shakespeare e Goldoni per poi tuffarsi nell'Ottocento di Tolstoj e nel Novecento di Cocteau. Saranno 350 giornate di spettacolo dal vivo, praticamente un anno intero: oltre 80 pièce, di cui 15 produzioni e co-produzioni dello Stabile (info teatrostabileveneto.it), presentate dal presidente dello Stabile Giampiero Beltotto e dal presidente della Regione Luca Zaia a Palazzo Balbi.

Tra i nomi spiccano Andrea Pennacchi (sarà Arlecchino), Marco Paolini (che porta il suo "Milione" in omaggio a Marco Polo), Alessio Boni, Emma Dante, passando per Luca Barbareschi e Giuliana Musso. Perché i pilastri di un *plot twist*, di un colpo di scena sono i volti, la capacità drammaturgica, l'ensemble che accende il palcoscenico. «Mi baso su tre principi: guida dei poeti, centralità degli attori, trasformare il teatro in un ensemble», spiega Filippo Dini, direttore artistico dello Stabile, firmando la sua prima stagione. «Il palcoscenico è centro e obiettivo della mia visione. Credo in un teatro di attori. Poi, gli autori che mettiamo in scena possono formare esperienze che appartengono al quotidiano». Il Goldoni a Venezia aprirà la nuova stagione l'11 ottobre con lo spettacolo dell'estate, "Titizé. A Venetian Dream (11 ottobre) scritto e diretto da Daniele Finzi Pasca: un sogno veneziano che fonde corpi, clownerie, acrobazie, un inno alla leggerezza che non ha bisogno di parole per esprimersi. Spostandosi a Padova, il 6 novembre il Verdi apre con la prima nazionale di "I parenti terribili" di Jean Cocteau, con la regia (e l'interpretazione) di Filippo Dini, uno spaccato crudele della società. Il genio di Shakespeare e i suoi intrecci di finzione e inganno, invece, aprono il sipario del Del Monaco di Treviso il 7 novembre con "Molto rumore per nulla", adattato da Veronica Cruciani con Lodo Guenzi.

«Il ritorno a essere teatro nazionale e la trasformazione in fondazione sono un nuovo inizio», sottolinea Dini, «È forse l'unico a estendersi nel suo territorio, con tre punti di vista che dobbiamo mettere in dialogo. Poi, si aggiungono le nuove amicizie con l'Olimpico di Vicenza e l'accordo con il teatro Romano di Verona». Le strette di mano vanno oltre, spingendosi in Europa. «Sono in atto dialoghi con Dublino, Barcellona, Londra, Rijeka», afferma Dini. Infatti, a febbraio 2025 andrà in scena "La moglie saggia" di Goldoni, con la regia di Giorgio Sangati e in co-produzione con il teatro nazionale di Rijeka. A presentare la stagione, sono intervenuti anche l'attore e regista Luca Barbareschi e l'attrice e autrice Giuliana Musso. «Sarebbe bello lanciare», riflette Barbareschi, «una "Goldonimania", uno spettacolo permanente in città». Lo sguardo all'Europa, il cuore pulsante nell'universo goldoniano. —







Da sinistra, in senso orario, lo spettacolo "Titizé. A Venetian Dream", l'attore e regista Luca Barbareschi e l'Arlecchino di Pennacchi

Beltotto: un teatro «aperto a culture e linguaggi»

Visione imprenditoriale e supporto dai privati «Il pubblico ci premia»

IL FOCUS

C'è un fil rouge, fuor di metafora teatrale, tra le parole del presidente Beltotto e quelle del Presidente del Veneto Luca Zaia: l'autonomia. «Quando abbiamo preso in mano lo Stabile, non dico che fosse un cadavere eccellente, ma sicuramente c'era molto da fare», ha esordito Zaia, «abbiamo puntato a una visione più imprenditoriale, più "aggressive", investendo sul cartellone e pensando ai giovani. Siamo praticamente primi». Una visione concretizzata in un bilancio da 11 milioni e un attivo da 16 mila euro.

«Siamo stati aggressivi, siamo stati bravi, abbiamo scalato posizioni su posizioni», incalza Beltotto, «i cittadini vogliono un teatro che non sia di parte, ma aperto alle culture e ai linguaggi. Un teatro trasversale: se le persone non lo frequentano, non ha senso. Abbiamo raggiunto 150 mila spettatori e sottoposto loro un sondaggio di gradimento, da uno a cinque: la media? 4,2».



Giampiero Beltotto

Poi, la stoccata politica. «La tesi è il merito, non sempre a Roma viene capito. Abbiamo creduto nell'autonomia di questo teatro, che è lo specchio dell'autonomia che chiede il paese. A Roma c'è poco ascolto, ma non importa: restiamo autonomi e chiediamo supporto ai privati». Lo Stabile conta come soci, tra gli altri, le Camere di Commercio e Confindustria Veneto Est. Una spinta puntualizzata da Luca Barbareschi. «Roma è perduta», afferma senza mezzi termini, «venendo qui mi è sembrato di entrare in un altro stato. Il potenziale italiano non è l'assistenzialismo: il meccanismo industriale è l'unica soluzione». —

C.GA.

ASPETTANDO VENEZIA: LA PREAPERTURA

La Mostra del cinema celebrerà i settant'anni de "L'oro di Napoli"

VENEZIA

"Voi vedrete, in questo film, luoghi e gente di Napoli. Infiniti sono gli aspetti splendidi ed umili, tristi e gioiosi dei vicoli partenopei. Noi ne mostriamo solo una piccola parte ma troverete egualmente tracce di quell'amore di vita, di quella pazienza e di quella continua speranza che sono l'oro di Napoli". Così recita la didascalia inziale del film a episodi diretto da Vittorio De Sica nel 1954: "L'oro di Napoli", nella versione restaurata digitale 4K a cura di Cinecittà per iniziativa di Filmauro di Aurelio e Luigi De Laurentiis, sarà il film di preapertura della 81esima Mostra del Cinema di Venezia, in occasione dei 50 anni dalla scomparsa di Vittorio De Sica e dei 70 anni dell'opera che verrà presentata il prossimo 27 agosto in Sala Darsena al Lido di Venezia alle ore 21.

"L'oro di Napoli" si compone di sei acuti bozzetti per raccontare alcune delle tante facce della città. Tratti dall'omonima raccolta di racconti di Giuseppe Marotta, i sei capitoli, sceneggiati insieme al regista da Cesare Zavattini, sono interpretati, tra gli altri, da Totò, Eduardo De Filippo, Sophia Loren, Silvana Mangano, Paolo Stoppa e dallo stesso De Sica, alfieri di quella "napoletanità", nutrita di miseria, allegria, fame, genialità, ingiustizia e pazienza.

Il film, presentato in concorso a Cannes nel 1955, venne premiato ai Nastri d'argento per le migliori interpretazioni di Silvana Mangano e Paolo Stoppa. «L'oro di Napoli – ricordava Martin Scorsese – è un film che offre una meravigliosa gamma di stili comici e incorpora qualcosa che apprezzo molto nel cinema italiano: il modo in cui si muove senza sforzo tra la commedia e la tragedia». Anche Carlo Lizzani definirà "L'oro di Napoli" "un film dalle alte qualità" con "quel gioiello che è la partita a carte tra De Sica stesso in veste d'attore e il bambino".

MARCO CONTINO



Vittorio De Sica

Il fenomeno

L'effetto Taylor Swift

Ecco come una popstar incide sull'economia globale

L'icona della musica leggera potrebbe far slittare un taglio dei tassi di interesse da parte della Bank of England. Per Barclays il "giro d'affari" del suo tour britannico si tradurrà in un miliardo di sterline

ALBERTO MATTIOLI

Sono di quelle notizie destinate a uscire dalla cronaca per approdare alla Storia, perché raccontano un'epoca più di una pila di saggi. Udite udite: forse la Banca d'Inghilterra rinvierà di un mese il previsto taglio dei tassi d'interesse per colpa (o per merito, dipende dai punti di vista) di Taylor Swift. Se non sapete chi sia, poco male: o non v'interessa la musica pop o magari vi interessa, ma avete più di diciott'anni. Basti dire che miss Swift ne ha 25, è in carriera da venti (nemmeno Mozart o Shirley Temple hanno debuttato così giovani), nel frattempo ha venduto 200 milioni di copie ed è stata in testa alla classifica di "Billboard" per 74 settimane polverizzando il record del precedente detentore, un certo Elvis Presley. Un fenomeno, noto anche a chi non ha mai ascoltato una sua canzone né ha alcuna intenzione di farlo, per esempio il soprascritto. Per dire: nel giorno dell'uscita, il suo ultimo album, "The Tortured Poets Department", è stato scaricato un miliardo di volte in 24 ore.

Swift è appena passata come un tornado sul Regno Unito: tre concerti del suo "Eras Tour" a Liverpool, uno ieri a Cardiff e, nel prossimo week-end, altri tre a Londra. Poi si sposterà dall'altra parte della Manica, anche a San Siro il 13 e 14 luglio, e chiuderà di nuovo a Wembley con cinque date dal 15 al 20 agosto, proprio nel picco della stagione turistica. Appunto fra agosto e settembre i mercati si aspettano dalla banca centrale un ribasso del tasso d'interesse, attualmente al 5,25%, il più alto da sedici anni.

E qui scatta l'incognita Swift. Quando arriva lei, schizzano i prezzi di hotel, ristoranti, voli e tutto l'indotto, con il risultato di alzare l'inflazione: "Swiftflation", l'hanno già ribattezzata. I numeri sono imponenti. A Edimburgo, dove la popstar ha tenuto il primo concerto britannico, il giro d'affari è stato di 77 milioni di sterline; secondo gli analisti della Barclays, citati da Wall Street Italia, l'intero tour porterà all'economia del Regno circa un miliardo di sterline. Questa si chiama invece "Swiftonomics".



SWIFTFLATION. Taylor Swift ha 34 anni. Quando arriva lei, esplodono i prezzi di hotel, ristoranti, voli e indotto; e l'inflazione sale EVA RINALDI / FLICKR

Ora, può far ridere pensare agli austeri signori della "Vecchia Signora di Threadneedle street", la gloriosa Bank of England, gentlemen che magari vanno ancora a lavorare in bombetta (l'ultimo credo di averla visto io, era l'estate del 1986 e sì, il tizio aveva anche l'ombrello arrotolato), che studiano attentamente le curve dei concerti di una popstar, oltretutto americana. Però è l'ennesima dimostrazione che, ammesso e non dato che Swift sia ascrivibile al settore, con la cultura si mangia, a differenza di quel che sosteneva qualcuno: per inciso, l'indiziato numero uno, Giulio Tremonti, ha sempre negato di aver pronunciato la famigerata frase. Il nostro Occidente stanco e spremuto dovrebbe concentrarsi di più sull'entertainment, dov'è ancora il numero uno, tanto tutto il resto lo fabbricano già i cinesi a un terzo del costo. Non parliamo poi dell'Italia e di quella che è dal Rinascimento la sua vera industria di successo: il Bello e il Buono. Bisogna investire su cuochi e sarti (macché chef e stilisti, chiamiamoli con il loro nome), pizzaioli e architetti, liutai e pittori, calzolai e tenori (quelli veri, però: questo governo celebra l'opera come patrimonio dell'umanità e poi invita Bocelli a straziare "Nessun dorma!" al G7). E naturalmente cambiare le priorità, anche politiche. Pensate a Vasco Rossi: domani sarà l'ultima delle sue sette serate a San Siro, e una più esaurita dell'altra. Anche lì chissà che indotto, che giro d'affari, dai trasporti alle salamelle. Al prossimo immancabile governo tecnico, perché il governo tecnico prima o poi arriva, come tutti i veri classici italiani, facciamo il Blasco ministro della Cultura, non farà certo peggio di Sangiuliano e molto probabilmente meglio. Pazienza se non usa la cravatta e anzi "porta i suoi vestiti se glieli avessero buttati addosso con un forcone da letame", come diceva sempre uno Swift, non Taylor bensì Jonathan, quello dei "Viaggi di Gulliver". —

VICENZA: MUSICA, MERCATINI, INSTALLAZIONI

Ecco Lumen festival con la "serata zero"

VICENZA

Come ogni anno, a Vicenza la parola "estate" fa rima anche con Lumen Festival: da undici anni il solstizio cade nei giorni della rassegna, che quest'anno (da oggi a lunedì 24 giugno) colorerà il centro città lungo le mura di viale Mazzini.

Dopo l'edizione da record dello scorso anno, con quasi 20mila presenze registrate in cinque giorni, anche in questa occasione l'area verde prenderà vita con concerti, dj set, mercatini, bar, street food, installazioni luminose, due maxischermi per le partite della Nazionale a Euro 2024 e molto altro ancora.

Quella di stasera (dalle ore 19) sarà la cosiddetta data zero, una sorta di riscaldamento per partire col piede giusto: ad animare la serata okgiorgio, nome d'arte di Giorgio Presenti, mentre domani (20.30) l'offerta musicale sarà all'insegna del rap e dell'hip-hop con Diss Gacha, tra gli astri nascenti del rap italiano (in concomitanza la proiezione di Italia-Spagna). Venerdì (20.30) spazio a Venerus, poliedrico artista milanese che spazia tra l'r&b e l'hip-hop, prima dell'appuntamento più atteso: quello di sabato 22 (dalle 21), con il ritorno sul palco del Lumen (dopo la precedente esibizione del 2017) degli Ex-Otago, che porteranno on stage le note dell'ultimo album "Auguri". Domenica 23 (dalle 18.30) volumi sostenuti con il rock degli Shandon, Moravagine, Bad Frog e The Slurmies, prima del lunedì in relax con la diretta serale di Italia-Croazia (ingresso a 3 euro).

TO.MI.

AVEVA 92 ANNI

È morta Anouk Aimée musa di Fellini nella Dolce vita

Addio a Anouk Aimée, sofisticata e affascinante protagonista di pellicole che hanno fatto la storia del cinema, da "La dolce vita" di Fellini a "Un uomo e una donna" di Claude Lelouch. Nata a Parigi nel 1932, vero nome Nicole Francoise Florence Dreyfus, debutta giovanissima sul set, appena 13enne in 'La Maison sous la mer' (1946). Il suo personaggio si chiamava Anouk e questo divenne il suo nome d'arte: glielo diede Jacques Prèvert. Aimée, «perché tutti la amavano», secondo il poeta. Era nata una stella.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 18/6/2024

BARI	90	66	20	55	7
CAGLIARI	56	83	43	48	74
FIRENZE	34	61	32	2	60
GENOVA	2	73	61	83	54
MILANO	71	15	17	43	73
NAPOLI	20	77	39	22	12
PALERMO	47	33	1	27	3
ROMA	69	50	41	9	31
TORINO	37	24	1	6	73
VENEZIA	82	13	7	50	79
NAZIONALE	63	22	16	49	67

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

2	13	15	20	24
33	34	37	47	50
56	61	66	69	71
73	77	82	83	90

Numero Oro 90 Doppio Oro 90-66

SuperEnalotto

20-32-49-50-51-58

Jolly 44 Superstar 59

JACKPOT 37.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	42.834,81 €
Ai 344	4	615,86 €
Ai 15.064	3	37,35 €
Ai 263.363	2	6,19 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 53	3	3.735,00 €
Ai 1.068	2	100,00 €
Agli 8.052	1	10,00 €
Ai 19.624	0	5,00 €

CALENDARIO

NATI OGGI

Piero Gobetti (1901-1926)
Giangiacomo Feltrinelli (1926-1972)
Boris Johnson (1964)
Anna Valle (1975)

LA FRASE

«Non può essere morale chi è indifferente. L'onestà consiste nell'avere idee e crederci e farne centro e scopo di se stessi».

PIERO GOBETTI

NUMERI UTILI

SOS EMERGENZA

Carabinieri	112
Polizia di Stato	113
Vigili del Fuoco	115
Corpo Forestale	1515
Guardia di Finanza	117
Polstrada	0498044411
Questura	049833111
Polizia Municipale	0498205101
Protezione Civile	0498204834
Guasti Acqua/Gas	0498200111
Guasti Luce	800900800
Polizia Ferroviaria	049650742
Nas Antisofisticazione	0498753333
Rimozione Auto	0498205100

UFFICI E ISTITUZIONI

Comune	0498205111
Provincia	0498201111
Aps	0498241111
Sita	0498206811
Difensore Civ. Prov.	0498201130

GUARDIA MEDICA

Orari nei giorni festivi dalle 8 alle 20 e nei giorni feriali dalle 20 alle 8 per urgenze: per gli abitanti di **Padova, Albignasego, Cadoneghe, Casalserugo, Limena, Maserà, Noventa Padovana, Ponte San Nicolò, Saonara, il numero è 0495496860;**
per gli abitanti di **Abano Terme, Cervarese Santa Croce, Mestrino, Montegrotto Terme, Rubano, Saccolongo, Selvazzano Dentro, Teolo, Torreglia, Veggiano, Rovolon il numero è 0495495010.**

IN CASO DI BISOGNO

Ospedali	0495491111
Ambulanza	118
Croce Rossa	0498077655
Croce Verde	0498033333
Croce Bianca	0499003224
Croce Padova	049718777
Telefono Azzurro	19696
Telefono Amico Italia	0223272327

FARMACIE

ULSS 6 EUGANEA

APERTURA 9-21
15 giugno - 21 giugno

AL LEON D'ORO - Corso Umberto I°, 96 - 049.8760033
S. GIOVANNI - VISCO - Via Sorio, 6 - 049.8715266
FACCIOLI - Via Boccaccio, 92/A (Terranegra) - 49.773377
S.MICHELE Dr.BUJA-Cervarese/Montemerlo - Via Repoise,14 - 049.9902810
FOSCARIN FERRO - Mestrino - Via Marco Polo, 111 - 049.9008448
AL REDENTORE-Cadoneghe/Mejaniga - Via A.Gramsci,117 (049.702083
BOTTARO-Albignasego/Carpanedo - Via Roma,340 (049.8629651

APERTURA 9-24

AI DUE GIGLI - Via Dante, 27 (ang. Corso Milano) - 049.8750995

APERTURA 24 ORE SU 24

MODERNA - BARTOLI - Via Zara, 60 (Arcella) - 049.600456
Montegrotto Terme
AL CORSO - Corso delle Terme, 4 - 049.793922

ALTA PADOVANA

APERTURA 24 ORE SU 24

SAN GIORGIO IN BOSCO - LANCINI
Via Valsugana, 130 - Tel. 049 5996004
CAMPODARSEGO - PEDRINA
Via Antoniana, 187 - Tel. 049 5564010

APERTURA 9-22 (appoggio)

SAN PIETRO IN GU - LUCATELLO
Via V. Emanuele II°, Tel. 049 5991100
LOREGGIA - ALLA MADONNA
Via Aurelia, 16 - Tel. 049 9301902

BARBARIGA di VIGONZA - AI BORGO
Via L. Ariosto, 16 - 049 8308296

PIOVESE

APERTURA 24 ORE SU 24

CODEVIGO - FAGGIN
Piazza I° Maggio, 5 - 049.5817029

BASSA PADOVANA

APERTURA 24 ORE SU 24

ESTE - ZANCHIN
Via Porta Vecchia 1 - 0429 2476
DUE CARRARE - S. STEFANO SCANELLI
Via Roma 184 - 049 525203

APERTURA FINO ALLE 21

CASALE DI SCODOSIA - GUGGI
Via O. De Luca 137 - 0429 879052
LOZZO ATESTINO ATHESTINA
Via Roma 22 - 0429 644237

L'AGENDA

DA DOMANI AL 30 GIUGNO

Cavalli in Villa ad Abano capitale del salto ostacoli

Abano capitale del salto ostacoli internazionale con Cavalli in Villa, a Villa Bassi da domani a domenica e dal 28 al 30 giugno. La terza edizione apre per la prima volta agli stranieri e porta ad Abano il salto ostacoli internazionale con circa 300 binomi provenienti anche da Paesi lontani come Usa, India, Emirati Arabi, Bahrein, Qatar. Dalla California arriva la bellissima amazzone Paris Sellon (32 anni), apprezzata atleta internazionale e nota nel jet-set per essere la figlia dei produttori James Burrows e Debbie Easton, che hanno dato vita alla serie "Friends".



Cavalli in Villa

Il Gran Premio di salto ostacoli è in programma il 23 e 30 giugno. La cerimonia inaugurale si svolgerà domani, alle 18.30. Alle 19 si potranno ammirare i "Tableux Vivant" ad opera della compagnia Ludovica Rambelli Teatro. Interverranno all'inaugurazione, tra gli altri, la vicepresidente della Regione Elisa De Berti, l'onorevole Elisabetta Gardini, la soprano Katia Ricciarelli, la consigliera regionale Elisa Cavinato; l'assessore allo sport del Comune di Padova Diego Bonavina e Federico Barbierato, sindaco di Abano e il presidente Coni Veneto Dino Ponchio; Clara Campese, presidente Fise Veneto; Silvia Luise, Event Manager di Cavalli in Villa e il "padrone di casa" Claudio Perversini, presidente Aseat. Spiega la Campese: «Avremo cavalieri provenienti da terre lontane come Usa, India, Emirati Arabi, Bahrein, Qatar. E poi campioni di fama mondiale di Austria, Svizzera, Croazia, Slovenia e ovviamente dall'Italia. Tra gli atleti stranieri che affronteranno un lungo viaggio, oltre a Paris Sellon, arriveranno dall'India il cavaliere Nirbhay Singh, dagli Emirati Arabi Uniti Ayesha Saeed e Al Ghurair Mohammad Saeed».

Non solo eventi sportivi di livello internazionale, ma anche arte, cultura e colidarietà. Ci sarà anche il pittore padovano Alessio Schiavon. —

FEDERICO FRANCHIN



ALICE FERRETTI MAMMA BIS

Benvenuto Tito Alessandro

Lunedì alle 22.18 a Padova è nato il bellissimo Tito Alessandro Nenzi, figlio della collega Alice Ferretti e del compagno Fabrizio. Ai genitori le congratulazioni di tutta la redazione. —

L'APPUNTAMENTO DELL'ESTATE

Castello Festival torna a luglio con musica risate e talk

Ventitré eventi con 11 prime nazionali
Eremitani e Zuckermann quinta degli eventi


Uno spettacolo di Castello Festival (FOTO EDOARDO VAROTTO)

Erika Bollettin

Compie 10 anni il Castello Festival, la rassegna voluta dall'assessorato alla cultura del Comune per dare la giusta luce a un luogo tanto prezioso storicamente ed architettonicamente e farlo conoscere ai padovani. Il Castello dei Carraresi sarà disponibile tra qualche anno, al termine dei lavori di restauro. Pertanto, per la quarta edizione il festival si dividerà in due parti: la prima, dall'1 luglio all'1 agosto, in piazza Eremitani, per poi passare la programmazione al teatro giardino di Palazzo Zuckermann. «Il festival con i suoi 10 anni, con oltre 60 mila presenza e una rete che lo rende corale, si è istituzionalizzato ed è tempo di fare la richiesta di prima istanza al Fondo unico per lo spettacolo» ha spiegato l'assessore Andrea Colasio. Il cartellone raccoglie 23 appuntamenti, con 11 prime nazionali e una prima regionale.

La Scuola di Musica Gershwin, che con Maurizio Camardi segue la parte artistica e l'organizzazione, negli anni ha creato una rete di collaborazioni con le associazioni locali, con le quali propone al pubblico eventi ex novo. Succede per la serata di apertura, ideata con Inaf (Istituto Nazionale di Astrofisica) con il talk che avrà come protagonista l'astronauta dell'Esa Anthea Comellini, poi il reading musicale con l'attrice Anna Foglietta che leggerà brani tratti da "Le città invisibili" di Calvino accompagnata dall'Opv e Maurizio Camardi (5 luglio); Michele Placido che, con I Solisti Veneti, porterà "Il mito di Don Chisciotte" (16 luglio). Torneranno sul palco di piazza Eremitani Paolo Fresu, per un concerto accompagnato da Omar Sosa, Ernesttico e Clacson Small Orchestra (8 luglio), e Giovanni Scipioni con "Fra'. San Francesco, la star del Medioevo".

I nomi noti al pubblico come l'attore Luca Bizzarri e lo scrittore e drammaturgo Stefano Massini, si alterneranno con la musica internazionale dei Creedence Clearwater Revived (18 luglio) e il concerto speciale della leggenda del jazz internazionale Charles Lloyd (22 luglio). Spazio anche al cabaret con il trio comico Marco e Pippo e le Betonghe Doc, mentre al teatro dello Zucherman, a fine agosto, torneranno gli incontri dedicati alla filosofia. Castello Festival si avvale del sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio. Il cartellone completo e le prevendite degli spettacoli sono già presenti su castellofestival.it. —

GLI INCONTRI DI ITALYPOST

Grace The Amazing presenta il libro "Il vuoto da creator"

Social media e creazione di contenuti digitali sono i temi centrali dell'appuntamento di oggi dei "Mercoledì dell'Innovazione" alla Libreria ItalyPost in viale Codalunga 4 L. Alle 18.30 Grace The Amazing, esperta di Instagram e community specialist, presenterà il suo libro "Il vuoto da creator", edito da Trèfoglie. L'evento sarà condotto da Andrea Melis, curatore e mediatore del Cineforum della Fondazione Foresta Onlus.


Grace The Amazing

Nel libro, l'autrice affronta le sfide che i content creator incontrano nel mantenere costante la produzione di contenuti senza cadere nel burnout. Grace The Amazing esplora gli aspetti sociali, mentali e psicologici legati alla costruzione di una community online, argomenti spesso sottovalutati o ignorati. Ogni capitolo del libro è arricchito da esercizi pratici e contributi di una psicologa, che aiutano a comprendere scientificamente gli impatti dei media digitali sulla salute mentale dei creatori. L'evento è ad ingresso libero.

Venerdì, alle 18.30 in programma un evento che approfondisce gli aspetti dell'innovazione e del design. Pietro Catania, docente di Meccanica Agraria all'Università di Palermo e curatore dell'edizione italiana del libro scritto da Tim Brown, presenterà "Change by design", pubblicato da Ayros. —

CINEMA

PADOVA

DON BOSCO
Via S. Camillo de Lellis, 4 — 049/8021666
Riposo

FRONTE DEL PORTO FILMCLUB
Via S. Maria Assunta, 20 — 049/8718617
Riposo

LUX
Via Cavallotti, 9 — 049/715596
The Animal Kingdom 20.30

MULTISALA PIO X - MPX
Via Bonporti, 22 — 049/8774325
Riposo

PORTO ASTRA
Via Santa Maria Assunta, 20 — 199/318009
Inside Out 2 16.00-17.00-18.00-19.10-20.15-21.15-22.20
Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.15
Jago - Into the White 16.50-19.00
Il gusto delle cose 17.15
L'arte della gioia - Parte 2 17.25
The Bikeriders 17.40-20.10-22.30
Bad Boys - Ride or Die 17.50
Dall'alto di una fredda torre 20.05-22.25
Kinds of Kindness VM 14 20.30
Inside Out 2 V.O. 20.45
Bad Boys - Ride or Die V.O. 21.10

CITTADELLA

MULTISALA CINECENTRUM CITTADELLA
Viale del'Artigianato 4 — 0444/831980
Bad Boys - Ride or Die 19.00-21.30
Me Contro te il Film - Operazione Spie 18.00
IF - Gli amici immaginari 19.30
The Watchers - Loro ti guardano VM 14 21.45

ESTE

CINEMA FARINELLI
Via Zanchi — 0429/600688
Inside Out 2 V.O. 20.45

LIMENA

THE SPACE CINEMA LIMENA
Via Breda, 15
Inside Out 2 14.00-14.50-15.20-15.50-16.20-16.50-17.25-17.45-18.25-18.55-19.25-19.50-20.00-20.25-21.00-21.25-21.40-22.00-22.35
Bad Boys - Ride or Die 16.05-20.40-21.30-22.15
The Animal Kingdom 16.35-18.45
Me Contro te il Film - Operazione Spie 14.15-16.35
L'arte della gioia - Parte 2 19.00
Garfield: una missione gustosa 14.15
The Bikeriders 14.30-17.10-18.35-22.25
Haikyu!! The Dumpster Battle 15.35-23.00
Il regno del pianeta delle scimmie 14.30
Inside Out 2 3D 18.00
Dall'alto di una fredda torre 14.35-17.10
Jago - Into the White 19.30
Inside Out 2 V.O. 19.00
Furiosa - A Mad Max Saga 21.40
La stanza degli omicidi 14.05
The Watchers - Loro ti guardano VM 14 19.40
Robo Puffin 15.00
Kinds of Kindness VM 14 20.45

MONTAGNANA

CINEMA BELLINI
Via Berghetta 3 — 0429/800700
Inside Out 2 18.00

POLITEAMA
Via Cavour, 19 — 049/9705871
Inside Out 2 V.O. 21.00

CASTELFRANCO VENETO

MULTISALA HESPERIA
V. S. Pio X, 2 — 0423/722084
Inside Out 2 18.00-21.00

TORRI DI QUARTESOLO

THE SPACE CINEMA VICENZA
Via Brescia
Me Contro te il Film - Operazione Spie 14.00-16.45
Inside Out 2 14.10-14.20-15.15-16.00-16.30-17.00-17.30-18.30-19.10-19.30-20.00-21.00-21.30-22.00-22.30
Haikyu!! The Dumpster Battle 14.30
IF - Gli amici immaginari 14.40
Robo Puffin 14.40
Bad Boys - Ride or Die 14.45-16.45-21.40
Kinds of Kindness VM 14 15.20-20.45
The Animal Kingdom 17.15-21.45
The Bikeriders 17.50-18.40-21.20
Inside Out 2 V.O. 19.00
L'arte della gioia - Parte 2 19.45

PRIDE VILLAGE VIRGO

Stand-up comedy con Carmine Del Grosso

Seconda settimana di programmazione per il Pride Village Virgo in Fiera. Questa sera ci sarà la stand-up comedy con Carmine del Grosso, comico, autore e speaker radiofonico, sul palco con "Leggermente Frizzante", dedicato a temi universali quali l'insonnia, il mercato immobiliare, il lavoro creativo, l'invecchiamento precoce e il sesso. Il Village apre alle 19.30 con l'aperitivo e la possibilità di fermarsi a cena, gli spettacoli si tengono dalle 21. Domani Virgo Radio darà il benvenuto per la cena, mentre la parte di intrattenimento sarà lasciata al "Pizza&Drag Show", spettacolo ad alto tasso di lustrini e talento, che vedrà protagoniste La Wanda Gastrica e Demetra Deville con il loro travolgente entusiasmo. Venerdì Michela Giraud farà tappa con il suo nuovo show "Mi hanno gettata in mezzo ai lupi e non ne sono uscita capobranco". —

SPORT

Mail sport@mattinopadova.it

Calcio Serie C



Mister Matteo Andreoletti, nuovo allenatore del Padova, davanti alla panchina biancoscudata dello stadio Euganeo FOTO PIRAN

Una punta da doppia cifra per Andreoletti: Spagnoli

Il mister non stravolgerà la squadra ma vuole un bomber e il nome più caldo è quello del centravanti dell'Ancona

Stefano Volpe / PADOVA

Non stravolgere la squadra, valutare in ritiro tutti i giocatori sotto contratto, decidere le sorti dei calciatori in scadenza e andare a caccia di un bomber. Sono queste le prime linee guida che stanno indirizzando l'inizio del mercato estivo del Padova. Mister Matteo Andreoletti non ha fatto particolari richieste al direttore sportivo Massimiliano Mirabelli, se non quella di poter partire per il ritiro con tutti i giocatori a disposizione, prima di avallare eventuali cessioni. Allo stesso tempo, tecnico e società a breve prenderanno una decisione definitiva sui cinque giocatori che vanno in scadenza di contratto tra due settimane.

ADDII

Quattro dei giocatori in scadenza hanno rappresentato la colonna portate delle ultime due stagioni: Donnarumma, Belli, Dezi e Radrezza. Ma al momento la possibilità che vadano via tutti quanti è concreta. Il caso più intricato riguarda il capitano. La società ha deciso di puntare sul giovane Fortin in porta e ha proposto a Donnarumma il ruolo di vice. Ma per il momento Antonio nicchia perché non vorrebbe ritrovarsi ancora in panchina. In questo scenario è quasi scontato anche l'addio di Zanellati, anche lui in scadenza e desideroso di trovare una squadra che possa offrirgli il ruolo da numero uno. Pure Dezi è ai saluti, mentre si stanno valutando le posizioni di Radrezza e Belli. Igor è una bandiera e beniamino dei tifosi ma potrebbe non trovare spazio nel nuovo sistema di Andreoletti. Qualche chance in più per Belli.

BOMBER

Rispetto alla scorsa stagione il mercato in entrata dovrebbe essere meno ricco. Mirabelli, tuttavia, non ha nascosto l'intenzione di voler acquistare un nuovo attaccante in grado di garantire un bottino di gol in doppia cifra. Per questo sembra essersi fiondato anche lui nella corsa ad accaparrarsi Alberto Spagnoli. Il 29enne friulano è reduce da un'ottima stagione da 15 gol e 7 assist nel girone B con l'Ancona e sarà svincolato dalla mancata iscrizione, ormai certa, della società marchigiana. Su di lui si sono registrati gli interessi di tante big di Serie C, ma sembra essersi defilato il Vicenza, che ha puntato l'ex Padova Zamparo. Il giocatore aspetta anche qualche proposta dalla Serie B ma in un paio di settimane potrebbe decidere il proprio futuro. Sul fronte cessioni l'obiettivo della società è quello di tenere tutti i big ancora sotto contratto. Ma non è scontato. Sopratutto per quanto riguarda Michael Liguori. L'attaccante, infatti, ha il contratto in scadenza a giugno 2025 e il Padova non vorrebbe rischiare di perderlo a parametro zero l'anno prossimo. Per questo gli potrebbe essere offerto il rinnovo contrattuale ma se il giocatore dovesse rifiutare l'offerta, allora potrebbe essere ceduto per ottenere una nuova plusvalenza dopo averlo prelevato da svincolato nel 2022.

> **Donnarumma, Belli, Dezi e Radrezza sono in scadenza: anche la bandiera è a rischio**

TIFOSI

Ieri sera è andata in scena una riunione delle intere componenti del tifo organizzato. La protesta nei confronti della società sta montando sempre di più, anche tra gli appassionati più moderati. Tanti hanno proposto di adottare una linea dura, boicottare la campagna abbonamenti e seguire la squadra solo in trasferta. Oggi dovrebbe essere comunicata una decisione in tal senso e che coinvolgerebbe non solo gli ultras ma anche alcuni club e il gruppo di Appartenenza Biancoscudata. —

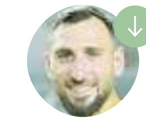
UNICA SOSTA IL 29 DICEMBRE

Le date del campionato Start il 25 agosto e termine il 29 aprile

Il campionato di Serie C comincerà il 25 agosto e terminerà il 29 aprile. L'unica sosta sarà il 29 dicembre mentre sono previsti tre turni infrasettimanali da decidere. L'11 agosto via alla Coppa Italia di Serie C con il turno preliminare che il Padova salterà: la settimana prima è nella Coppa Italia maggiore a Cesena.

IL BORSINO

Donnarumma
Resta solo come riserva



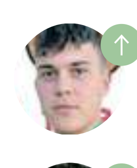
Dezi
Il suo addio è scontato



Fortin
Sarà il titolare tra i pali



Spagnoli
Può arrivare dall'Ancona



IL BABY AMBITISSIMO

Inter, Napoli e Juventus piombano su Leoni «Due milioni al Padova»

PADOVA

«La cessione di Leoni? Può portare nelle nostre casse anche due milioni di euro», l'ha ribadito con orgoglio il direttore sportivo Massimiliano Mirabelli, che grazie a questa operazione di mercato ha portato una nuova e cospicua plusvalenza alla società biancoscudata. Una cessione inaspettata, nei tempi e nelle cifre, visto che il difensore classe 2006 nella scorsa stagione non ha giocato nemmeno un minuto in campionato e ha trovato spazio soltanto in Coppa Italia di Serie C. Lo scorso gennaio la Sampdoria ha offerto al Padova 300mila euro per acquisire il cartellino, ma Mirabelli ha rilanciato offrendo un prestito con diritto di riscatto fissato a un milione e mezzo. La società genovese, alle prese con qualche difficoltà finanziaria, ha accettato e nel corso della seconda parte della stagione ha dato fiducia a Leoni, che si è conquistato un posto da titolare e la convocazione in Nazionale Under 20, attirando su di sé le attenzioni di tante big di Serie A. Per questo la Sampdoria ha esercitato subito il diritto di riscatto, pagando la cifra pattuita al Padova. Ma non è finita qui. I biancoscudati, infatti, si sono garantiti anche una percentuale del 10 per cento sulla futura rivendita del giocatore, che dovrebbe essere ceduto già in questa sessione di mercato. Su Leoni hanno chiesto informazioni sia la Juventus che il Napoli ma nelle ultime ore c'è stata un'accelerata da parte dell'Inter. I campioni d'Italia vorrebbero acquistarlo subito e lasciarlo in prestito a Genova un'altra stagione, magari mettendo sul piatto della bilancia qualche altro giovane da valorizzare. Per questo il Padova potrebbe guadagnare subito altri 400 o 500mila euro. — S.V.

CALCIO SERIE B

Gorini-Cittadella, il matrimonio continua «Il primo obiettivo rimane la salvezza»

Il tecnico veneziano ha raggiunto l'accordo con il dg Marchetti: «Questo è un gruppo solido e sano»

Diego Zilio / CITTADELLA

Tra mezze conferme e indizi vari, c'erano ormai pochi dubbi. L'ufficialità, però, è arrivata soltanto ieri pomeriggio, col passaggio in sede di Edoardo Gorini e l'incontro con il direttore generale Stefano Marchetti a sancire la fumata bianca. Il tecnico veneziano guiderà il Cittadella anche nella prossima stagione. E sarà la quarta, per lui, da capo-allenatore, dopo gli anni da vice alle spalle prima di Foscarini e poi di Venturato.

«Avevamo già avuto modo di confrontarci nei giorni scorsi, con la promessa di ritrovarci per il rinnovo, arrivato ora», racconta il "Goro". «Il direttore mi ha ribadito la sua stima e questo non può che farmi piacere e rendermi orgoglioso».

Possiamo sapere cosa vi siete detti?

«Abbiamo analizzato le varie stagioni, i pro e i contro emersi, nell'ottica di migliorarci per ottenere qualcosa in più rispetto agli ultimi campionati. L'obiettivo resta quello di fare il massimo per il Cittadella».

E qualcosa in più rispetto alla salvezza significa... playoff?

«Il primo obiettivo rimane la salvezza, come ogni anno. Non cambiamo il modo di ragionare, procedendo per gradi: si parte da lì, cercando di raggiungerla quanto prima, per provare poi a fare qualcosa in più, ma senza lanciare proclami».

Alle spalle c'è un brutto girone di ritorno. Come ritrovare l'entusiasmo che avevate saputo creare con l'esaltante cammino d'andata?

«Lavorando, non ci sono altre ricette. Ma ogni estate si riparte con entusiasmo, riazzerando tutto ciò che è stato e cercando nuovi stimoli: se non riesci a farlo è anche inutile ricominciare. Le sconfitte causano insicurezza e contagiano tutta la squadra e l'ambiente circostante, l'entusiasmo arriva con i risultati. Noi dovremo essere più bravi a gestire i momenti di difficoltà: l'annata lasciata alle spalle ci deve servire da lezione per evitare gli errori che abbiamo commesso».

Personalmente dove ritiene di dover migliorare?

«Questi tre anni li vedo come una scalata. Io cerco di migliorarmi dal punto di vista tattico, aggiornandomi sulle novità di un calcio che continua a cambiare. Ma devo anche crescere nella gestione del gruppo e dei momenti della stagione. Devo riuscirci e devo farlo in fretta, perché le chance ci sono e io sono contento di averne un'altra, ma vanno colte».

In campo si riparte dal 4-3-1-2 o dall'ultimo 3-5-2?

«È presto per parlarne, dipende dai giocatori che arriveranno col mercato. I moduli sono qualcosa di relativo, quello che non deve mutare è la nostra identità, basata sull'aggressività e la voglia di giocare in un certo modo. Da questi aspetti non dobbiamo prescindere».

A proposito dei nuovi, al momento gli innesti sono due, Masciangelo e Tronchin.

«Masciangelo in carriera ha giocato sia da quinto che da terzino sinistro e mi è sempre piaciuto quando l'ho incrociato da avversario, perché ha gamba ed è bravo ad attaccare. Tronchin è un centrocampista fisico, che può adattarsi a qualsiasi tipo di modulo perché può ricoprire più ruoli. Ci parleremo e vedremo qual è la posizione più indicata per lui».

Marchetti dice che non ci saranno rivoluzioni.

«Questo è un gruppo solido e sano. Credo sia giusto mantenerne l'ossatura, inserendo qualche nuovo elemento». —



Edoardo Gorini e Stefano Marchetti rimarranno uniti al Cittadella, uno come mister e l'altro come dg

CALCIO DILETTANTI: IL MERCATO

Il Campo ingaggia Cuomo e il Monselice fa sul serio

PADOVA

Campodarsego"sette bellezze". Non conosce soste il lavoro del diesse Mattia Bergamaschi. L'ultimo arrivo alla corte del patron Pagin si chiama Marco Cuomo, difensore centrale, classe 1991, proveniente dal Cjarlins Muzane: sicuramente un esperto della serie D, avendo militato a suo tempo in quel Catania che giocava proprio in quarta serie.

«Un vero leader a disposizione del nostro allenatore Bedin. E ringrazio il presidente per aver definito questa operazione. È stata una trattativa che possiamo definire internazionale, in quanto il ragazzo è in America in viaggio di nozze e quindi abbiamo definito tutto via telematica».

In Eccellenza raffica di conferme al Mestrino. Ai già citati Corasaniti (portiere) e Zanella (centrocampista), si aggiungono altri 10 rinnovi per il nuovo tecnico Berton: i difensori Villatora e Agostini, i centrocampisti Tresoldi, Pelizzer, capitan Fantin e Scapin, gli attaccanti Cilintani, Nalesso, Rampazzo e Piccolo. In Promozione sugli altari il Monselice, dove il diesse Stefano Loverro ha ingaggiato il portiere Michael Patrignani (che farà da secondo a Fantin), ex Campodarsego e Saonara Villatora, nell'ultima stagione all'Aurora Legnaro; quindi in ottica fuori quota preso dalla Juniores nazionale dell'Adriese il centrocampista Alberto Guerra (classe 2005). Poi l'Unione Cadoneghe, con il ds Marco Ottolitri che ingaggia l'esterno offensivo Massimo Marangoni (2003) dallo United BC. Non è da meno il Galliera, che sta costruendo una rosa importante. Pure il diesse Toniolo fa shopping dal Borgoricco Campetra, dopo l'arrivo del difensore Giosuè Belardinelli, ecco Jacopo Tonini (2004), come nuovo stopper biancoceleste. Attivissima anche l'Euganea Rovolon Cervarese, di fresco ritorno in Promozione per la squadra del confermato Valeriano Fiorin. Nel pacchetto fuori quota ci sono il centrocampista Ludovico Sandon (2005), proveniente dalla Juniores Elite della Rocca e Leonardo Buja (2004), nell'ultima stagione con le maglie di Monselice e Azzurra Due Carrare. Proprio quest'ultima si regala un puntero brasileiro: Anderson Piva Milanez (30 anni), ex Arcella e Robeganese. —

MARCO ZORZO



Marco Cuomo (ex Cjarlins e Clodiense) va al Campodarsego

SERIE D

Moraschi all'Este È il secondo colpo Un attaccante molto esperto

ESTE

L'Este mette a segno il secondo colpo di mercato: l'attaccante Leonardo Moraschi approda in maglia giallorossa. Tra i giocatori più ambiti di questa sessione estiva, il bomber ventiquattrenne ha firmato con la squadra atestina. Nativo di Capriolo (Brescia), Moraschi, è cresciuto nel settore giovanile di Atalanta e Feralpisalò. Proprio con quest'ultima ha esordito in prima squadra in serie C collezionando tre presenze. Ha poi vestito la maglia di Calvina, Breno, Ambrosiana, Ponte S.Pietro, S.Martino Speme e Levicoper un totale di oltre 160 partite in D e più di 30 gol. Il top player bresciano ha disputato l'ultima stagione a metà tra Mestre e Cjarlins Muzane segnando 3 gol e collezionando 31 presenze. La punta centrale è pronta ad arricchire il settore offensivo dell'Este. Queste le sue prime parole: «Aspettavo la chiamata dell'Este da fine stagione. Non vedo l'ora di conoscere i ragazzi» nuova avventura giallorossa." Riconfermato invece il difensore centrale Andrea Giacomazzi. Leader del reparto arretrato, Giacomazzi è stato eletto uno dei migliori difensori del girone C di Serie D. Ufficiale anche il rinnovo di Tommaso Calgaro, altro perno della retroguardia estense. —

MARTA VIOLATTO

VOLLLEY SUPERLEGA

Sonepar Padova, si parte con gli abbonamenti Prezzi da 130 a 300 euro

PADOVA

Tutti pronti a seguire i "Ragazzi Terribili". Quali? Quelli della Sonepar Padova, che lancia con questo slogan la campagna abbonamenti per la prossima Superlega di volley, riferendosi ai suoi atleti, che con ogni probabilità saranno per età media i più giovani dell'intera serie A1, proprio come l'anno scorso. In attesa del calendario, da ieri tifosi possono sottoscrivere il proprio abbonamento per le 11 partite di regular season.

«Siamo davvero entusiasti di dare il via a questa nuova stagione», dichiara il presidente bianconero Giancarlo Bettio. «I supporter sono il cuore pulsante del nostro team e con la campagna "Ragazzi Terribili" vogliamo trasmettere tutta la grinta e la determinazione dei nostri atleti». La prima fase è dedicata alla prelazione e durerà fino al 19 luglio, riservata agli abbonati della scorsa stagione: per il rinnovo online è sufficiente registrarsi al sito vivaticket.it ed essere in possesso della tessera del campionato precedente, inserendo il proprio numero. La seconda fase, aperta a tutti, andrà dal 24 luglio al 30 agosto e si appoggerà a sua volta al circuito Vivaticket, online e nei punti vendita, ma sarà anche possibile sottoscriverli direttamente nella sede della società all'Euganeo, previo appuntamento telefonico allo 049 7386172. I costi? Si va dai 130 euro per l'abbonamento in gradinata e in "Tribuna Paso" (che scendono a 115 per chi usufruisce delle riduzioni, che sono rivolte a studenti e personale dell'università, ai nati prima del '59 e ai nati dopo il 2006), salendo fino ai 300 euro del parterre, dove si potrà assistere alle partite a pochi passi dagli atleti. In mezzo i 180 euro per tribuna "Gold" e "Tribunissima". —

D.Z.



Il logo con Stefani e Porro

BASKET NBA







Jaylen Brown, mvp delle Finals, alza il Larry Larry O'Brien Trophy consegnato ai vincitori dell'Nba, i Boston Celtics, che hanno battuto per 4-1 nella serie i Dallas Mavericks. In alto a destra Jason Tatum, la stella dei verdi che ha superato Kobe Bryant per punti segnati ai playoff. In basso a destra Luka Doncic, il fenomeno e trascinatore dei Mavericks, contro Jrue Holiday, uno dei migliori difensori dell'Nba FOTO ANSA

Diciotto volte Boston Celtics nessuno al mondo è come loro

I biancoverdi vincono l'anello: 4-1 ai Mavericks di Doncic, è Jaylen Brown l'mvp Rotto un digiuno di 16 anni: è di nuovo la franchigia più vincente, bye bye Lakers

Antonio Bacci / BOSTON (USA)

A Charlestown, nel cuore di Boston, si erge un obelisco. È il Bunker Hill Monument. Quasi trecento scalini più su si apre una vista senza pari su Beantown. La prima pietra, di quel lungo un po' statico e senza canotta, fu posata dal marchese Lafayette dopo la battaglia fra britannici e coloni americani. Era il 17 giugno 1775. Albori della Rivoluzione.

Oltre due secoli dopo, nel 2008, un altro 17 giugno. I Celtics di Doc Rivers, al suono di "Beat LA!", sotterrano gli odiati Lakers di 39 punti e conquistano il diciassettesimo titolo in quel Td Garden che dal Bunker Hill Monument dista un solo miglio.

Fast forward e lunedì notte, manco a dirlo un 17 giugno, i biancoverdi interrompono un digiuno lungo sedici anni regolando 4-1 i Dallas Mavericks e diventando la franchigia più vincente della lega, a quota 18 titoli.

Anche i numeri sanno essere speciali in una città speciale. Nel regno delle variabili in cui da anni ha trovato cittadinanza il basket Nba, Boston si è cementata intorno a una certezza. Un avverbio di sette lettere: insieme.

Nessun LeBron, nè Steph, nè Jovic, nè Embiid, nè Giannis, nè Luka hanno trovato casa lungo le sponde del Charles River. Quando dal supporting cast dei grandissimi è sbarcato Irving non è finita bene.

No, Boston ha vinto con altre armi. Il suo Mvp di queste Finals, Jaylen Brown, ama gli scacchi, a 22 anni era già il più giovane vicepresidente della storia del sindacato giocatori, e di recente qualcuno l'ha chiamato per un'offerta di lavoro. Non un general manager, la Nasa. Jrue Holiday, arrivato da gregario di lusso, a Milwaukee è rimpianto più di Fonzie. La stella dei verdi, Jayson Tatum, classe e seta, ha superato Kobe Bryant per punti segnati ai playoff, ma resta un'icona di bellezza, più che un closer. Derrick White, portatore di palla, difensore, tiratore, stoppatore. Uno che al Garden probabilmente chiude anche le porte del palazzo prima di tornare, in silenzio, alla sua vita da atleta. Porzingis, che risponde presente con l'appuntamento già fissato in sala operatoria. O Horford, enciclopedia del gioco, piedi non più veloci, testa e applicazione insuperabili.

Eccoli qui, i Celtics campioni. Non con la magia di Doncic, o i canestri surreali del terrapiattista Irving. Con un (ex) carneade in panchina succeduto a quell'Udoka battezzato come l'erede designato di Doc Rivers. Solo che Ime ha pensato più alle donne, Joe Mazzulla a trascorrere le vacanze da un signore che di titoli, un filino, se ne intende: Pep Guardiola.

In cabina di regia, nell'anno magico di patron Pagliuca (i pianeti si erano già allineati nell'Europa League vinta dalla sua Atalanta), un altro coach che quel titolo, il diciottesimo, lo aveva a lungo cercato invano prima di trasformarsi in dirigente: Brad Stevens, prodotto di Butler University. Indiana, terra natale di Larry Bird, la leggenda col 33. Nulla accade per caso, nelle lande di Paul Revere.

La Boston dei Big Three chapter one (Bird, Parish, Mc Hale) and two (Pierce, Garnett e Ray Allen) ha lasciato spazio a una Squadra che è l'Mvp virtuale. Meno scintillante, più impregnata dell'essenza della città. Che fa fatica, si rialza anche dopo le bombe in una maratona e alla fine, se c'è un vessillo da issare, lo tira su insieme.

Se poi è il 17 giugno, ci riesce pure meglio. —

SCI ALPINO

Goggia in pista a quattro mesi dall'infortunio

«Quattro mesi dopo... prime curve!». Inizia così il post di Sofia Goggia dopo aver pubblicato il video del primo allenamento dopo il grave infortunio di febbraio sulla pista "Casola Nera" di Ponte di Legno durante un allenamento di slalom gigante. Qualche "giro" in campo libero per capire la sensibilità all'interno dello scarpone del piede con all'interno la placca con sette viti che era stata applicata nel corso dell'intervento di riduzione della frattura articolare scomposta pluriframmentaria del pilone tibiale destro. «Procediamo senza fretta ma senza sosta, animus pugnandi. Ci vorrà tempo, calma e pazienza, è già tantissimo essere sulla neve oggi e un sentito grazie a chi mi supporta e sopporta», ha scritto la campionessa bergamasca. Rispetto a quanto inizialmente programmato, Goggia è tornata in anticipo sugli sci.

TENNIS

Sinner, prima vittoria da nº 1 Musetti-Arnaldi ok al Queen's

HALLE (GER)

Prima partita con il brivido da numero 1 del mondo per Jannik Sinner al torneo di Halle. L'azzurro vince in rimonta contro l'olandese Tallon Griekspoor. Jannik ha perso il primo set al tie break 10-0 dopo essere andato avanti 5-1, poi ha vinto i successivi due, col punteggio di 6-3, 6-2, qualificandosi agli ottavi. «Essere numero 1 è una gran cosa, ma io devo sempre migliorare. Il torneo ha creduto in me, torno qui dopo cinque anni dove giocai le qualificazioni da ragazzino. Sono contento di aver giocato senza provare dolore», il commento a fine match di Sinner. Esordirà oggi al torneo di Halle Matteo Berrettini reduce dalla finale persa a Stoccarda. L'azzurro de la vedrà con lo statunitense Alex Michelsen.



Il nº 1 al mondo Jannik Sinner

Vittorie in rimonta anche per i due italiani impegnati nel torneo del Queen's. Matteo Arnaldi si è imposto per 3-6, 6-1, 7-6 sul francese Humbert, mentre Musetti dopo aver perso 6-1 il primo parziale contro l'austriaco de Minaur ha vinto il secondo e il terzo set per 6-4 e 6-2. Ottimo esordio per il nº 2 al mondo Carlos Alcaraz che ha superato l'argentino Cerundolo per 6-1, 7-5. —

ATLETICA

Jacobs, 9"92 nei 100 a Turku Record personale di Ali a 9"9

Alberto Bertolotto / TURKU (FIN)

Turku sarà ricordata a lungo nella storia dello sprint italiano. Perché ai Paavo Nurmi Games, tappa Gold del Continental Tour, due azzurri sono scesi per la prima volta nella stessa gara sotto i 10" nei 100 metri. In Finlandia Marcell Jacobs si è aggiudicato la gara con 9"92 (vento +1.5), precedendo Chituru Ali, secondo con 9"96: il primo, campione olimpico ed europeo in carica sulla distanza, ha stabilito il suo miglior tempo stagionale, mentre il secondo, fresco vice-campione continentale, non ha solo centrato il primato personale, ma ha anche centrato il minimo olimpico, firmato il suo primo sub-10" in carriera e il secondo miglior crono italiano di sempre.

A un mese e mezzo dai Giochi Olimpici di Parigi la velocità azzurra ha dimostrato di essere in grande forma e, inoltre, di aver alzato il livello rispetto a pochi giorni fa, quando a Roma Jacobs aveva vinto il titolo continentale con 10"02 ed Ali era arrivato secondo con 10"05. Entrambi ieri hanno battuto Andre De Grasse, bronzo olimpico nel rettilineo sia a Rio 2016, sia a Tokyo 2021. Il canadese ha chiuso a Turku al terzo posto in 10"00, stabilendo anche lui lo stagionale. Per Jacobs, sceso sotto i 10" anche in batteria (9"99 in batteria, +1.4 il vento), il crono di 9"92 di ieri ha rappresentato la quinta prestazione mondiale dell'anno: davanti a tutti il keniano Ferdinand Omanyala, che quattro giorni fa a Nairobi è volato a 9"79 (+ 1.5 di vento). —

UEFA EURO2024 GERMANY

GIRONE F Squadre	Pt.
TURCHIA	3
PORTOGALLO	3
GEORGIA	0
CECHIA	0

Giornata 1	
TURCHIA - GEORGIA	3 - 1
PORTOGALLO - CECHIA	2 - 1

GIRONE A Squadre	Pt.
GERMANIA	3
SVIZZERA	3
UNGHERIA	0
SCOZIA	0

Giornata 2	
GERMANIA - UNGHERIA	Rai 2 OGGI 18.00
SCOZIA - SVIZZERA	Rai 1 OGGI 21.00

Coraggio e intensità

Questa la ricetta di Spalletti per cercare di colpire la Spagna Cristante possibile novità al posto di Pellegrini o Frattesi

ISERLOHN

Cuore, coraggio e intensità per riuscire a «far male» ad una Spagna che non è quella dei tempi di Iniesta, Xavi e Busquets, ma continua a fare paura. La Roja di De La Fuente è una squadra più verticale e che spinge dalle fasce, proprio dove l'Italia dovrà alzare i giri per chiudere in tempo gli spazi. Per poter restare in partita e puntare ad un risultato positivo, domani sera a Gelsenkirchen nella seconda partita del gruppo B ad Euro 2024, gli azzurri dovranno seguire alla lettera il mantra del ct, Luciano Spalletti. che prevede immediate contromisure alle riaggressioni degli iberici quando perdono la palla.

A dare l'idea dei piani "spallettiani" anti Roja insieme, a Frattesi (lunedì) e Raspadori (ieri), è anche il difensore del Torino Alessandro Buongiorno secondo cui «sarà una partita dura, in cui dovremo essere bravi a tenere il possesso sulle loro pressioni e poi, quando avranno palla loro, cercare di arginare gli esterni, evitando gli uno contro uno a campo aperto. Ma cercando sempre di fare il nostro gioco. Yamal? Dovremo cercare di limitarlo il più possibile, perché può far male, ma penso che possiamo farcela». Proprio come successe a Wembley tre anni fa: un trionfo che ha fatto atterrare l'Italia in Germania da campione d'Europa.


Il ct Luciano Spalletti

Buongiorno: «C'è una pressione positiva che ci spinge a dare il massimo»

«Sentiamo una pressione positiva – conclude Buongiorno–. Una responsabilità positiva, che ci spinge a dare il massimo, oltre i nostri limiti. Ci spinge a cercare di sputare sangue in ogni occasione, in ogni momento della partita, ma anche fuori dal campo con i giusti allenamenti, la giusta alimentazione, tutto quello che serve per arrivare poi bene alle partite e cercare di vincerle».

Contro la Spagna la squadra di Spalletti scenderà in campo in maglia bianca, mentre gli iberici saranno in campo con la tradizionale divisa. Per quanto riguarda la formazione, così come nell'allenamento di ieri, anche oggi nella seduta a porte chiuse gli azzurri erano tutti in campo all'Hemberg-Stadion di Iserlohn. Tranne cambiamenti dell'ultim'ora gli undici anti-Spagna dovrebbero essere gli stessi che hanno battuto l'Albania. L'unica novità potrebbe tramutarsi nell'inserimento di Cristante, al posto di uno tra Pellegrini (sostituito alla fine del match con l'Albania proprio dal compagno romanista) o Frattesi con l'obiettivo di avere un centrocampo più muscolare. Schemi, urla e prove di resistenza con l'unico obiettivo di «far male» alla Spagna come ripetuto più volte da Giacomo Raspadori secondo cui a proposito di formazione non è detto che l'Italia non possa giocare con un attaccante di movimento che come lui parte da dietro: «Credo che per come stiamo analizzando la Spagna – indica il giocatore del Napoli – ci sono diverse cose su cui possiamo fargli male, hanno fatto un ottimo debutto e sono una grande squadra ma dobbiamo concentrarci su di noi. Abbiamo tutte le carte in regola per poterle fare male. Il pericolo maggiore della Spagna – conclude l'attaccante azzurro – è che hanno una grandissima riaggressione quando conquistiamo palla, nel momento in cui la perdono cercano di trovarti impreparato. Quello che abbiamo notato è l'intensità che hanno messo con la Croazia, il correre senza palla. Dobbiamo farlo allo stesso livello, sul correre senza palla dobbiamo prestare attenzione». —

QUI RASPADORI

«Sono ambizioso voglio il mio spazio Il ct? È sempre lui»

«Me lo sto giocando al massimo, il nostro obiettivo è di mettere in difficoltà, impegnandoci al massimo in allenamento, il mister nelle scelte per cercare di avere la propria occasione». Parola di Giacomo Raspadori in vista di Italia-Spagna agli Europei di calcio. L'azzurro non si sente sottostimato in questo momento. «Assolutamente no, sono all'interno di un gruppo di giocatori fortissimi che gioca un Europeo con la maglia della nazionale. Sarebbe una mancanza di rispetto nei confronti di altri giocatori. Sicuramente nell'ultimo periodo mi è mancata la continuità ma non bisogna mollare mai per farsi trovare sempre pronti». Poi Raspadori parla del ct dal quale è stato allenato a Napoli: «Spalletti è sempre lui, trasmette carica in ogni istante. Il tempo a disposizione rispetto a un club è meno e noi dobbiamo essere bravi ad assimilare il più possibile il suo credo per avere un'identità. Quanto a me sono un ragazzo ambizioso e voglio ritagliarmi più spazio possibile».


Bryan Cristante potrebbe essere la novità che il ct Luciano Spalletti proporrà domani sera nell'undici anti-Spagna

GIRONE B

Squadre	Pt.
SPAGNA	3
ITALIA	3
ALBANIA	0
CROAZIA	0

Giornata 2

CROAZIA - ALBANIA	OGGI ORE 15.00
SPAGNA - ITALIA	DOMANI Rai 1 ORE 21.00

GIRONE C

Squadre	Pt.
INGHILTERRA	3
DANIMARCA	1
SLOVENIA	1
SERBIA	0

Giornata 2

SLOVENIA - SERBIA	DOMANI ORE 15.00
DANIMARCA - INGHILTERRA	DOMANI Rai ORE 18.00

Euro 2024



IL COMMENTO

SE ANCHE I C.T. FANNO CALCIO RELAZIONALE



GIANCARLO PADOVAN

Il calcio è in continua mutazione e anche in una manifestazione per squadre nazionali, com'è l'attuale Europeo, ce ne stiamo accorgendo. Luciano Spalletti, in maniera non molto dissimile da Pep Guardiola, che ne è stato in qualche modo l'inventore, gioca un calcio relazionale, fatto di partecipazioni corali e di continui movimenti. Tanto per capirci, negli anni Ottanta e fino al 2000, pur cercando quasi tutti una partecipazione attiva, a essere sollecitati alla manovra offensiva della squadra erano gli esterni bassi che, almeno in maniera alternata, salivano o attaccavano. Oggi ad attaccare salgono anche i centrali, come Bastoni (ha cominciato a farlo nell'Inter di Inzaghi) o Calafiori (ha cominciato a farlo nel Bologna di Thiago Motta). Senza contare che in fase di impostazione avevamo già visto molto con Bonucci nella Juventus di Allegri o nella Nazionale di Conte.

Il calcio relazionale è determinante perché toglie riferimenti, favorisce gli interscambi, rende più fluida la giocata, non finalizza il giro palla alla sola imbucata. Questo, un po' paradossalmente, vista la genetica del tiki taka, appartiene di più alla Spagna che, abbandonata la mistica del possesso palla (conta, ma non è l'unica cosa importante), ora procede per verticalizzazioni rapidissime dalle quali dovremmo guardarci domani.

Al calcio relazionale appartiene, anche se non in maniera automatica, un altro elemento che sta innovando il calcio. Mi riferisco al gegenpressing, ovvero alla riaggressione in avanti una volta persa palla, affinato alla scuola tedesca di Rangnick, maestro di Klopp e Tuchel, che anche Spalletti ha attuato (e lo si è visto) contro l'Albania.

Tutto questo ci aiuta a capire che, forse, anche i c.t. e non solo gli allenatori di club sono in grado di giocare un calcio costruito e non solo assemblato. —

L'INFORTUNIO

Mbappè, naso rotto e niente Olanda ma non dovrà andare sotto i ferri



DUSSENDORF

Francia del pallone in ansia per le condizioni del naso di Kylian Mbappé, anche se è stata scongiurata «nell'immediato» la necessità di un intervento, ventilata nei primi momenti successivi all'incidente di gioco contro l'Austria, costato gli la frattura del setto nasale e l'uscita dal campo con la maglia macchiata di sangue. Il capitano non dovrà andare subito sotto i ferri, con la conseguenza di perderlo chissà per quanto, e l'orizzonte dei Blues si è un po' rasserenato, anche se intanto dovrà saltare la sfida di Lipsia venerdì, contro l'Olanda.

Il successo meritato, ma anche fortunato, nella prima partita del gruppo D consente allo staff della nazionale di non forzare i tempi del recupero. Dopo lo scontro con Kevin Danso, difensore dell'Austria e del Lens, Mbappé ha lasciato la Dusseldorf Arena in ambulanza e in ospedale gli esami hanno confermato la frattura ma anche escluso l'intervento. Il forfait per la gara con l'Olanda è determinato anche dai tempi necessari per realizzare la mascherina che consenta alla star francese di scendere in campo nonostante la frattura.



Il francese Kylian Mbappè

Il giocatore ha mostrato una buona dose di ironia sui social, chiedendo ai suoi 14 milioni di iscritti su X: «Qualche idea su che maschera mettere?». Segno che il morale è buono.

Intanto, dopo le uscite pubbliche di Thuram e Mbappé, il presidente della federcalcio, Philippe Diallo, ha invitato i nazionali ad «evitare dibattiti di carattere politico e religioso e garantire un principio di neutralità» nelle dichiarazioni, in vista delle elezioni in programma il 30 giugno —.

GIRONE F

Il Portogallo nel recupero piega la Repubblica Ceca

LIPSIA

Il Portogallo, l'ultima big a esordire in questo Europeo, comincia con una vittoria il torneo continentale, ma che sofferenza con una Repubblica Ceca che ha giocato una gara prettamente difensiva riuscendo però ad andare in vantaggio a inizio ripresa nell'unico tiro nello specchio della porta lusitana.

Il Portogallo ha fatto da subito la partita comandando il gioco, ma faticando a trovare lo spiraglio giusto. Nella ripresa il risultato si sblocca: Provod, libero sulla trequarti destra, fa partire una conclusione a giro che termina alle spalle di Diogo Costa, che al 62' subisce gol al primo tiro in porta della serata ceca. Dura sette minuti lo svantaggio del Portogallo: è Hranac, su un'incertezza in presa di Stanek, a deviare il pallone in maniera sfortunata nella propria porta.

All'83' il colpo di testa di Ronaldo si infrange sul palo arriva il tap vincente Diogo Jota, ma tutto viene poi annullato per la posizione di offside dell'ex Juve. 2-1 che arriverà tuttavia nel recupero, con i due neo entrati del Portogallo, Neto e il figlio d'arte Conceicao. —

PORTOGALLO	2
REP. CECA	1

PORTOGALLO (3-5-2) Diogo Costa 6; Dalot 6 (18' st Inacio 6), Pepe 6, Dias 6; Cancelo 5.5 (45' st Semedo), Bernardo Silva 6, Bruno Fernandes 6.5, Vitinha 6 (45' st Conceicao 7), Nuno Mendes 5.5 (45' Pedro Neto SV); Ronaldo 6, Leao 5.5 (18' st Diogo Jota 6). Ct Martinez.

REPUBBLICA CECA (3-5-2): Stanek 6; Holes 5.5 (48' st Chory sv), Hranac 5, Krejci 6; Coufal 6, Soucek 5.5, Sulc 6 (34' st Sevcik sv), Provod 7 (34' st Barak sv), Doudera 6; Kuchta 5 (15' st Lingr 5), Schick 5 (15' st Chytil 5). Ct Hasek.

Arbitro Guida (Ita) 5.5.

Marcatori Nella ripresa, al 17' Provod, al 24' Hranac (aut.), al 47' Conceicao.

L'ALLARME

Rischio di attacco islamista come quello di marzo a Mosca

BERLINO

La Germania potrebbe subire un attacco terroristico di dimensioni simili a quello perpetrato nel marzo scorso in una sala da concerti di Mosca: la messa in guardia è venuta dai fra i massimi due massimi responsabili della sicurezza tedesca, la ministra dell'Interno Faeser e il capo dei Servizi interni Haldenwang.

«L'Europa, e con essa la Germania, sono nel mirino delle organizzazioni jihadiste, in particolare Isis e Isis-K,» ha dichiarato Faeser riferendosi alla formazione basata in Afghanistan che è chiamata anche Isis-Khorasan e che ha rivendicato il massacro di tre mesi fa al Crocus City Hall a Mosca. «Uno scenario possibile è un attacco su larga scala e coordinato del tipo che abbiamo visto di recente in Russia», ha detto Haldenwang. —

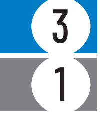
GIRONE F

La Turchia regala a Montella la vittoria per il compleanno

DORTMUND

Emozioni a raffica al Signal Iduna Park di Dortmund dove la Turchia inaugura il girone F degli Europei battendo per 3-1 la Georgia. Muldur, Guler e Akturkoglu regalano a Montella tre punti nel giorno dei suoi 50 anni. L'esordio della Georgia nella fase finale di un Europeo è comunque bagnato dallo storico gol di Mikautadze e da una gara intensa e incerta fino alla fine.

Parte meglio la Turchia che sblocca il risultato con un gran destro al volo di Muldur; la Georgia si scuote, pareggia con Mikautadze che prima del riposo sfiora il bis. Nella ripresa Turchia ancora avanti con un gran sinistro di Guler; l'assalto finale della Georgia porta a due grandi occasioni e lo sbilanciamento fatale che vale il 3-1 in contropiede a porta vuota di Akturkoglu. —



TURCHIA	3
GEORGIA	1

TURCHIA (4-2-3-1) Gunok 6; Muldur 7 (40' st Celik sv), Akaydin 7, Bardakci 6, Kadioglu 6.5; Ayhan 6.5 (34' st Demiral sv), Calhanoglu 6.5 (40' st Ozcan sv); Guler 7.5 (34' st Yazici 6), Kokcu 6, Yildiz 6 (40' st Akturkoglu 6.5); Yilmaz 6. Ct Montella 7.

GEORGIA (5-3-2) Mamardashvili 6.5; Kakabadze 6, Kvirkvelia 5.5 (40' st Zivzivadze sv), Kashia 5.5, Dvali 5.5, Tsitaishvili 5.5 (29' st Lochoshvili 6); Kochorashvili 6.5, Mekvabishvili 6 (44' st Altunashvili sv), Chakvetadze 5.5 (29' st Davitashvili 5.5); Mikautadze 6.5, Kvaratskhelia 6. Ct Allenatore: Sagnol 5.5.

Arbitro Tello (Argentina) 6.

Marcatori Al 25' Muldur, al 32' Mikautadze; nella ripresa, al 20' Guler, al 52' Akturkoglu.

Scelti per voi





Scozia - Svizzera
RAI 1, 20.30
Prosegue la fase a gironi di Uefa Euro 2024. Dal RheinEnergieStadion di Koln, la Scozia di Steve Clarke, che è ripartita alla grande dopo la manca-ta qualificazione alla Coppa del Mondo in Qatar, affronta la Svizzera allenata da Murat Yakin.



Non preoccuparti delle ...
RAI 2, 21.20
Kristine (Heather Locklear) e suo marito Richard, sono una coppia felice. Quando Richard muore improvvisamente, Kristine dovrà affrontare le difficoltà di una nuova esistenza da sola.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sul caso di Simone, ritrovato morto dopo essere stato raggirato per otto anni online da una donna misteriosa che si fingeva innamorata di lui. A chi dava i suoi soldi Simone?



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Davos
CANALE 5, 21.20
Johanna (Dominique Devenport) torna a Davos dal fronte dove ha lavorato come infermiera e partorisce la piccola Elli, avuta da un soldato tedesco morto in trincea. Per la famiglia e` un disonore.



In-Tolleranza Zero
ITALIA 1, 21.20
Andrea Pucci racconta gli spassosi inconvenienti del vivere a 50 anni. L`avvento di nuove tecnologie, futili mode passeggere, l`educazione dei figli e le loro dispendiose attività extrascolastiche, rendono tutti noi intolleranti.



La Torre di Babele
LA 7, 21.15
Corrado Augias in compagnia di numerosi ospiti, affronta un grande tema storico, culturale, politico, economico e i suoi risvolti sull`attualità, sulla vita di ogni giorno e sul mondo che verrà.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate Attualità
9.40 Linea Verde Meteo Verde Attualità
11.30 Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Un passo dal cielo Fiction
16.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Scozia - Svizzera Calcio
23.10 Notti Europee Attualità
23.55 Tg1 Sera Attualità

RAI 2
10.10 Tg2 Italia Europa
11.05 Tg2 - Flash Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Las Vegas Film Commedia ('10)
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Il commissario Voss
16.35 Tg 2 Attualità
16.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.10 Germania - Ungheria Calcio
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Non preoccuparti delle piccole cose Film Drammatico
22.50 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
23.35 Piloti Caccia - International Flight

RAI 3
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.10 Piazza Affari Attualità
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità
16.25 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.25 Overland 16 - Le strade degli Inca Documentari
18.15 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Viaggio in Italia
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Prima di Domani
7.45 Brave And Beautiful
8.45 Mr Wrong - Lezioni D'Amore Telenovela
9.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.45 I due assi del guantone Film Commedia ('71)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Terra Amara Telenovela
20.30 Prima di Domani
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Confessione reporter Attualità
2.00 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
15.45 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 Caduta libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Davos (1ª Tv) Serie Tv
22.20 Davos (1ª Tv) Serie Tv
23.25 Tg5 Notte Attualità
24.00 La dea Fortuna Film Commedia ('19)
2.20 Paperissima Sprint Spettacolo
3.05 Più forti del destino Serie Tv

ITALIA 1
6.50 Una mamma per amica Serie Tv
8.35 Station 19 Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni Animati
15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.10 The mentalist Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 In-Tolleranza Zero Spettacolo
24.00 Le Iene Presentano: Vite Spericolate Spettacolo
0.45 Casa Casinò Film Commedia ('17)
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 The Royals Lifestyle
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele
22.50 K-19 Film Drammatico ('02)
1.40 Otto e mezzo Attualità
2.20 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
3.00 L'Aria che Tira Attualità
5.05 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
19.05 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.20 Tris Per Vincere - Anteprima Spettacolo
20.30 Tris per Vincere Spettacolo
21.35 Pechino Express Spettacolo
24.00 Quattro matrimoni Spettacolo

NOVE
15.35 Storie criminali
17.30 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Il cacciatore di ex Film Commedia ('10)
23.35 Big Wedding Film Commedia ('13)

20 (20)
14.05 Blindspot Serie Tv
15.50 Walker Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Island Film Fantascienza ('05)
23.55 Blade II Film Horror ('02)
2.10 22.11.63 Serie Tv
3.30 iZombie Serie Tv
4.50 Show Reel Serie Rete
5.20 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 The Good Fight Serie Tv
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.10 Elementary Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Cobweb Film Horror ('23)
22.50 Scary Stories to Tell in the Dark Film Horror ('19)
0.35 Criminal Minds Serie Tv
1.20 Supernatural Serie Tv
2.45 Senza traccia Serie Tv
4.05 The Good Fight Serie Tv

IRIS (22)
15.10 Catlow Film Western ('71)
17.20 S1mone Film Commedia ('02)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger
21.10 Il cavaliere di Lagardère Film Avventura ('97)
23.20 Lolo - Giù le mani da mia madre Film Commedia ('15)
1.20 La gatta sul tetto che scotta Film Drammatico ('58)

RAI 5 (23)
15.50 Vizio assurdo
17.40 Note oltre i confini
18.40 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Il volto e l'anima
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.15 Sean Connery vs. James Bond Spettacolo
23.10 James Cameron, Viaggio nella fantascienza Documentari

RAI MOVIE (24)
14.10 L'uomo del fiume nevoso Film Avventura ('82)
15.50 Sangue sulla luna Film Western ('48)
17.25 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)
19.25 Le pistolere Film Western ('71)
21.10 Sotto il sole della Toscana Film Commedia ('03)
23.05 La ragazza dei tulipani Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM (25)
14.45 Un ciclone in convento Serie Tv
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Sei Sorelle Soap
17.35 Un medico in famiglia Fiction
19.25 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
21.20 Amore alle Fiji Film Commedia ('21)
22.55 Dream Hotel - Bali Film Commedia ('05)
0.30 La Squadra Fiction

CIELO (26)
16.25 Fratelli in affari
17.25 Buying & Selling
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.55 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia
21.20 Flight World War II Film Azione ('15)
23.00 Io sono mia Film Drammatico ('77)
1.00 La coccolona Film Erotico ('77)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.15 Hazzard Film Commedia ('05)
23.10 The Man - La talpa Film Azione ('05)
1.05 La signora del West Serie Tv
3.00 Shameless Serie Tv
4.00 Zanzibar Serie Tv
4.45 I Cinque Del Quinto Piano Situation Comedy

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Di Bella sul 28 Attualità
21.30 Oggi è già domani Film Drammatico ('08)
23.10 The Meddler Film Commedia ('15)
1.00 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 In Cucina con Sonia
20.05 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.15 Grey's Anatomy Serie Tv
22.05 Grey's Anatomy Serie Tv
22.55 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
15.45 Elisa di Rivombrosa
18.00 My Home My Destiny Serie Tv
19.05 Endless Love Telenovela
21.10 Amare è Film Drammatico ('96)
23.00 Che cosa aspettarsi quando si aspetta Film Commedia ('12)
1.05 Elisa di Rivombrosa Fiction
2.55 L'onore e il rispetto Serie Tv

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
9.50 Quattro matrimoni USA
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.55 Casa a prima vista
16.05 Abito da sposa cercasi
18.05 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Spose in affari (1ª Tv) Lifestyle
22.35 La clinica del pus
23.40 La clinica del pus (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch
17.10 I misteri di Brokenwood
19.10 L'ispettore Barnaby
21.10 Vera Serie Tv
23.10 L'ispettore Gently Serie Tv
1.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Major Crimes Serie Tv
15.40 Hamburg distretto 21
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.15 Major Crimes Serie Tv
21.00 Agatha Christie: Assassinio allo specchio Film Giallo ('85)
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.35 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.50 A caccia di tesori
15.45 I pionieri dell'oro
17.40 La febbre dell'oro: miniere perdute Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 La fattoria Clarkson (1ª Tv) Spettacolo
22.25 La fattoria Clarkson Spettacolo
23.30 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
17.55 Semifinali e Finali Fioretto femminile e Sciabola maschile. C.ti Europei Scherma
21.00 Gold Caorle: Finale femminile. Campionato italiano Beach Volley
22.00 Gold Caorle: Finale maschile. Campionato italiano Beach Volley
23.25 Sognando Parigi Attualità

RADIO 1

RADIO 1
20.50 Tutto l'Europeo minuto per minuto
21.00 Euro 2024 Scozia - Svizzera
23.30 Tra poco in edicola

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Ema
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone - Festival del Mar Baltico
22.30 Il Cartellone - La Stanza della Musica

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Giorgio Dazzi
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

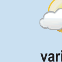
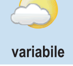
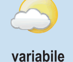
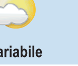
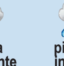
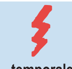
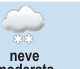
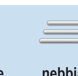
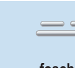
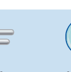
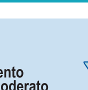
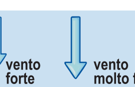
SKY CINEMA
19.00 Ritorno al futuro - Parte III Film Sky Cin. Family
19.00 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Sky Cinema Romance
19.05 La casa degli oggetti Film Sky Cin. Suspense
19.10 Big Eyes Film Sky Cinema Drama
19.20 Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno Film Sky Cinema Action
19.25 Una commedia pericolosa Film Sky Cinema Uno
19.40 La mafia uccide solo d'estate Film Sky Cinema Due
21.00 The Next Three Days Film Sky Cinema Action
21.00 The Estate Film Sky Cinema Comedy
21.00 Oliver Twist Film Sky Cinema Drama
21.00 Senti chi parla 2 Film Sky Cinema Family
21.00 Se sei così ti dico sì Film Sky Cinema Romance
21.00 L'esorcista: il credente Film Sky Cin. Suspense
21.15 Top Gun Film Sky Cinema Collection
21.15 Lacci Film Sky Cin. Due
21.15 Men in Black: International Film Sky Cinema Uno
22.25 Mia e il leone bianco Film Sky Cinema Family
22.40 Faccio un salto all'Avana Film Sky Cin. Comedy
22.50 What Women Want - Quello che le donne vogliono Film Sky Cinema Romance
22.55 Prospettive di un delitto Film Sky Cin. Suspense
23.00 Pulp Fiction Film Sky Cinema Due
23.10 Mission: Impossible - Rogue Nation Film Sky Cinema Collection
23.15 Into Darkness - Star Trek Film Sky Cin. Action
23.15 The Wife - Vivere nell'ombra Film Sky Cinema Drama
23.15 Viva l'Italia Film Sky Cinema Uno
0.10 La bussola d'oro Film Sky Cinema Family
0.20 Il Professore matto Film Sky Cinema Comedy
0.25 Tafanos Film Sky Cinema Suspense

SKY ATLANTIC
6.15 House of the Dragon Serie Tv
7.20 Il complotto contro l'America Serie Tv
8.25 Hawaii Five-0 Serie Tv
10.10 Gomorra - La Serie: 10 Anni Dopo Attualità
11.00 Gomorra - La serie
12.40 True Detective Serie Tv
15.15 Il complotto contro l'America Serie Tv
17.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.20 Gomorra - La serie
20.10 House of the Dragon Serie Tv
21.15 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.50 House of the Dragon Serie Tv
2.30 True Detective Serie Tv
4.50 Gomorra - La serie Serie Tv

SKY UNO
11.25 Cucine da incubo Italia
12.40 Cocktail Tour Lifestyle
12.45 Alessandro Borghese Kitchen Sound Lifestyle
12.50 Alessandro Borghese Kitchen Sound (1ª Tv)
12.55 Quattro matrimoni
15.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
16.35 Home Restaurant
17.45 La seconda casa non si scorda mai
18.50 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.00 Cocktail Tour (1ª Tv)
20.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 Quattro matrimoni Spettacolo
1.05 Cocktail Tour Lifestyle
1.10 Cucine da incubo Italia Spettacolo

COMEDY CENTRAL
14.20 Most Ridiculous Spettacolo
15.10 Everybody Hates Chris Serie Tv
16.00 Le regole dell'amore Serie Tv
16.45 Becker Serie Tv
17.55 King of Queens Serie Tv
18.45 CC Zap Spettacolo
19.40 Most Ridiculous Spettacolo
21.05 Battistology Spettacolo
22.05 Broad City Serie Tv
22.30 Workaholics Serie Tv
23.15 South Park Serie Tv
0.05 Comedy Central presenta... Spettacolo
1.10 CCN - Comedy Central News Spettacolo
2.15 Takeshi's Castle Indonesia Spettacolo

Il Meteo

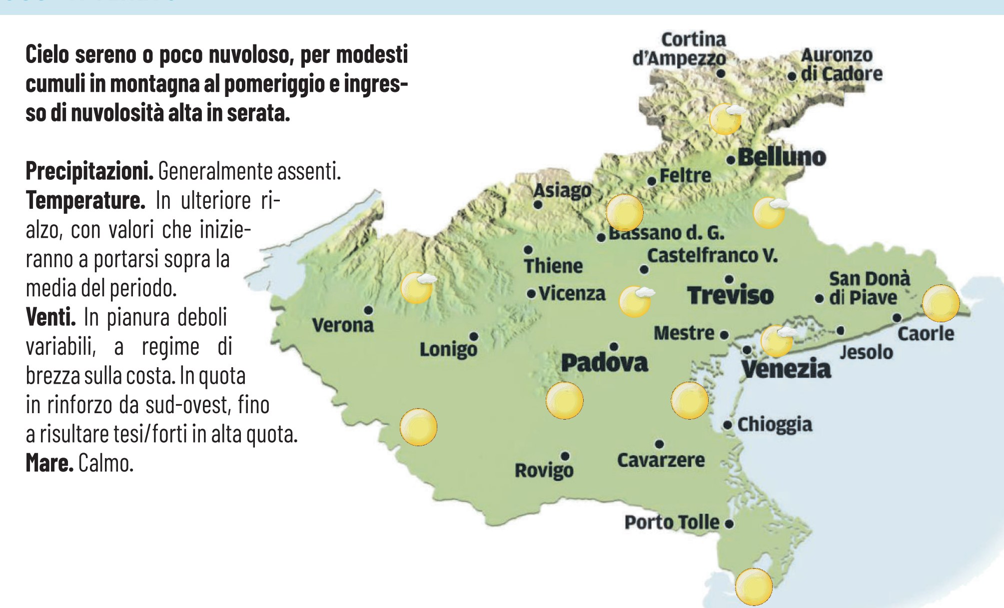
                       

sereno - poco nuvoloso - variabile - nuvoloso - coperto - sole-nebbia - pioggia debole - pioggia moderata - pioggia abbondante - pioggia intensa - pioggia molto intensa - temporale - neve debole - neve moderata - neve abbondante - nebbia - foschia - brezza - vento moderato - vento forte - vento molto forte

OGGI IN VENETO

Cielo sereno o poco nuvoloso, per modesti cumuli in montagna al pomeriggio e ingresso di nuvolosità alta in serata.

Precipitazioni. Generalmente assenti.
Temperature. In ulteriore rialzo, con valori che inizieranno a portarsi sopra la media del periodo.
Venti. In pianura deboli variabili, a regime di brezza sulla costa. In quota in rinforzo da sud-ovest, fino a risultare tesi/forti in alta quota.
Mare. Calmo.





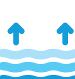
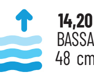
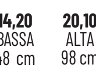
02,25	09,15	VENEZIA MAREA	13,350	19,35
BASSA 4 cm	ALTA 63 cm		BASSA 45 cm	ALTA 95 cm



DOMANI IN VENETO

Cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso nella seconda parte della giornata, per nubi medio-alte e modesti annuvolamenti cumuliformi sulle zone montane. Sulla costa in prevalenza sereno o poco nuvoloso.

Precipitazioni. Dalle ore centrali saranno possibili locali rovesci o temporali sulle zone montane.
Temperature. Minime in ulteriore rialzo o localmente stazionarie; massime senza notevoli variazioni o localmente in ulteriore aumento sui settori meridionali della pianura.
Venti. Deboli variabili in pianura, a regime di brezza sulla costa. In quota da sud-ovest in rinforzo fino a risultare tesi, a tratti forti.
Mare. Calmo.

Tendenza: Al mattino in prevalenza stabile con cielo sereno o poco nuvoloso, dalle ore centrali graduale aumento dell'instabilità.

02,55	09,55	VENEZIA MAREA	14,20	20,10
BASSA -1 cm	ALTA 69 cm		BASSA 48 cm	ALTA 98 cm

TEMPERATURE PREVISTE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Belluno	17	28	13 Km/h
Padova	18	31	14 Km/h
Rovigo	19	32	19 Km/h
Treviso	18	30	12 Km/h
Venezia	19	27	14 Km/h
Verona	19	31	17 Km/h
Vicenza	18	31	13 Km/h
Asiago	13	25	23 Km/h
Agordo	16	27	22 Km/h
Cortina	13	25	32 Km/h

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	17	Copenhagen	13	17	Mosca	14	27
Atene	24	31	Ginevra	17	29	Parigi	15	21
Belgrado	19	35	Lisbona	14	19	Praga	17	30
Berlino	14	19	Londra	11	19	Varsavia	18	32
Bruxelles	14	19	Lubiana	16	31	Vienna	18	34
Budapest	24	31	Madrid	13	24	Zagabria	15	33

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	19	25
Bari	19	37
Bologna	18	33
Bolzano	17	34
Cagliari	22	32
Firenze	19	33
Genova	20	25
L'Aquila	17	32
Milano	21	29
Napoli	19	34
Palermo	23	32
Reggio C.	21	33
Roma	18	35
Torino	19	27
Venezia	19	27

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Anticiclone africano Minosse sulle regioni. Il cielo sarà molto nuvoloso al Nordovest dove ci saranno temporali in Piemonte, sole altrove.
Centro: Giornata soleggiata salvo più nubi su Toscana e Lazio.
Sud: Domina incontrastato l'anticiclone africano Minosse. Giornata a tutto sole e caldo intenso. Temperature massime oltre i 35 gradi.

DOMANI
Nord: Qualche veloce rovescio su Alpi e Prealpi occidentali, altrove invece cielo più nuvoloso.
Centro: In questa giornata il cielo si presenterà molto nuvoloso su tutte le regioni. **Sud:** La giornata trascorrerà all'insegna di un cielo sereno o al più poco nuvoloso dappertutto, con temperature superiori ai 36 gradi.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Giornata di riflessione e introspezione. Marte ti spinge a confrontarti con situazioni non risolte. Cerca di mantenere la calma e non agire d'impulso.

TORO 21/4 - 20/5
Oggi ti sentirai particolarmente energico. Approfittatene per portare avanti progetti importanti e per affrontare con decisione le sfide.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Mercurio ti rende particolarmente comunicativo e brillante. È il momento ideale per risolvere questioni in sospeso e migliorare le relazioni personali.

CANCRO 22/6 - 22/7
Potresti sentirti un po' sotto pressione a causa delle influenze planetarie. Concediti del tempo per te stesso e cerca di non farti sopraffare dalle emozioni.

LEONE 23/7 - 23/8
Marte potrebbe portare un po' di stress, ma Giove e Mercurio sono dalla tua parte, offrendoti opportunità interessanti. Incontri positivi sono all'orizzonte.

VERGINE 24/8 - 22/9
Il cielo vi pone delle sfide, ma saprai superarle con successo. La congiunzione della luna porta fortuna, specialmente in questi giorni.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Finalmente Marte non è più in opposizione e questo ti permetterà di recuperare energie. La luna fortunata promette momenti romantici.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Marte in opposizione potrebbe portare stanchezza e difficoltà nella comunicazione. Cerca di esprimere i tuoi sentimenti per evitare tensioni inutili.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Diversi pianeti in opposizione potrebbero causare contrasti. È un buon momento per riflettere e rivedere le tue priorità.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Marte in Toro ti dona energia e vitalità, sebbene qualche tensione sia possibile. Fai attenzione alla comunicazione con il partner per evitare malintesi.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Marte in transito sfavorevole potrebbe portare nervosismo. Tuttavia, il fine settimana promette emozioni positive e incontri fortunati grazie alla luna e Venere.

PESCI 20/2 - 20/3
Le influenze planetarie ti mettono alla prova, ma Marte ti offre energia positiva. Rifletti sulle tue scelte e preparati per una rinascita imminente.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Abitano a Nairobi - **7** Il "carpet" con le star - **10** Non ci fa sentire bene… - **11** Incarica Kyoto di rapire Iris - **13** Tipico liquore nipponico - **15** Niccolò cantautore di *Capelli* - **16** La metà di two - **17** Unità di informazione per computer - **19** Il Big che suona a Westminster - **20** Mezzo uovo - **21** Un vino anche grigio - **23** La Romania nel web - **24** Il tennis da tavolo - **26** Un due pezzi... ridotto a metà - **28** Iniziali del filosofo tedesco Engels - **29** Persone grandi e spaventose - **30** I primi due pezzi del kit - **31** Era il nomignolo di Eisenhower - **33** Amò Atamante - **34** Un legno durissimo - **35** Pregio, qualità personale - **37** Un complesso americano - **38** Gioca il derby con il Milan - **40** Puliti, netti - **41** Si cita con un pagliaio - **42** La capitale della Thailandia.

VERTICALI: 1 La regione balcanica con Pristina - **2** Un idrocarburo - **3** È celebre quella di Samotracia - **4** Andate in breve - **5** Due compagni a bridge - **6** Uno di noi - **7** Biblica donna di Gerico - **8** Anita de *La dolce vita* - **9** Ha maestose corna - **12** Così comincia la sfida - **14** Scimmione del cinema - **17** Le espressioni algebriche con due termini - **18** Il sorcetto casalingo - **21** Una conifera - **22** Gradazioni - **24** Aprono poco - **25** Né sì, né no - **26** Attraversa la Cambogia - **27** Il complesso di *Sognando la California* - **28** Grande scultore ateniese - **30** La scherma con spade di bambù - **32** Cento grammi - **34** Carro armato - **36** Nelle mele e nelle pere - **37** È "grande" negli Usa - **39** Iniziali di Benigni - **40** Logaritmo Naturale.

il mattino di Padova

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Carlo Chierici

Redazione: Via Niccolò Tommaseo, 65/b 35131 Padova Tel. 049/8083411 e-mail: cronaca@mattinopadova.it
Pubblicità: Via N. Tommaseo, 65/b 35131 Padova Tel. 049/8285611
Stampa: Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via del Lavoro, 18 Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 18 giugno 2024 è stata di 32.601 copie
il mattino di Padova 12.796 copie
la tribuna di Treviso 8.662 copie
la Nuova di Venezia e Mestre 6.654 copie
Corriere delle Alpi 4.489 copie
Certificato ADS n. 9020 del 06.04.2022
Codice ISSN online 2499-0558


PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
annuale: sette numeri € 340, 6 numeri € 295;
semestrale: 7 numeri € 174, 6 numeri € 150;
trimestrale: 7 numeri € 88, 6 numeri € 76;
Versamento tramite c.c.p. N. 10061356.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia spa, Sestiere Santa Croce, 563 -30135 Venezia; o all'indirizzo email: dpo@gruppONEm.it

Il mattino di Padova - Reg. Tribunale di Padova n. 568/202 del 11/11/1977

Nord Est Multimedia S.p.a.
Sestiere Santa Croce, 563 - 30135 Venezia
Presidente: Enrico Marchi
Amministratore Delegato: Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale: Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767